Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 2 aprile 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5381 nuova serie Fondazione: 1881

ROTTO IL FRONTE DEGLI STATALI PER L'INTRANSIGENZA DEI COMUNISTI

INSENSIBILE AGLI INTERESSI DEL PAESE LA C.G.I.L. CONFERMA LO SCIOPERO DI 2 GIORNI

C.I.S.L. e U.I.L. hanno accettato le ultime offerte del Governo ribadendo la loro non partecipazione all'astensione dal lavoro - Limiti di spesa che il bilancio statale non può assolutamente superare

Roma, 1

Per tutta la giornata si è discusso per cercare una soluzione alla vertenza degli statali tra i Ministri finanziari e i rappresentanti sindacali. Al termine della riunione si è avuta una conferma dell'avvenuta frattura del fronte degli statali. La C.G.I.L., infatti, ha ritenuto insoddisfacenti le offerte governative e ha confermato lo sciopero nazionale di 48 ore dei pubblici dipendenti con inizio alle ore 21 di domani. Le altre organizzazioni sindacali hanno invece accettato il piano di spesa del Governo riservandosi di discutere le voci e i tempi delle successive erogazioni nell'ambito degli impegni già precisati dal Governo anno per anno.

A tarda sera, conclusasi la lunga discussione, gli onorevoli Santi e Lama hanno dichiarato: «Di fronte alle proposte del Governo, che praticamente per il 1964 riconosce soltanto la possibilità di conglobare la 13.a mensilità oppure conglobare solo l'assegno temporaneo di 30 lire a decorrere dal 1.o ottobre 1964, e di fronte alla posizione negativa per quanto riguarda il riassetto funzionale, la CGIL non può che confermare le precedenti decisioni e quindi lo sciopero programmato per venerdì e sabato prossimi è confermato».

Da parte loro la CISL e la UIL, hanno congiuntamente dichiarato: «1) L'accordo raggiunto stasera è coerente con gli impegni assunti dal Governo nella riunione del 12 febbraio e, in particolare, assecondando le richieste in precedenza avanzate dalle organizzazioni sindacali, realizza una ripartizione della somma già prevista in 450 miliardi, meno i 90 già destinati al personale pensionato, in tre fasi triennali così distinte: 100 miliardi per il 1964, 132 miliardi per il 1965; 128 miliardi per il 1966. 2) I cento miliardi del 1964, si è convenuto, in linea di massima, che trovino come destinazione la riliquidazione della 13.a mensilità 1963 pari all'ammontare dell'assegno temporaneo, la riliquidazione della 13.a mensilità pari ai due assegni, temporaneo e integrativo, estesa anche al personale delle aziende autonome e ai pensionati. 3) Il disegno di legge riguardante l'integrazione della 13.a mensilità 1963 sarà approvato dal prossimo Consiglio dei Ministri. 4) Il Governo non pone pregiudiziali circa i modi di destinazione dei rimanenti 260 miliardi da impegnare negli anni 1965 e 1966 in relazione all'operazione del conglobamento. Resta convenuto che i 132 miliardi del 1965 avranno decorrenza dal 1.o gennaio 1965 e i rimanenti 128 del 1966 avranno come data di partenza il 1.o gennaio 1966. 5) Il Governo si impegna a definire i principi e i criteri particolari nei prossimi giorni, facendo suo l'impegno di dare una organica sistemazione alla materia del conglobamento attraverso un unico provvedimento legislativo da emanare al più presto possibile. 6) Il Governo ha confermato l'impegno, già assunto, circa il riassetto delle qualifiche e cioè l'intesa già intervenuta con le organizzazioni di dare una definizione al problema non appena concluso l'esame tecnico e finanziario in sede di commissione.

La CISL e la UIL giudicano l'accordo intervenuto corrispondente ai reali interessi di tutti i lavoratori, in particolare nell'attuale congiuntura economica e con l'impegno delle organizzazioni sindacali di concorrere alla formazione di decisioni di politica economica generale che non pregiudichino la capacità di acquisto dei lavoratori dipendenti. CISL e UIL confermano il giudizio negativo sulla decisione della CGIL che, mentre trova scarse motivazioni di natura rivendicativa, è di grave responsabilità come elemento di rottura del fronte dei lavoratori. La CISL e la UIL confermano pertanto di non aderire allo sciopero indetto dalla CGIL nel settore del pubblico impiego e si riservano di valutare nei prossimi giorni tale iniziativa al fine di trarre ogni conseguenza in tutti i settori della vita sindacale».

Il Ministro del Bilancio Giolitti ha detto: «Il Ministro del Tesoro Colombo ed io abbiamo esaurito la nostra funzione; non è prevista altra riunione sulla base di quanto acquisito con i lavori di questa sera. Le riunioni proseguiranno con la partecipazione del Ministro Preti». Il Ministro della Riforma ha quindi diramato il seguente comunicato: «Nell'incontro con le organizzazioni sindacali dei dipendenti dello Stato il Governo ha riconfermato l'impegno assunto il 12 febbraio per una maggiore spesa complessiva di circa 450 miliardi per il conglobamento, ivi comprendendo i 90 miliardi pagati ai pensionati nella seconda metà del 1963 come acconto dell'operazione di conglobamento, nella misura del 30 per cento della pensione goduta. I Ministri Preti, Colombo e Giolitti hanno assunto l'impegno di presentare, alla prima riunione del Consiglio dei Ministri, un disegno di legge per l'integrazione della 13.a mensilità del 1963, nella quale verrà conglobato a posteriori l'assegno temporaneo di 80 lire a punto di coefficiente. La spesa complessiva è di 33 miliardi. La 13.a mensilità del 1964 sarà pure integrata, conglobando l'assegno temporaneo di 80 lire a punto con una ulteriore spesa di 33 miliardi. I Ministri hanno pure proposto di dare inizio col 1.o ottobre 1964 al conglobamento dell'anzidetto assegno temporaneo del personale in servizio con i relativi effetti sugli aumenti periodici di stipendio ed altri compensi.

«L'onere relativo è di 29 miliardi. I Ministri si sono peraltro dichiarati disposti, nel caso che la soluzione fosse ritenuta più opportuna, in accordo con le organizzazioni sindacali, a sostituire l'erogazione dei 29 miliardi a datare dal 1.o ottobre 1964 con il conglobamento della 13.a mensilità del dicembre '64 dell'assegno integrativo di 70 lire a punto con una spesa pressochè identica. In complesso, nel corso del 1964 l'erogazione risulterebbe di 95 miliardi. Per il 1965 i Ministri si sono impegnati ad un maggior onere vale a dire ad un onere addizionale di 132 miliardi. L'operazione del conglobamento verrà condotta a termine nel corso del 1966».

Il Ministro Preti ha precisato che sarebbe contradditorio, ad un mese e mezzo di distanza, che il Governo si impegnasse ad una maggiore spesa per gli statali, proprio mentre ha proposto al Parlamento di approvare le note misure anticongiunturali, che riducono i consumi in altri settori e che potrebbero anche provocare da qualche parte, una diminuzione dell'occupazione. Il Governo riconosce le benemerenze degli statali, ma commetterebbe un errore, se per andare incontro alle ulteriori richieste della CGIL, ricorresse a mezzi inflazionistici per concedere ulteriori aumenti al personale dello Stato, al quale verrebbe attribuito un maggiore potere d'acquisto ed una capacità di consumo che, d'altra parte, vengono sottratti ad altre categorie. Non è concepibile, infatti, che in un momento nel quale si frena la circolazione monetaria per porre fine ad un processo inflazionistico, nuovi mezzi vengano messi a disposizione o comunque promessi (il che dal punto di vista psicologico è sostanzialmente identico) a settori che devono invece, assieme agli altri, contribuire al superamento della congiuntura, con un adeguato rallentamento del ritmo di aumento dei consumi, nel generale interesse. Se il Governo, nella sua risposta agli statali, andasse al di là di determinati limiti, ne potrebbero essere danneggiati settori produttivi che sostengono il livello della occupazione e che risentono della scarsità di finanziamenti e di credito.

«Il Governo — ha concluso il Ministro Preti — deve realizzare una politica economica armonica, che concilii gli interessi di tutti i lavoratori e, in particolare, quelli dei dipendenti dello Stato che aspirano al conglobamento e quelli degli operai che non vogliono essere danneggiati da eventuali diminuzioni del livello di occupazione».

Il vice segretario confederale al pubblico impiego della CISAL Elvio Maccari, ha dichiarato: «Non possiamo, in linea di massima, che concordare con la posizione assunta dal Governo in merito al conglobamento e al riassetto funzionale delle retribuzioni. Gli accordi del 12 febbraio scorso in merito sono precisi e impegnativi da ambo le parti e noi della CISAL — ha proseguito Maccari — intendiamo rispettarli così come pretenderemo dal Governo. Siamo stati convocati per avere precisazioni sui tempi e sui modi di attuazione del conglobamento e questo, per ora, è per noi importante e determinante. Intendiamo dare priorità assoluta a tale operazione perchè essa è chiarezza verso il personale in servizio e onestà verso i pensionati. Il riassetto, anzi l'allineamento che la CISAL e gli autonomi tutti hanno richiesto, non può interferire ora in tale operazione ma deve essere, se veramente funzionale, conseguenza di una riforma delle strutture e quindi delle carriere, dei ruoli, delle attribuzioni e delle responsabilità».

DISCORSO IMPROVVISATO IN UNA FABBRICA DI BUDAPEST

KRUSCEV IRONIZZA SUI DIRIGENTI DI PECHINO

«La prosperità è l'unica cosa per la quale vale lottare» Ungheria e URSS hanno identici punti di vista ideologici

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Budapest — Kruscev presenta un busto in marmo di Lenin agli operai di una fabbrica

Budapest, 1

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev ha fatto dell'ironia oggi sui dirigenti comunisti cinesi i quali, ha detto, cercano di diffondere nel mondo la rivoluzione degli stomachi vuoti e ha invitato gli ungheresi a lavorare sodo per superare l'Occidente. «Se promettessimo al popolo rivoluzione e solo rivoluzione scuoterebbe la testa e direbbe: tutto sommato è meglio un buon gulash», ha esclamato Kruscev, in un discorso ai lavoratori di una fabbrica di Budapest nel secondo giorno della sua visita in Ungheria.

Nel suo accenno ai dirigenti di Pechino Kruscev ha detto: «Vi sono delle persone che si autodefiniscono comunisti e marxisti-leninisti e nello stesso tempo dicono che non dovremmo lottare per una vita migliore ma per fare la rivoluzione. Ma che cosa sarebbe accaduto nei giorni di Lenin, quando i contadini e gli operai furono mobilitati per rovesciare il regime dei capitalisti? Se fosse stata promessa loro solo la rivoluzione, avrebbero detto che non era abbastanza. La prosperità è l'unica cosa per la quale vale lottare». Kruscev non ha citato direttamente il regime di Pechino, ma gli applausi che hanno accolto la sua battuta stanno a indicare che il pubblico ha compreso a chi era diretto l'attacco.

I rilievi di Kruscev sono stati fatti nel corso di un discorso improvvisato pronunciato dal leader sovietico nella fabbrica di apparecchiature elettriche Tungsram a Ujpest. Kruscev ha anche avuto parole di elogio non solo per l'andamento della fabbrica ma per «il livello ideologico» degli operai che gli era stato illustrato dal segretario del partito comunista magiaro. «Non vi direi queste cose se non fossero vere, perchè non sono un leccapiedi — ha esclamato Kruscev — comunque dobbiamo continuare a lavorare sodo. I Paesi capitalisti producono molte cose, ma non sono le nazioni capitaliste in se stesse che le producono ma gli operai e i tecnici. Dobbiamo produrre di più di quello che consumiamo. La nostra società socialista ha sbaragliato il feudalesimo. Il comunismo supererà il capitalismo perchè noi stiamo realizzando il sistema più razionale e produttivo».

Kruscev si è incontrato oggi di nuovo con il collega ungherese, Kadar, e sembra che l'argomento del colloquio sia stata la politica che i partiti comunisti di ispirazione moscovita debbono adottare nei riguardi degli attacchi sempre più violenti da parte dei comunisti cinesi. Ai colloqui hanno preso parte solo dirigenti di partito: da parte ungherese il Vicepremier, Gyula Kallai, da parte sovietica il membro del Comitato centrale, Yuri Andropov. Gli osservatori nella capitale ungherese affermano che ben difficilmente Kruscev terrà una riunione al vertice di capi comunisti a Budapest. Ne andrebbe del suo prestigio. «E' come se un Papa convocasse un conclave in una località della Costa Azzurra», ha detto un osservatore. Si ritiene invece che Kruscev possa tenere il «vertice» a Mosca, attorno al 17 aprile, cogliendo l'occasione del suo 70.o compleanno che probabilmente farà convergere sulla capitale sovietica i massimi esponenti del comunismo internazionale.

Si apprende che parlando nel corso del pranzo offerto ieri in suo onore dal Primo Ministro ungherese Kadar, Kruscev ha affermato che l'Ungheria e la Unione Sovietica hanno identici punti di vista sui problemi ideologici e sulla politica estera. Il Primo Ministro dell'URSS ha aggiunto: «Vi sono imperialisti i quali sperano che le relazioni ungaro-sovietiche si indeboliscano, revisionisti che sperano di vedere la nostra rinuncia alle aspirazioni rivoluzionarie e dogmatici i quali vogliono metterci in contrasto e spingerci separatamente o insieme verso avventure. Ma lasciamoli attendere — ha concluso Kruscev — questi poveri sognatori di destra e di sinistra fino a quando essi vogliano. Noi seguiremo insieme il nostro cammino, sempre più avanti».

Negoziati commerciali tra Gran Bretagna e URSS

Londra, 1

Sono cominciati questa mattina presso il «Board of Trade» i colloqui preliminari tra Granbretagna e Unione Sovietica per il rinnovo del Trattato commerciale tra i due paesi. I negoziati si svolgono al livello dei funzionari e le discussioni interessano principalmente gli scambi di beni di consumo e le relative quote. Essi dureranno fino alla fine della prossima settimana e alla loro conclusione sarà pubblicato un comunicato.

Il Trattato commerciale tra i due paesi, che dovrebbe scadere nel giugno prossimo, prevede un interscambio di circa 8 milioni di sterline. Il Governo sovietico ha espresso il desiderio di moltiplicare per quattro entro il 1970 il livello delle importazioni dalla Granbretagna.

Denunciato per vilipendio un senatore del PSIUP

Genova, 1

Il Comando dei vigili urbani di Chiavari ha denunciato oggi al Procuratore della Repubblica dott. Ganfini, il sen. Giuseppe Roda del PSIUP, residente a Milano, per oltraggio a pubblico ufficiale e vilipendio della Nazione italiana. Il giorno di Pasqua era stata contestata dai vigili una contravvenzione al figlio del parlamentare, il dott. Mario Roda di 28 anni, perchè lavava la sua auto in piazza Leonardi servendosi dell'acqua di una fontana, violando così il regolamento di polizia urbana. Poichè questi si era rifiutato di «conciliare», i vigili si accingevano a scrivere il verbale di contravvenzione quando è intervenuto il sen. Roda, rivolgendo loro parole che essi hanno ritenuto offensive nei loro confronti e nei confronti dell'Italia.

ERA ACCUSATO DI PERSEGUIRE UNA POLITICA DI «SINISTRISMO ANTIDEMOCRATICO»

IL PRESIDENTE DEL BRASILE ROVESCIATO DA UNA SOLLEVAZIONE DEI CAPI MILITARI?

Goulart però afferma che conserva la carica - Una situazione ancora estremamente confusa
Uno sciopero generale proclamato dai sindacati in appoggio al Governo - Chiuse scuole e banche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 1

La crisi brasiliana è sfociata oggi in una sollevazione militare estesa a gran parte del territorio nazionale. Al «golpe» (colpo) dei militari, hanno aderito numerosi governatori di tendenze politiche notoriamente di destra e tenacemente avversi al Presidente Joao Goulart. Il Governo brasiliano è riuscito a mantenere il controllo della vecchia capitale, Rio de Janeiro, e della nuova capitale, Brasilia, e ad avere dichiarazioni di appoggio da alcuni importanti corpi militari, come la prima e la terza armata, e la aviazione. Nettamente favorevoli al Governo di Goulart si sono immediatamente dichiarati i sindacati, che attraverso la Confederazione generale del lavoro hanno proclamato lo sciopero generale nazionale a favore del Governo. Molti governi statali degli Stati del nord-est, afflitti da grave povertà, si sono anch'essi schierati a favore del Presidente accusato di appoggiarsi ai comunisti per realizzare le audaci riforme sociali in programma.

La situazione è drammatica, l'atmosfera è quella della vigilia di una guerra civile generalizzata. Si tratterà di vedere adesso se Goulart e i suoi uomini da una parte e i «golpisti» della destra dall'altra sapranno raggiungere una soluzione che eviti questa tremenda prova alla grande nazione dell'America Latina. Joao Goulart, dopo aver controllato la situazione dal palazzo presidenziale di Rio, ha deciso di partire in aereo per Brasilia, dove si è riunito il Parlamento nazionale. Lo scopo del viaggio non è in questo momento chiaro: chi dice che Goulart voglia rimettere i propri poteri al Parlamento per evitare che il potere cada nelle mani di una giunta militare, chi dice invece che egli voglia organizzare la resistenza contro i «golpisti» da Brasilia, la capitale federale lontanissima dagli altri centri del Paese e circondata da truppe a lui fedeli.

A Rio, intanto, si è oggi cominciato a sparare, quando un gruppo di militari della prima armata, ribellandosi ai loro comandanti hanno tentato di impadronirsi del forte di Copacabana per unirsi ai ribelli al Governo. Nella scaramuccia che ne è seguita sarebbero rimasti feriti un ufficiale e nove militari di truppa. I militari e i politici ribelli a Goulart, dopo aver stabilito ieri la propria capitale rivoluzionaria nella città di Juiz de Fora, hanno dichiarato che colonne militari comandate da ufficiali aderenti al «golpe» sono in marcia su Rio da due direzioni: da nord e da ovest, muovendo queste ultime dallo Stato di San Paolo. Il Governo ha comunicato che colonne «lealiste» sono state inviate contro i ribelli. I ribelli annunciavano nel pomeriggio che il comandante della seconda armata, pronunciatasi a favore del «golpe», si sarebbe recato personalmente a Rio per conferire con il Presidente e intimargli di dimettersi.

Il Presidente Joao Goulart

Come si è visto, Goulart è mancato all'appuntamento, fissato dai ribelli per le ore 19 italiane. Il Governo, dal canto suo, annunciava che una colonna lealista era entrata nello Stato ribelle di Minas Geraes senza incontrare resistenza.

Per tutta la notte scorsa le stazioni radio si sono date battaglia con comunicati di contenuto contrastante, appelli alla lealtà al Presidente o alla ribellione. Alle 4 del mattino giungeva l'atteso annuncio del comitato direttivo della Confederazione generale del lavoro che proclamava lo sciopero generale in tutto il paese in segno di appoggio verso il Presidente Goulart. Il Governo provvedeva quindi a chiudere tutte le scuole sino a fine settimana, ed analoga decisione veniva presa per gli sportelli bancari. Paralizzate le attività lavorativa, economica e scolastica, i brasiliani potevano dedicare tutta l'attenzione al gigantesco scontro tra il Presidente e i suoi innumerevoli oppositori.

Le posizioni di partenza erano queste: lo Stato di Minas Geraes, con il suo Governatore, Magulhaes Pinto e la seconda armata federale stanziata dello Stato di San Paolo con il suo comandante, generale Amaury Kruel avevano proclamato la rivolta contro il Governo di Goulart, creando una specie di nuovo Governo nella capitale rivoluzionaria di Juiz de Fora, a soli 130 chilometri circa a Nord di Rio. Goulart sapeva di poter contare sui titolari dei dicasteri militari da lui stesso nominati. Incerta era invece la situazione nei riguardi dei comandanti delle varie zone militari, e dei governatori degli Stati, che hanno a loro disposizione forze armate statali. Il comandante di S. M. G. dell'esercito gen. Humberto Castello Branco, insieme ad altri due generali di alto rango, annunciava di passare dalla parte dei «golpisti», accusando Goulart di essersi posto in aperta illegalità «attraverso successivi attentati contro la pratica del regime democratico».

Tra i governatori annunciava tra i primissimi la propria ribellione a Goulart quello dello Stato di San Paolo, Adhemar de Barros: egli ha ripetuto le accuse di sovversivismo antidemocratico contro il Presidente, ha dichiarato San Paolo in «stato di belligeranza» e ha ordinato l'arresto di un migliaio di persone. Al «golpe» aderiva pure il Governatore dello Stato di Rio Grande do Sul, Ildo Meneghetti, e naturalmente Carlos Lacerda, Governatore di Guanabara (Rio de Janeiro) assediato nel suo palazzo di Rio da numerose truppe fedeli al Presidente.

A Rio la situazione rimaneva in mattinata tesa ma calma. Lo sciopero dei camionisti e linotipisti boicottava l'uscita dei giornali ispirati da Carlos Lacerda, il «Jornal do Brasil» e la «Tribuna de Imprensa». I tentativi della polizia statale, comandata da Lacerda, di arrestare i leaders sindacali fallivano per la presenza di «marines» e altre truppe fedeli al Governo, pronte a rintuzzare le puntate della polizia. I sindacalisti, che si aspettavano un'azione del genere da parte di Lacerda, avevano del resto già preso le loro precauzioni. Goulart e il suo Gabinetto, riunito in permanenza per tutta la notte, rimanevano al sicuro nel palazzo presidenziale difeso da truppe fedeli e da carri armati. Lacerda rimaneva affidato alla protezione della propria milizia, che indossava uniformi senza alcun distintivo, salvo un fazzoletto bianco e blu al collo, i colori dello Stato di Guanabara. All'esterno della città, erano schierati i carri armati e le truppe fedeli al Presidente.

Nelle strade di Rio, vuote di autobus e di altri mezzi di trasporto pubblico, cominciavano intanto a formarsi code dinanzi ai negozi: in previsione del peggio tutti si sono precipitati a far provviste, tanto che i rifornimenti di molti negozi si sono presto esauriti. Gli automobilisti, dal canto loro, iniziavano a far la fila dinanzi ai distributori di benzina. Nella mattinata inoltrata, facendo il punto della situazione, si poteva constatare che sette dei 21 Stati del Brasile erano controllati più o meno effettivamente da governatori pronunciatisi per il «golpe». Tra i sette Stati vi erano quasi tutti i maggiori Stati del Brasile, San Paolo (13 milioni di abitanti) Minas Geraes, 10 milioni, Parana 4 milioni. E inoltre Santa Catarina, Goias e Mato Grosso. Dalla parte di Goulart erano però schierati molti Stati del Nord-Est, cioè della «fascia della miseria» del Brasile: sono gli Stati la cui popolazione avrebbe maggiormente fruito delle riforme promesse dal Presidente: la distribuzione della terra ai contadini e il voto a venti milioni di analfabeti.

A. P.

ULTIMA ORA

MAZZILI ASSUMEREBBE la carica di Presidente

Rio de Janeiro, 1

Il Presidente del Brasile, Joao Goulart, si sarebbe dimesso in seguito alla rivolta dei militari contro il suo regime di sinistra. La Presidenza sarebbe stata assunta, a norma di Costituzione, dal Presidente della Camera federale dei deputati Ranieri Mazzili. Goulart si preparerebbe a opporre resistenza al colpo di stato con l'aiuto di elementi della terza armata. Secondo l'aiutante civile del Presidente, egli si trova tuttora nel Paese.

Goulart, dal canto suo, in un'intervista esclusiva concessa alla UPI, a Brasilia questa sera ha dichiarato che egli conserva tuttora la sua carica. Goulart ha smentito le notizie secondo cui si sarebbe dimesso da Presidente della Repubblica brasiliana. Egli ha detto: «Sono venuto qui per governare il popolo e nutro fiducia che il popolo sia con me». Dopo aver ribadito di non aver mai rassegnato le dimissioni da Presidente della Repubblica, Goulart ha aggiunto: «La situazione non è ancora definita. I ribelli desiderosi di fare un colpo di stato non controllano ancora la situazione».

La situazione

In Brasile il Presidente si sarebbe dimesso sotto la pressione della rivolta militare. La scintilla della rivolta è partita dal Governatore dello Stato di Minas Geraes; si sono associati i Governatori di San Paolo, lo Stato più importante del Brasile da ogni punto di vista, di Guanabara, di Rio Grande do Sul e altri. I militari delle opposte fazioni hanno preso posizione per fronteggiarsi mentre attraverso la radio e la stampa lo scambio delle reciproche accuse ha raggiunto una violenza inusitata. I sindacati hanno ordinato manifestazioni di sciopero generale per appoggiare Goulart. Il Brasile non è nuovo a questi sussulti rivoluzionari. Dopo la guerra il Presidente Getulio Vargas, di cui Goulart era un sostenitore, si suicidò; vi fu poi la drammatica vicenda delle dimissioni di Quadros. Tutto ciò in un Paese la cui economia dissestata ha raggiunto livelli inflazionistici paurosi, con una situazione sociale preoccupante, con enormi problemi non risolti, che in un certo senso rappresentano la esasperazione dei problemi degli altri Paesi del Sud America.

Kruscev nel corso della sua visita ungherese ha polemizzato con i cinesi. In un discorso ad alcuni operai di Budapest ha dichiarato che se Lenin avesse parlato ai contadini e operai russi con lo stesso linguaggio dei comunisti cinesi, la rivoluzione sovietica non avrebbe avuto successo. La spinta rivoluzionaria da sola non è sufficiente, secondo Kruscev; occorre mangiare di più e meglio, avere buoni libri e vestiti, case confortevoli. Per cui occorre, ha detto ancora Kruscev, che i comunisti fabbrichino dei prodotti buoni come quelli che vengono dai Paesi capitalistici.

La questione degli statali è stata discussa a fondo in una riunione durata tutta la giornata tra i Ministri Colombo, Giolitti e Preti, e i rappresentanti dei sindacati. Da parte governativa sono state fatte offerte per l'attuazione del conglobamento in modo tale da non creare situazioni pesanti per il bilancio statale. I sindacalisti della CGIL non hanno però accettato le proposte governative e hanno ribadito l'ordine di sciopero per due giorni. La CISL e la UIL hanno assunto invece un atteggiamento positivo accettando le offerte del Governo e non aderendo allo sciopero della CGIL.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La riunione tra i Ministri finanziari e i rappresentanti sindacali del settore del pubblico impiego (da sinistra a destra): i Ministri Colombo, Preti e Giolitti seduti al tavolo assieme ai sindacalisti durante la seduta a Palazzo Vidoni

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Rio de Janeiro — Carri armati schierati davanti al palazzo del Ministero della Guerra

RIUNIONE AL MINISTERO DEGLI INTERNI DEI QUATTRO PARTITI AL GOVERNO

FAVOREVOLI A ELEZIONI INDIRETTE I DEMOCRISTIANI PER LE REGIONI

Ai consiglieri provinciali verrebbe affidato il ruolo di «grandi elettori» La tesi viene condivisa anche da PSI e PRI mentre il PSDI è possibilista

Roma, 1

Domani, presso il Ministro degli Interni Taviani si svolgerà l'incontro tra il Ministro e i rappresentanti dei partiti della coalizione di Governo per esaminare i problemi relativi alla legge elettorale regionale. In un primo tempo si era detto che nel corso della riunione sarebbero stati esaminati i due distinti problemi elettoralistici: quello relativo alla legge regionale e quello relativo alla legge amministrativa. Ma troppo materiale avrebbe ingombrato il terreno, ragione per cui, è stato deciso di esaminare solo la legge elettorale regionale.

Da parte socialista, comunque, a proposito della legge elettorale amministrativa, si è avanzata l'ipotesi che nel corso della riunione venga valutata tra l'altro la possibilità di estensione del sistema proporzionale ai comuni con popolazione non inferiore ai 3000 abitanti, eventualmente introducendo un quorum per l'assegnazione. A quanto è dato di capire, la riunione di domani presso il Ministro dell'Interno sarà decisiva per quanto si attiene alla legge elettorale regionale, mentre sarà interlocutoria per quanto concerne la legge elettorale amministrativa.

Su quest'ultimo tema i pareri sono discordi. Abbiamo visto come i socialisti siano favorevoli alla estensione della proporzionale anche ai Comuni inferiori ai 5000 abitanti. Essi arrivano a chiedere la proporzionale per i Comuni non inferiori ai 3000 abitanti. I socialdemocratici — e lo ha dichiarato oggi il loro segretario Tanassi — vogliono anche essi la proporzionale fino ai Comuni di 3000 abitanti con un quorum però del 10 per cento. La posizione dei repubblicani è simile a quella dei socialdemocratici, mentre i democristiani vogliono fermare la adozione della proporzionale ai Comuni di 5 mila abitanti.

E' sembrato opportuno separare i due argomenti affrontando prima l'uno e poi l'altro. Lo stesso sistema è stato seguito nel corso della riunione odierna della direzione DC: si era detto che la direzione avrebbe esaminato sia la legge amministrativa che quella regionale, mentre al termine dei lavori si è appreso che era stata esaminata solo quella regionale. Le posizioni dei vari partiti per quanto riguarda la legge elettorale regionale sono dunque le seguenti: la DC (lo ha deciso oggi la direzione) è favorevole al sistema della doppia elezione (i consiglieri provinciali eleggono quelli regionali); il PRI e il PSI sono favorevoli pur essi a tale sistema, specie il PRI in quanto esso è stato per la prima volta ipotizzato lo scorso anno in una proposta di legge dell'on. Oronzo Reale. Il PSDI, e lo ha detto stamane Tanassi, sempre nella dichiarazione odierna di cui si è fatto cenno, è contrario in quanto a suo parere il doppio sistema elettorale porterebbe alla adozione di una specie di referendum sulle regioni a favore dei partiti di destra. Ma, ha soggiunto il segretario del PSDI, non se ne farà una «conditio sine qua non».

Veniamo ora alla riunione della direzione democristiana. Si è manifestato il contrasto tra sindacalisti, Base, alcuni fanfaniani e tutti gli altri sempre sulla questione delle elezioni di secondo grado per i consigli regionali. Le sinistre volevano le elezioni dirette; gli altri le elezioni di secondo grado. Hanno prevalso questi ultimi. Però non si è votato, perchè le sinistre hanno finito per accettare il parere avverso. Al termine della riunione direzionale vi è stato un incontro tra Moro, Rumor, Gava e Zaccagnini.

La riunione è durata quattro ore. Ad essa hanno partecipato Moro e Taviani e quest'ultimo, in apertura di seduta, ha esposto il problema nei suoi aspetti tecnici e politici. Taviani ha espresso il parere che era meglio dar luogo ad elezioni di secondo grado. Non gli sembrava giusta la tesi di coloro i quali sostengono che in tal modo si politicizzerebbero le elezioni amministrative e le elezioni provinciali. Inoltre il sistema del doppio grado sarà valido solo per le prime elezioni dei consigli regionali, dopo di che si passerà a un altro sistema di elezioni, evidentemente diretto o di primo grado che dir si voglia.

Alle elezioni di secondo grado non voteranno i consiglieri comunali ma solo quelli provinciali e i primi non eletti nelle varie liste. In tal modo il PRI avrebbe il suo elettorato. Ogni consigliere elettore, e così anche i primi tra i non eletti alla carica di consigliere provinciale, presenteranno le rispettive deleghe. Le regioni saranno divise in tre gruppi, in relazione alla loro consistenza demografica.

A favore della tesi delle elezioni di secondo grado si sono schierati i dorotei; Piccoli, Gullotti e il segretario del partito Rumor il quale ha dato francamente la sua adesione a tale sistema. Lo stesso Ministro dell'interno aveva espresso il suo parere favorevole in apertura di relazione. Contro hanno parlato De Mita, Vittorino, Colombo, (l'uno basista e l'altro sindacalista) e i fanfaniani Pinna, D'Arezzo e Barbi, per i quali le elezioni di secondo grado significano politicizzazione delle elezioni provinciali.

Il Presidente Moro a sua volta ha fatto una lunga esposizione sui due sistemi elencando pregi e difetti dell'uno e dell'altro, ma ha osservato che se a distanza di non più di un anno si dovessero svolgere elezioni (l'una quella amministrativa di novembre, l'altra quella regionale [illegible] o anche [illegible]) il periodo risulterebbe eccessivamente politicizzato. Alla fine della discussione i fanfaniani Forlani e Mazzarolli, si sono dichiarati convinti delle tesi favorevoli alle elezioni di secondo grado, ragione per cui la discussione si è chiusa ed è stato accolto il principio di proporre le elezioni di secondo grado per i Consigli regionali.

Ma Forlani [illegible] sulla legge [illegible] serbo la [illegible] zione del consiglio nazionale della DC perchè decida il tema e il luogo del congresso, essendo la data ormai pacifica: dal 27 al 30 giugno. Nel corso della sua ultima seduta il CN della DC aveva delegato alla direzione di scegliere tema e luogo del congresso, ma era da ritenere che se le rappresentanze [illegible] avessero richiesto la riunione del CN, la direzione non l'avrebbe negata, come infatti è avvenuto. Ora resta da vedere cosa faranno i fanfaniani i quali, come è noto, avrebbero preferito che il congresso fosse rinviato. Solleveranno nuovamente la questione del rinvio durante la riunione del CN? La cosa, secondo alcuni, non è da escludere.

Nella zona di Mestre

Due sposi morti in uno scontro d'auto

Mestre, 1

Due coniugi sono morti ed un'altra persona è rimasta ferita in un incidente stradale accaduto in località Cavin di Sala presso Venezia. Una «600» guidata da Mario Balzan, di 35 anni e con a bordo la moglie Silvana, di 29 anni, entrambi di Cavin di Sala, proveniente da Mirano, ha deviato a sinistra per immettersi in una strada laterale. In quel momento è giunta dall'opposta direzione un'altra auto guidata da Arduino Forato, di 24 anni, di Santa Maria di Sala. Il Balzan ha proseguito però la corsa, probabilmente nella convinzione di compiere a tempo la conversione a sinistra. La manovra non è però riuscita e le due auto si sono scontrate violentemente: la «600» è stata proiettata venti metri all'indietro, mentre l'altra auto è finita nel fosso che fiancheggia la strada. Alcuni automobilisti di passaggio si sono subito fermati per soccorrere gli infortunati: il Balzan era morto sul colpo; la moglie trasportata all'ospedale di Mirano — è morta subito dopo il ricovero. Il Forato, invece, ha riportato solo leggere ferite in vari punti del corpo, ed è stato giudicato guaribile in una settimana. I due coniugi si recavano dai genitori del Balzan per riferire i risultati della visita medica alla quale il giovane si era appena sottoposto, dopo essere stato dimesso dall'ospedale venerdì scorso per un'operazione di ulcera allo stomaco.

Villa Fiorio a Palermo verrà posta all'asta

Palermo, 1

Villa Fiorio, pregevole opera dell'architetto Ernesto Basile, sarà venduta all'asta domani. La villa, di proprietà del comm. Francesco Gallo di Niscemi, era rimasta semidistrutta da un incendio il 24 novembre del 1962. La vendita è stata disposta dal Tribunale.

A GESSI VENTISETTE PERSONE HANNO ABBANDONATO LE CASE

Una frana incombe su un paese emiliano

La massa di fango e terriccio è lunga un chilometro e ha sommerso due strade Danni e allagamenti anche in altre zone ma la piena dei fiumi sta decrescendo

Bologna, 1

La situazione in Emilia, dopo le prolungate piogge dei giorni scorsi, va leggermente migliorando. Nel bolognese la frana che minaccia alcune case della frazione Gessi di Zola Predosa si è quasi arrestata. Ventisette persone hanno già lasciato le loro abitazioni che sono circondate dal fango. Il terriccio è entrato anche nelle case, facendo crollare il muro perimetrale di un edificio. La frana è lunga circa un chilometro: due strade sono completamente sommerse dal fango. Viene escluso, comunque, per il momento, il pericolo di crolli. La piena del torrente Lavino ha fatto crollare stamani un ponticello in località Pieve di Zona Predosa: tre famiglie sono rimaste isolate e i vigili del fuoco di Bologna piantonano la località per intervenire in caso di bisogno, in attesa di gettare una passerella sul torrente

Nel Modenese la situazione generale dei fiumi in piena e delle zone allagate è sensibilmente migliorata. Le acque del Secchia hanno invaso alcuni terreni golenali di Concordia. Si prevede che il fiume, in tutto il suo corso, torni in serata entro il segnale di guardia. Nel Comune di Castelvetro una frana ha interrotto una strada comunale. Nel Reggiano le acque del Crostolo che si erano notevolmente ingrossate defluiscono ora regolarmente. La strada comunale Casigna - San Giovanni è interrotta da una frana. Un gruppo di rustici minacciati dal movimento del terreno sono stati sgomberati. Nel Parmense i tecnici del Genio civile hanno preso provvedimenti per limitare i danni causati dalle frane; un tratto dell'argine del Taro, profondo cinque metri e lungo un centinaio, è stato asportato dalla piena. Per ora non vi è nessun pericolo, ma la situazione potrebbe divenire critica se il livello delle acque dovesse ulteriormente aumentare.

A Mantova è entrato in funzione oggi il canale di sfogo del Mincio, ciò nonostante una parte del lungo lago di Gonzaga è stato allagato, nei pressi di Porta Catena, alla periferia della città. Si va invece normalizzando la situazione dei fiumi; il Secchia, pur rimanendo tuttora di circa due metri sopra il livello di guardia all'idrometro di Pontanello, decresce attualmente di circa 10 cm. l'ora. A Pavia i fiumi, dopo aver smaltito l'onda di piena, stanno per rientrare nei livelli normali. Alle 18 di stasera le acque del Po e del Ticino, congiunte al Ponte della Becca, erano alte tre metri e 34 cm. al di sopra dello zero idrometrico, entrando in una costante fase di diminuzione. Anche a Valenza le acque, rispetto al livello di stamani, sono calate di 18 cm.

Frequenti scrosci di pioggia e di nevischio vengono segnalati anche oggi ,per il sesto giorno consecutivo, dai rilievi altoatesini e dolomitici, dove l'innevamento, insolitamente abbondante in questa stagione, accentua il pericolo di valanghe e slavine. Gli alpinisti, che ancora si trovano nelle località d'alta montagna, sono stati invitati da guide ed esperti a rinunciare alle escursioni.

Iniziato il rinnovo dei Buoni del Tesoro

Roma, 1

Sono cominciate oggi le operazioni per il rinnovo dei Buoni del tesoro novennali 5 per cento a premi con scadenza 1.o aprile 1964, con nuovi Buoni del tesoro novennali 5 per cento a premi di scadenza 1.o aprile 1973. Il decreto ministeriale che stabilisce l'emissione dei nuovi titoli, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 20 marzo scorso, dispone «l'emissione di Buoni del tesoro novennali 5 per cento a premi di scadenza 1.o aprile 1973 fino al limite dell'importo, in valore nominale, di lire 242 miliardi, di cui lire 13 miliardi sono destinati alla sottoscrizione in contanti, mentre la parte restante è destinata, per quanto occorra, al rinnovo dei Buoni del tesoro novennali 5 per cento a premi di scadenza 1.o aprile 1964». In relazione a ciò, «i possessori dei Buoni del tesoro novennali 5 per cento 1964 hanno facoltà di chiederne il rinnovo qualora non intendano provvedere alla loro riscossione».

I nuovi Buoni del tesoro, il cui interesse annuo del 5 per cento è pagabile in due semestralità posticipate al 1.o ottobre e al 1.o aprile di ogni anno, concorrono, per ciascuna serie di dieci miliardi di lire di capitale nominale, ai seguenti premi da sorteggiare entro il mese di gennaio di ogni anno di durata dei Buoni stessi, pagabili dal 1.o aprile successivo: 10 milioni di lire al primo numero estratto; 5 milioni ciascuno ai quattro successivi numeri estratti; un milione ai venti successivi numeri estratti.

NELL'ALTO TIRRENO IL PIU' RECENTE CACCIA DELLA MARINA MILITARE ITALIANA

PRIMA ESERCITAZIONE A FUOCO DEL LANCIAMISSILI «IMPAVIDO»

Perfetta efficienza delle apparecchiature elettroniche della moderna unità L'Amm. Cantù elogia comandante ed equipaggio - Prossimo viaggio negli S. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Spezia, 1

Il cacciatorpediniere lanciamissili «Impavido» di 3200 tonnellate ha effettuato oggi nell'Alto Tirreno la prima esercitazione a fuoco. Sull'«Impavido», al comando del capitano di vascello Giuseppe Oriana, c'era l'ammiraglio Cantù comandante della quarta Divisione navale. L'unità, la più moderna per attrezzature elettroniche ed apparato offensivo e difensivo, ha fatto esercitazioni di tiro al largo dell'isola di Tino su un piccolo aereo radiocomandato che era stato catapultato dalla corvetta «Farfalla», che assieme alle fregate «Aldebaran» e «Andromeda» aveva seguito l'«Impavido».

A questa prima entusiasmante prova è seguita una serie di tiri contro una sagoma rimorchiata e infine contro la costa rappresentata da una boa. I due cannoni da 127-38 ed i quattro da 76-62 hanno «tuonato» a più riprese contro i vari bersagli mettendo in evidenza l'alta specializzazione del numeroso personale destinato al tiro.

A queste, che si possono considerare «armi convenzionali», va aggiunto l'impianto missilistico. Il caccia, che è stato costruito nei Cantieri del Tirreno di Riva Trigoso, è armato in funzione soprattutto antisommergibile ed antiaerea, può essere adibito a protezione ravvicinata di un convoglio o per missioni di sostegno diretto. Per quanto riguarda i missili, l'unità è dotata di un elevato numero di «Tartar» per la difesa antiaerea ravvicinata a propellente solido, con guida iniziale su fascio direttore e successivamente in guida semiattiva.

Le caratteristiche principali di questo missile lungo quasi cinque metri sono; 545 chilogrammi di peso, una portata utile di 16 chilometri e una quota di tangenza di 12,2 chilometri. Le elevate qualità evolutive, i ristretti tempi d'approntamento, la possibilità di rapide variazioni di velocità, consentono all'«Impavido» una capacità di tempestivo intervento e di manovra che non hanno riscontro con quelle di passate costruzioni. Il caccia è infatti la prima nave da guerra che abbia un apparato motore completamente comandato e controllato a distanza da un locale posto al di fuori dell'apparato motore verso e proprio, locale che ha la denominazione di «centrale di propulsione».

Il comando a distanza, o telecomando (come normalmente viene denominato) dell'apparato motore congiunto con la realizzazione di automatismi e dispositivi inseriti nei principali servizi di bordo, rende possbile la conduzione dell'intero apparato motore e dei suoi ausiliari senza la presenza nei locali di alcuna persona dello equipaggio. Ciò può consentire all'unità l'attraversamento di nubi radioattive senza pericolo per quella parte dell'equipaggio destinato alle macchine. Questi uomini, infatti, possono benissimo rimanere insieme al resto dell'equipaggio della nave nei locali condizionati in «circuito chiuso». Per questi motivi l'unità si è vista assegnare l'ambito premio dell'Associazione nazionale architetti e ingegneri quale miglior opera realizzata dall'industria italiana dall'inizio del 1957 a tutto il '63.

Al termine dell'esercitazione l'ammiraglio Cantù ha avuto parole d'elogio per il comandante e l'equipaggio ed il capitano di vascello Oriana ha così commentato: «Il merito è di questa meravigliosa nave e dei miei formidabili ragazzi». I «ragazzi» sono i 344 uomini dell'equipaggio che, seppure in un'epoca così arida come la nostra, sentono l'orgoglio di navigare su questa nave. E questo spiega l'entusiasmo e lo spirito di corpo che ha garantito il successo della prima esercitazione a fuoco. Lo «Impavido» prossimamente lascerà La Spezia per gli Stati Uniti per un corso di addestramento missilistico.

B. L. Cressotti

Arrestato l'uccisore dei due fratellini

Nicastro, 1

L'uccisore di Bruno e Salvatore Gimelli, i due fratelli di 14 e 5 anni trovati ieri assassinati a colpi di pistola nei pressi di S. Eufemia Lamezia, è stato arrestato. Si tratta di Francesco Sorrentino di 24 anni, nativo di Palma Campania in provincia di Napoli ma residente a S. Eufemia Lamezia, il quale era stato fermato ieri dai carabinieri.

Il Sorrentino, che ha confessato di essere il responsabile del duplice omicidio, ha ucciso prima il più grande dei due fratelli, con il quale era venuto a lite, e poi il piccolo Salvatore per timore che questi lo accusasse.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

La Spezia — Una rampa lanciamissili del caccia «Impavido» che ha compiuto brillantemente le prime manovre a fuoco

VIAGGERA' GRATIS LA STATUA DI MICHELANGELO

I sampietrini esclusi dall'imballaggio della «Pietà»

Sono prevalsi i criteri sostenuti dai tecnici americani: anzichè sughero verranno impiegati fogli di polistirolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

Mister Edward Kinney, capo della commissione americana incaricata del trasporto della «Pietà» di Michelangelo dalla Basilica vaticana alla Mostra internazionale di New York, è un uomo alto, dinamico, gioviale. Dovrebbe avere intorno ai 60 anni. Dal dopoguerra si interessa di spedizioni e su questo argomento non accetta consigli da nessuno, neanche dai «sampietrini». Pertanto, a vederlo nella Cappella della Pietà, intento a dare ordini in inglese agli operai italiani che non lo capiscono, sembrerebbe divenuto, in pochi giorni, una specie di «deus ex machina» senza del quale il capolavoro michelangiolesco non si può spostare di un centimetro.

In verità, nonostante quello aspetto bonario e allegrone, dicono che si sia battuto come un leone per far prevalere la propria idea nella famosa questione del metodo dell'imballaggio e, forte della fiducia accordatagli dalla società assicuratrice, ha vinto la partita. Anzi, ha stravinto, tanto che alle sue dipendenze ci sono operai di una ditta italiana ma neppure l'ombra di un «sampietrino». Il capo dei servizi tecnici del Vaticano, ingegner Vacchini, voleva assolutamente restare estraneo a tutta la faccenda: per far sì che nel pomeriggio di oggi andasse a dare uno sguardo a quello che avveniva nella Cappella c'è voluto, in virtù di obbedienza, un ordine — dicono — del Cardinale Segretario di Stato. E questo basta a dire l'amarezza che i «sampietrini» hanno dovuto sopportare in questa straordinaria «operazione Pietà».

Mister Kinney ha voluto oggi, intorno a sè, i giornalisti ed ha tenuto due brevi conferenze stampa: la prima al mattino, la seconda al pomeriggio. Solo per un breve istante siamo saliti, in pochi, sulla impalcatura predisposta ed abbiamo potuto osservare da vicino, meraviglia delle meraviglie, il capolavoro michelangiolesco. Lo rivedremo a Roma fra due anni.

Mister Kinney ha voluto tenere la sua conferenza stampa all'aperto, sul sagrato di San Pietro per non intralciare il lavoro di imballaggio che ormai è in pieno svolgimento e anche per non attirare troppa gente davanti alla Cappella della Pietà. Ma questa è stata una precauzione inutile. Da qualche giorno c'è un vero e proprio pellegrinaggio di folla: persone e persone sbirciano dalle fessure di legno, altre attendono che di tanto in tanto si apra la porta e appaia nella gran luce dei riflettori il gruppo marmoreo, così bianco, così diafano, stupendo.

Ma veniamo alle dichiarazioni salienti nelle due conferenze stampa. Prevenendo le domande Mister Kinney ha detto: «Poichè la responsabilità del trasporto cade sul comitato, abbiamo desiderato adottare i metodi di imballaggio, protezione e trasporto ritenuti i migliori dopo una serie di prove e controprove». Dalle dichiarazioni di Kinney è apparso chiarissimo che la ditta Montenovi, incaricata dell'imballaggio con il sistema tradizionale a base di sughero, trucioli e legno ha declinato ogni responsabilità e ha preferito andarsene.

Ha ancora detto Kinney: «L'imballaggio sarà costituito da due casse: l'esterna di ferro e l'interna di legno: fra le due casse sarà inserito un involucro protettivo di «asbesto» che è un materiale ininfiammabile».

Una domanda a bruciapelo: «A quanto ammonta esattamente la assicurazione?».

Risposta: «Sei milioni di dollari per la «Pietà» due milioni di dollari per «Il Buon Pastore».

Ancora domande. «Chi provvede alla rimozione?» Kinney risponde che alla delicata incombenza provvede la ditta Pietrantoni e Ricci, subentrata alla Montenovi. Poi aggiunge che domenica per il trasporto della Pietà a Napoli si impiegheranno intorno alle otto ore.

Un giornalista chiede: «Vi sentite tranquilli?».

Kinney risponde subito: «In America si dice che solo due cose sono sicure: la morte e le tasse...». Poi aggiunge: «Siamo perfettamente tranquilli che tutto andrà bene».

E' stato poi chiesto al signor Kinney: «Quale è il costo complessivo di questa operazione?». Risposta: «Dal trasporto terrestre a quello marittimo, dal materiale per l'imballaggio allo acciaio della cassa esterna, tutto è stato offerto gratuitamente».

Domanda: «Qual'è la cosa più fragile al cui trasporto ella ha provveduto nella sua vita?». Risposta: «Subito dopo la guerra, ci occupammo di un isotopo radioattivo, una apparecchiatura estremamente fragile che si dovette provvedere a trasportare per salvare un uomo malato di tumore».

A. Paglialunga

GLI SCARICATORI CONTRO LE AUTONOMIE FUNZIONALI

Massiccia adesione allo sciopero nei porti

Soltanto da Genova sono già partite trentadue navi Decine di unità bloccate a Napoli, Livorno e Venezia

Roma, 1

E' in corso dalle 8 di stamane lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori addetti alle operazioni portuali proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria, aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. La manifestazione, che si concluderà alle 8 di venerdì, 3 aprile è stata indetta in seguito all'esito negativo dell'incontro svoltosi nei giorni scorsi al Ministro della Marina mercantile, tra i rappresentanti dei lavoratori e il Sottosegretario di Stato, on. Pintus sui problemi delle autonomie funzionali dei porti.

In merito all'agitazione dei portuali da parte industriale è stato fatto rilevare in una nota che «la lotta contro le autonomie funzionali, motivo dello sciopero, viene a creare un elemento aggiuntivo ai costi imposto dai sindacati i quali rivendicano per sè quel monopolio che concedono in altri campi; elemento che non si può volatilizzare e che inevitabilmente finisce sui costi di produzione e, quindi, sui prezzi».

L'adesione dei lavoratori allo sciopero è pressochè totale in tutti i porti ed ha determinato il sorgere di grossi problemi organizzativi. A Genova, per esempio, già 32 navi mercantili a partire dalla mezzanotte di ieri hanno lasciato il porto per ovviare alle conseguenze dello sciopero dei portuali. Circa dieci navi sono ancora in rada, in attesa di attracco, ma saranno tutte sistemate entro stasera, poichè le imprese portuali hanno creato una grande disponibilità di ormeggi. I servizi di rimorchio e pilotaggio funzionano regolarmente. In porto un centinaio di navi attendono di poter compiere le operazioni di carico e scarico.

A Venezia sono rimaste bloccate cinquanta navi. Di esse, 30 sono attraccate alle banchine del porto commerciale, dove avevano già iniziato le operazioni di carico e scarico, e le restanti sostano in rada: 5 sono nel bacino di San Marco, in attesa di accedere alle banchine e 15 sono fuori del porto da alcuni giorni, in quanto le attrezzature sono insufficienti ad accoglierle.

Trenta navi, fra le quali numerose di nazionalità estere, sono invece bloccate nel porto di Livorno. Alcune navi, a causa dell'affollamento alle banchine, sono costrette a sostare in rada. Anche i portuali di Napoli hanno aderito allo sciopero. Le operazioni commerciali nel porto sono pressochè paralizzate. Le navi bloccate sono una ventina.

Sciopero anche a Bari dove alla agitazione partecipano 115 portuali. Due navi che attendevano in porto di essere scaricate dovranno forzatamente prolungare la loro sosta. Si tratta della «Floresti» di nazionalità russa che deve scaricare 140 tonnellate di lamiere e la «Visegrat» jugoslava con 400 tonnellate di pani di zinco. Allo sciopero non partecipano i lavoratori della Darsena petroli dove le operazioni di scarico e carico continuano regolarmente.

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni nord occidentali e su Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge. Su regioni nord orientali, su quelle centrali, meridionali e Sicilia inizialmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità, piogge a rovesci a partire dalle regioni tirreniche. Si presume che tale peggioramento sarà più sensibile e persistente al nord e al centro. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: Val Padana deboli vari, versante tirrenico moderati o forti intorno sud-ovest, versante ionico e adriatico deboli o moderati meridionali:

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 13; Verona 6, 17; Trieste 11, 15; Venezia 8, 13; Milano 5, 18; Torino 7, 14; Genova 11, 15; Bologna 8, 19; Firenze 11, 18; Pisa 11, 17; Ancona 10, 17; Perugia n. p.; Pescara 5, 18; L'Aquila 5, 17; Roma (Ciampino) 8, 18; Roma (Città) 8, 18; Campobasso 7, 14; Bari 10, 17; Napoli 11, 16; Potenza 8, 14; Catanzaro 9, 18; Reggio Calabria 12, 19; Messina 12, 20; Palermo 11, 21; Catania 8, 22; Alghero 8, 21; Cagliari 7, 17.

A ROMA MENTRE SI ATTENDE L'ESTRADIZIONE DA ATENE DEI CONIUGI BEHAWI

Ex amica di Farouk Chourbagi tenta il suicidio recidendosi le vene

L'attricetta Fanti avrebbe a suo tempo assunto il ruolo di promessa sposa dell'assassinato perchè l'egiziano potesse finalmente liberarsi dall'ossessionante relazione con Gabrielle

Roma, 1

Se le notizie, o meglio le voci correnti, che rimbalzano qui da Atene sono esatte, i coniugi Behawi dovrebbero essere a Roma fra tre giorni o quattro al massimo. E con il loro ritorno si ricomincerà a parlare in sede giudiziaria dell'uccisione del giovane industriale egiziano per l'allestimento del processo che Gabrielle e Youssef dovranno subire come presunti responsabili dell'uccisione del giovane Chourbagi.

Ma intanto il discorso sul delitto di via Lazio torna alle cronache per un affare marginale che, pure, potrebbe, sia pure indirettamente, riguardare il processo. Si ricorderà lo stratagemma escogitato da Farouk Chourbagi per liberarsi della ormai ossessionante amicizia con Gabrielle Behawi: l'imminente matrimonio. Si parlò molto, a suo tempo, di questo particolare e si disse pure che questa misteriosa fidanzata fosse Patricia Bianc. Poi saltò fuori una stellina, Elisabetta Fanti, a raccontare alla polizia che, buona amica del giovane industriale, era stata proprio lei a suggerirgli di inventare una fidanzata per liberarsi della Behawi e anzi ad accettare di far ella stessa la parte in pubblico perchè lo stratagemma avesse maggior sapore di verità.

Fu quello un altro anello che si aggiunse alla catena delle indagini. Ed è evidente che, prima o poi, Elisabetta Fanti (per il cinema Elisabetha Fantin) dovrà tornare a ricordare chiaramente davanti ai giudici quell'episodio e tutto quanto ella sa dei precedenti per aver ricevuto le confidenze del giovane Farouk il quale sembrava deciso a troncare a tutti i costi la relazione con Gabrielle. Oggi la Fanti balza alla ribalta per un tentativo di suicidio. Qualcuno ha voluto vederci un espediente pubblicitario, ma sta di fatto che la stellina italo-francese è in un letto con i polsi strettamente fasciati dopo il tentativo che ha fatto di morire dissanguata tagliandosi le vene con una lametta.

Perchè lo ha fatto? Alla polizia e ai cronisti, i quali sono andati a trovarla nel suo appartamento ai Parioli, la ragazza è apparsa assai triste: «Dalla morte di Farouk — ha detto — sono rimasta molto turbata. Non lo so, ma non mi sento più io; non mi sono più ripresa. Era un carissimo amico, l'unico vero amico che io avessi qui a Roma. E gli volevo bene. Per lui, per liberarlo dalle insistenze di Gabrielle Behawi, finsi di essere la sua fidanzata. Poveretto, speravamo che così avrebbe potuto liberarsi di quella donna. E invece... è morto».

Sarebbe stato dunque il dispiacere per la morte violenta di un tanto caro amico che la Fanti avrebbe tentato di togliersi la vita? Tuttavia c'è chi pensa che debba esserci un'altra causa più precisa e forse più recente a giustificare il gesto compiuto ieri sera dalla stellina. Ma lei non vuol dirlo. Ha gli occhi arrossati di pianto e scuote la testa ad ogni insistenza di chi vuol farle dire di più e di più preciso.

Ha tentato di uccidersi ieri sera mentre era sola in casa. Ma quando ha visto il sangue, che cominciava a sgorgare copioso dalle ferite dei polsi, si è spaventata, e più di lei s'è spaventata una amica la quale, fortunatamente in tempo, era andata a far due chiacchiere da lei ed ha telefonato ad un medico. Volevano trasportarla in ospedale, ma Elisabetta si è rifiutata categoricamente. Non voleva che al suo gesto disperato fosse data pubblicità. E la sua tristezza è aumentata quando si è resa conto che l'esser rimasta tappata in casa non era valso ad evitare che la notizia trapelasse.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora contrastato. apertura, ulteriore cedenza nei c delle azioni pilota, ma il resto listino migliore. Nel «durante» quota accennava a continui ricup favoriti da ricoperture. Le Oliv sono state oggetto di scambi a stanze intensi, a prezzi progress mente crescenti. Solo verso il lis sono riaffiorate insistenti vendit carattere speculativo, che hanno vocato un brusco arretramento corsi dei titoli guida. Il listino chiusura ha presentato così una rie di modeste variazioni in se opposto con leggera prevalenza ricuperi. In buon rialzo le Oliv Mediobanca, Mira Lanza, Carlo E Assicuratrice, Gim e i mercuri Offerte, invece le Falck priv., Pi Pirelli It. e Distillerie. Ancora d li le Cascami, Mittel, Iniziativa lizia, Cucirini e Sifir Viscosa, Edison e Generali sono terminate torno ai livelli di martedì. mossi i titoli di Stato e stabi Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 7.500 Buoni del Tesoro 89 milioni; obbl zioni 500 milioni; azioni n. 1.096

Titoli di Stato: R. It. 5% 10 (107,50); Red. 3,50% 94,20 (94 Ric. 3,50% 80,85 (—), 5% 95,85 (Trieste 5% 90,50 (—); Rif. F. 90,25 (—).

Buoni del Tesoro: 1965 (98,80), 1966 99,25 (98), 1966 (9 98,10 (98,05), 1968 99 (—), 1969 (98,70), 1970 99 (99,10), 1971 99,60

Alimentari: Certosa 2025 (—), stillerie 1800 (2030), Eridania (2251), Es. Molini 1549 (—), ta 15.340 (15.000), Romana Zucc 211 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 8 (89.000), Ass. Milano 23.000 (23. Ass. Milano priv. 18.010 (18. Ass. Torino 7850 (7680), Ass. To priv. 5560 (4575), Incendio 1 (10.050), Fond. Vita 22.000 (22. L'Assicuratrice 70.800 (67.000), 42.200 (41.875).

Bancari: Mediob. 63.200 (62.000

Chimici: Anic 1480 (1458), Bri 11.200 (11.340), Caffaro 168,50 (Gas Napoli 800 (—), Erba 6740 (6 Erba priv. 5180 (5130), Italgas (1279), Larderello 2799 (—), L ga 6930 (6875), Liquigas 239 (233 Mira Lanza 47.100 (46.050), Ossi 1765 (1800), Pibigas 99 (—), mianca 2044 (2040), Saffa 5850 (5 Sarom 1108 (1106).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade (880), Cieli 2421 (2416), Dinamo (2335), Edisonvolta 2340 (2306), sciana 2350 (2300), Calabria (—), Campania 1615 (1602), S 3242 (3270), Valdarno 2495 (2 Emiliana 1915 (1925), App. C 2900 (—), Alto Veneto 1635 Subalpina 2170 (—), Lucana (2015), Magneti 871 (880), Marelli (650), Orobia 2045 (—), Pugliese (1370), Romana 2410 (2460), 1640 (1636), Sip 1220 (1211), Te masio 2060 (2097), Teti 2380 (2 Terni 496 (491), Unes 2281 (2 Vizzola 2995 (—).

Finanziari: Bastogi 1830 (1 Breda 3795 (3740), Finelettrica (1089), Finmare 480 (486), Fins 851 (844), Generalfin 1015 (1 Gim 4705 (4600), Invest 3400 (3 Italpi 2305 (2300), La Centrale (9760), Pirelli & C. 7090 (6950), S 2755 (2750), Sifir 1115 (1150), 1888 (1880), Stet 2560 (2598), Svi po 1910 (1930).

Immobiliari e agricoli: Aedes (—), Beni Stabili 4420 (4380), nifiche 600 (—), Co.Ge. 5725 (5 Imm. Roma 570 (569), Sagi 1550 (In. Edilizia 2200 (2250), Milano 30.520 (30.010), Risanamento (5070), Silos Genova 4340 (—).

Meccanici e automobilistici: B chi 114,50 (110), Westinghouse (—), Fiat 1840 (1839), Fiat priv. (1668), Nebiolo 711 (728), Oliv 1699 (1535), Tosi Franco 992 (—).

Minerari e metallurgici: Accia Falck 5600 (—), Acciaierie F priv. 5200 (5750), Broggi-Izar (—), Dalmine 1930 (1970), Ilssa-V 999 (1002), Italsider 1182 (1196), gona 1210 (1223), Metalli 3381 (33 M. Amiata 7299 (7148), Montecat 1650 (1670), Monteponi 746 (Siele 5290 (5190), Trafilerie (1210).

Tessili e manifatturieri: Châtil 8660 (8650), Val Ticino 35,25 (Cot. Cantoni 19.425 (19.410), Ol 850 (—), Cucirini 6425 (6510), S pati 2795 (2780), Cascami Seta (5030), Fisac 278 (279), Lanerossi (3070), Gavardo 2395 (—), Scotti (—), Linificio 775 (760), Marzo priv. 1815 (1825), Rossari 2 (29.000), Rotondi 29.700 (30.000), Tosi 2990 (3000), Cot. Merid. 2 (—), Pacchetti 700 (709), Snia scosa 4372 (4365), Snia priv. (3915), Bernasconi 2360 (2415), Ti 184 (185), Un. Manifatt. 60.900 (

Trasporti: Nord Milano 1000 (L'Ausiliare 3625 (3650), Mittel (2790), Veneta 1750 (1800).

Diversi: De Ferrari 1224 (—), roni 35 (38,50), Cart. Binda 4 (48.000), Cart. Burgo 22.900 (—), mentir 5915 (5880), Cer. Pozzi (400), Cer. Ginori 680 (690), C 5030 (4990), Edison 2936 (2934), E nit 7080 (7090), Italcementi 1 (16.615), Cond. Acqua 664 (670), nascente 523 (516), Rinascente p 446 (434), Linoleum 1950 (2000), relli S.p.A. 4200 (4250), Rejna 1695 (—), Smeriglio 152 (—), me Acqui 9400 (9650).

Cambi esportazione: dollaro S Uniti 624,90; dollaro canadese 57 franco svizzero libero 144,34; ster 1748,75; franco francese 127,52; m Germania occ. 157,235; franco b 12,54625; fiorino olandese 173,275; rona danese 90,61, svedese 121, norvegese 87,39; scellino austri 24,187; escudo portoghese 21,805.

Banconote (prezzi ufficiali): doll Stati Uniti 624,60; franco sviz 144,25; sterlina 1748,50; franco b 12,45; franco francese 127,35; m 157,05; scellino austriaco 24,17; seta spagnola 10,32; escudo po ghese 21,65; dollaro canadese fiorino olandese 173,10; corona nese 90,35, svedese 121,20, norve 87,10; dinaro taglio grosso 0,70, glio piccolo 0,78.

Oro e monete (prezzi informati sterlina oro c. v. 6050-6250, c. 6050-6250; marengo svizzero 5750-5 oro 708-718; argento puro 28-30.

TRIESTE

Mercato debole con piccole va zioni nei due sensi per l'aziona Fermi i titoli locali. Affari sc Ben tenuti gli statali. Titoli trat 3.000.000 Iri '54 6%; 90 Gener 500 Viscosa ord., 9500 Fiat priv. Ass. Generali 89.600 (89.100), 41.850 (—), Gerolimich 7495 (Martinolich 20 (—), Premuda 39. (—), Tripcovich 28.700 (—), S Viscosa 4400 (4370), Italsider (—), Cantieri 99 (—), Ampe 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), 1850 (1841).

NEW YORK

Il mercato azionario ha ripr l'ascesa, dopo due giornate di de no, contemporaneamente a un inc mento delle contrattazioni. Gran p te dei guadagni sono andati da zioni a circa tre dollari per azio Il numero indice A.P. ha guadag 90 cents ed è salito a quota d lari 302.

LONDRA

Andamento irregolare dei corsi Borsa valori che ha chiuso mi I titoli di Stato hanno chiuso qualche miglioria. Scarse le cont tazioni nel settore degli industri Le quotazioni in dollari hanno sentito del calo di martedì a W Street.

PARIGI

Mercato poco attivo. Ripiegam to generale dei titoli francesi. P ticolarmente depressi: Olida, Be Lefebre, Auby, Sidelor. Esitante mercato internazionale; depresse Montecatini e le Pirelli, in ripr le Olivetti. Irregolari i petroliferi ternazionali. In ripresa le Imper Oil. Sul mercato dell'oro, disten ne del lingotto a 5540; staziona il napoleone.

Gli enfants terribles del marxismo

GIORGIO Lucacs è stato per quarant'anni l'enfant terrible della cultura occidentale: ha irriso ai nostri modi di affrontare l'opera d'arte e ci ha insegnato che fuori del marxismo non c'è possibilità d'intendere l'intima essenza della poesia. Con un prestigioso gioco di specchi Lucacs fondeva e confondeva la personalità dell'artista e il suo ambiente socialele — come egli si esprimeva, sebbene sotto socialità egli intendesse poi i più svariati fattori: la vita sociale vera e propria, l'ambiente storico, l'ambiente culturale, la «società» complessa multiforme contraddittoria eppure unica, come la intendiamo noi, senza i paraocchi del marxismo. Per molto tempo la lezione di Lucacs è stata accettata fuori di ogni catalogazione teorica, proprio per questo: che il marxismo in lui non era un paraocchi, ma un gioco di concetti sovrapposti. Marxista per far tacere gli avversari borghesi, non rifiutava a se stesso nulla di quello che la cultura borghese poteva offrirgli per arricchire, ampliare, rendere non accettabili ma addirittura fascinose le sue tesi. Che poi i suoi discepoli abusassero della sua autorità per imporci come capolavori tante opere di cui nessuno si sarebbe accorto se non avessero avuto come battistrada la propaganda comunista, questa è una delle colpe che i posteri a Lucacs non sapranno perdonare. Ma questo è un altro discorso.

Passati i settant'anni e soverchiato dalla rivoluzione e dalla reazione ungherese, Lucacs non ha messo molto tempo a riacquistare l'equilibrio e, pur proclamandosi sempre marxista ma avversario di Stalin e dei suoi fautori, è ora da dieci anni l'enfant terrible del marxismo. Qui occorre aprire una parentesi sulla straordinaria emozione provata da Lucacs per il bagno di sangue con cui i russi hanno riconquistato l'Ungheria. Se per molti giovani comunisti questo fu uno choc, agli occhi dello esperto in marxismo leninismo Gyorgy Lucacs, i fatti d'Ungheria non potevano essere che uno dei tanti episodi attraverso i quali il regime sovietico si è costituito e consolidato: la distruzione della media e piccola borghesia russa, il massacro dei kulaky, le paurose purghe che sterminarono con rarissime eccezioni i rivoluzionari della vigilia, in Russia, e il breve dominio di Bela Kuhn in Ungheria, avrebbero dovuto immunizzare Lucacs contro tutti i ritorni sentimentali: che di ribellione morale si possa parlare nel suo caso crediamo si debba escludere. La dialettica della storia passa attraverso tragedie che si giustificano in se stesse. Chiusa questa parentesi, è interessante come i dubbi teorici nati in seguito alla fallita e massacrata insurrezione ungherese, si riflettano ora sulla critica letteraria di Lucacs e da anni lo inducano a una posizione polemica contro il Governo di Mosca e la direzione dei vari partiti comunisti per tutti i problemi che riguardano l'arte.

Non è sbagliato forse pensare che — più che dell'involuzione ungherese — sia stato determinante per questa crisi di Lucacs il caso Pasternak. Che un gruppo di burocrati del partito pretenda di mettersi al disopra di un artista di sicura fede marxista e pretenda dettargli il modo come quest'artista deve esprimere la sua fede (e la fede è fatta prima di tutto della vittoria sui dubbi, le incertezze, le tentazioni dell'eresia) questo Lucacs non lo può ammettere. Se ben si guardi, la difesa di Pasternak e dei giovani letterati che dopo di lui hanno tentato di andare per una via personale del marxismo è una difesa che Lucacs fa [illegible] della propria [illegible]; e non [illegible] che egli chiede [illegible] la libertà di pensare e scrivere e stampare liberamente.

Deve esserci qualcosa di mutato nel sistema politico di Mosca, se Lucacs ha improvvisamente varcato i limiti finora rigorosamente rispettati della critica letteraria, per aperte[illegible] di politica in un articolo pubblicato con grande risalto sulla rivista di Praga «Literarny Noviny» — anche perché il partito cecoslovacco è quello che ha finora praticato con maggiori riserve l'antistalinismo. Ma Lucacs invita i giovani comunisti a varcare la frontiera fra Oriente e Occidente. Questa frontiera, scrive Lucacs, ha fatto sì che la cultura dei paesi comunisti è rimasta indietro di mezzo secolo: non può esistere una cultura se si ignora quello che avviene nelle altre parti del mondo, afferma Lucacs, e se anche si cercherà d'impedire alle giovani generazioni di conoscere quello che avviene in Occidente, i giovani verranno a saperlo lo stesso, ma sarà libero, il confronto fra le idee dell'Occidente e la dottrina marxista sarà a tutto svantaggio del marxismo, se l'Occidente si presenterà con l'aureola della libertà, dell'ignoto, del proibito. Bisogna che il mondo comunista sia informato di tutto quanto l'Occidente fa nel campo della cultura e della scienza, conosca i progressi scientifici, le creazioni artistiche avvenute dopo Lenin, che fu l'ultimo a parlare liberamente in Russia ed a ragion veduta, della cultura occidentale. I giovani, esclama Lucacs, devono avere la possibilità di ritrovare se stessi e soprattutto di conquistare la libertà di espressione sulla base di un marxismo non falsificato... Dove si vede che il vecchio Lucacs crede più alla forza creatrice di un artista che alle regole stampate cui è legata la burocrazia di partito.

Dove abbiamo letto in questi giorni parole identiche a queste, applicate a tutt'altro argomento? Ma sì, nei discorsi pronunciati da Kruscev al Comitato centrale del partito, per far varare la sua legge che abolisce i pianificatori centrali nell'agricoltura e, in caso di dissidio fra il ministero e il direttore di un'azienda agricola, la decisione spetta al direttore di azienda. C'è della gente negli uffici, la quale crede di saperne più di un vecchio contadino sul modo di coltivare le patate, disse Kruscev suscitando cordiali risate ed entusiastici applausi fra gli spettatori. Eppure le stesse parole, in altra bocca, sarebbero sembrate una eresia, e lo sono difatti: Lucacs e Kruscev con le loro spregiudicate affermazioni fanno saltare tutto intero il sistema marxista.

E' un fatto meraviglioso, però, che il coraggio di proclamare che due più due fa quattro, lo abbiano solo questi enfants terribles di 73 e di 78 anni. Verrebbe spontaneo di pensare che la fine dell'assurda tirannia sovietica debba venire da uno slancio dei giovani; e invece sono questi vecchi che hanno navigato tutta la loro vita in mezzo alle più tremende tempeste, queste pellacce conciate da tutte le intemperie, sono essi che hanno il coraggio di tentare almeno di sfuggire a una menzogna in cui sono stati imprigionati per mezzo secolo.

Alberto Spaini

Inaugurata ad Atene la Mostra Bizantina

Atene, 1

«Arte bizantina - Arte europea» con questo titolo si è aperta stamani ad Atene, al Palazzo delle Esposizioni dello Sappeion, la IX Mostra internazionale, organizzata dal Consiglio d'Europa. L'ultima mostra del genere si era tenuta a Vienna nel 1961, sull'Arte del 1400, come si ricorderà nel 1956 a Roma era stata allestita una esposizione sull'Arte del XVII secolo.

Il Re Costantino è intervenuto alla cerimonia ufficiale, nel corso della quale hanno preso la parola il [illegible] agli Esteri [illegible] e il rappresentante del Consiglio d'Europa [illegible] che riveste la Mostra [illegible] tradizione bizantina nel quadro delle tradizioni artistiche europee.

La Mostra, che raccoglie opere comprese fra il IX e il XVI secolo, resterà aperta fino al 15 giugno.

PUBBLICATO IL TESTAMENTO POLITICO DEL PROFETA INASCOLTATO

Ha eseguito l'anatomia di un De Gaulle abbagliato dalle sue visioni planetarie

Il libro di Paul Reynaud sulla politica gollista è un avvertimento autorevole e solenne rivolto alla Francia da un uomo che ha pagato di persona come pochi il disastro del '40

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, aprile

Alle elezioni del novembre 1962 un illustre sconosciuto presentatosi all'insegna della UNR strappò a Paul Reynaud, in un collegio del Nord, il seggio di deputato che occupava da cinquant'anni. Ricordo di avere incontrato l'ex Presidente del Consiglio poco dopo la sconfitta, in occasione di una intervista che aveva voluto concedermi. Era amareggiato, ma deciso a continuare la lotta. Ascoltandolo esporre con vivacità le sue idee sul gollismo e sulla Quinta Repubblica mi rendevo conto che quell'uomo di 84 anni — che la pratica della scherma e dello judo manteneva straordinariamente giovane — non avrebbe mai accettato di sparire dalla scena. Lui stesso, del resto, confermò l'impressione quando, con un misto di orgoglio e di malinconia, fece un bilancio dei momenti della politica francese in cui — disse — si era trovato «controcorrente». Il discorso pronunciato in Parlamento dal giovane avvocato Paul Reynaud per proporre, trent'anni prima del «piano Schuman», la fusione delle industrie pesanti francese e tedesca; la richiesta, nel '24, di mezzi corazzati e di una aviazione d'assalto per scoraggiare il militarismo tedesco; la previsione del crak americano del '29, l'appoggio dato nel '35 alle tesi esposte dall'allora tenente-colonnello De Gaulle nel suo libro «Vers l'Armée de métier» («Se saremo deboli assi-

Paul Reynaud

steremo all'invasione tedesca della Polonia, poi all'invasione della Francia, poi alla distruzione delle nostre industrie e alla profanazione dei nostri cimiteri»); infine, nel dopoguerra, le sue prese di posizione a favore dell'integrazione europea ed occidentale e la fiducia a De Gaulle come regolatore dell'affare algerino, fiducia subito ritirata quando il Generale instaurò un regime personale: i biografi, un giorno, dovranno chiamarlo «il profeta inascoltato». E dovranno ammettere che il suo ottimismo alla vigilia della disfatta del '40 (quel suo «vinceremo perchè siamo i più forti» che sembrò esprimere un'incoscienza stolida e colpevole) fu in realtà più apparente che reale. Non aveva forse, Reynaud, preso le redini del potere dopo che (marzo 1940) i Governi della Terza Repubblica avevano fatto una politica militare che era esattamente l'opposto di quella da lui preconizzata? Come e perchè, dunque, avrebbe dovuto illudersi?

Materia per la storia

Ma lasciamo le «querelles» del passato, che sono già materia per gli storici. E vediamo piuttosto come l'ex Primo Ministro e l'ex deputato Paul Reynaud, messo in congedo forzato dalla Quinta Repubblica, continua, a 86 anni, la sua battaglia politica.

Ho in mano una copia dell'ultimo libro di Paul Reynaud. S'intitola «La politique étrangère du gaullisme». E' edito da Julliard e consta di 269 pagine divise in ventuno capitoli. Come dice il titolo, è un'analisi critica dell'azione diplomatica condotta dal '58 ad oggi dal generale De Gaulle. Tutti i campi d'azione attraverso i quali si esprime la disinvolta e sconcertante politica gollista della «grandeur» — dalla Comunità europea all'Alleanza atlantica, dalle relazioni con Washington ai rapporti con la Cina e l'Unione Sovietica, dalle posizioni nei confronti delle Nazioni Unite ai tentativi di inserimento nel terzo mondo, dalla «force de frappe» agli interventi negli affari dell'ex comunità africana — sono esplorati da Paul Reynaud al triplice scopo di provare che De Gaulle: a) è in rottura con la tradizione diplomatica della Francia; b) è in contrasto con gli obiettivi degli alleati; c) conduce la Francia verso una strada senza uscita.

Prima di entrare nel tema Reynaud spiega, a scanso di equivoci, perchè da sostenitore del ritorno di De Gaulle al potere è diventato un avversario irriducibile del regime. «De Gaulle — scrive — era la sola personalità francese che, forte del prestigio dell'appello di Londra, avrebbe potuto mettere fine al dramma algerino. Logico dunque che fossi per il suo ritorno al potere. Quando però mi sono accorto che De Gaulle bloccava la marcia verso l'unità dell'Europa, intaccava il prestigio delle Nazioni Unite, condannava l'integrazione atlantica, rifiutava il concorso militare della Francia per la difesa comune, allora ho proclamato il mio dissenso. E siccome De Gaulle, per avere le mani libere, menomava il Parlamento, mi vidi costretto a rompere pubblicamente, non senza emozione, con l'uomo che mi era stato compagno di lotta, prima e durante la guerra, nel tentativo di salvare la Francia».

Reynaud ricorda gli atti della politica gollista successivi al referendum istituzionale del '62, come il veto all'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. E commenta: «Agendo in tal modo, De Gaulle ha messo in crisi i nostri rapporti con gli alleati inglese ed americano, che pure avevano sollevato la Francia piegata dalla sconfitta nell'ultima guerra mondiale dopo averla aiutata a vincere la prima. Un rovesciamento completo della nostra politica estera tradizionale».

«Non basta — continua Reynaud. — Sconfessata dagli alleati europei, la politica gollista ha fatto perdere alla Francia, a tutto profitto della Germania federale, la possibilità di diventare la guida dell'Europa. Era questa la sola strada di cui potessimo disporre per ritrovare la nostra grandezza. De Gaulle ha compromesso anche questa possibilità».

Qual è — secondo l'ex Presidente del Consiglio — l'errore capitale di De Gaulle? Quello — risponde — di credere in un dogma ormai superato: il dogma della Francia «al primo rango fra le potenze mondiali». «De Gaulle ha avuto la buona idea di cominciare le sue memorie con una definizione del suo patriottismo che ci fornisce la chiave per capire la sua politica estera e militare! „Sul piano affettivo — ha scritto — la Francia mi è sempre apparsa come la principessa delle favole. Sul piano concreto, sono sempre convinto che non potrà ritrovare se stessa se non figurando al primo posto!". Lodevoli sentimenti — commenta Paul Reynaud — il buonsenso vuole però che si ammetta che la Francia d'oggi non è più quella di Luigi XIV, o di Napoleone».

«La chimera della "grandeur" della Francia — continua Paul Reynaud — trascina De Gaulle verso altri errori e, se si urta a delusioni, lo fa diventare aggressivo nei confronti degli alleati. Fin dai tempi dell'esilio londinese ha sognato una Francia che potesse prendere la direzione di un'Europa occidentale autonoma, per contenere la pressione sovietica o addirittura per associare la Russia nella costruzione dell'Europa „dall'Atlantico agli Urali". Da questa Europa che continua ad essere al centro dei suoi sogni vuole scartare tanto l'America che la Granbretagna, più popolata e più ricca della Francia, e di cui è nota l'influenza nel mondo».

«De Gaulle — si legge ancora — si rifiuta di fare l'Europa unita, mentre dappertutto nel mondo si assiste al costituirsi di grandi comunità politiche ed economiche. La stessa mentalità lo porta a respingere, solo contro tutti, l'integrazione atlantica, che è l'anima dell'alleanza... Egli appare ormai come una grande statua che sbarra la strada dell'avvenire. Un giorno, inevitabilmente, i nostri alleati la raggireranno per riprendere il cammino, sulla strada che aveva portato la Francia di Robert Schuman. Perchè il passato non può ostacolare l'avvenire».

Un capitolo del libro è dedicato alla controversia nucleare: e qui Paul Reynaud dichiara risolutamente di non credere al peso politico e strategico della «force de frappe» francese. La stessa Granbretagna non è ancora riuscita ad ottenere l'effettiva autonomia nucleare, nonostante che possieda dal '52 la bomba «H». «La corsa atomica fra i due grandi è un carosello infernale. Crede De Gaulle che Kruscev, trascinato in questo carosello, si metterà a sedere sul ciglio della strada per attenderlo? La Francia sarà sempre in ritardo; sarà sempre una potenza nucleare di terza classe. Un esempio? Il nostro sistema di allarme aereo dipende da quello della NATO. Neppure su questo punto siamo dunque indipendenti».

Patetico appello

Dopo avere così spiegato perchè, nata da una chimera, la politica gollista sfocia nello errore, Reynaud termina il suo libro-requisitoria con un patetico appello alla Fran[illegible] sulla buona strada, ma l'uomo che si era opposto alla politica dell'Europa e dell'Alleanza atlantica ha preso il potere e, ahinoi, è rimasto quello che era. Tu hai visto l'uomo della "grandeur" rifiutarsi di fare l'unità dell'Europa, allontanare da noi gli alleati, insediare la Germania al posto che poteva essere della Francia. Perchè hai taciuto? Perchè hai curvato il capo?». E' tempo che la Francia si scuota — dice Reynaud — non per tornare a un passato morto e sepolto, ma per costruire l'avvenire a fianco dei popoli amici. «Non opponiamo un uomo ad un uomo, ma una politica ad una politica. Ed il rispetto della Costituzione, invece delle sue quotidiane violazioni».

Il libro — che può essere considerato il testamento politico di Paul Reynaud — vede la luce mentre De Gaulle è più che mai abbagliato dalle sue «visioni planetarie». Può darsi che, in queste pagine, la nostalgia di cose passate impedisca qua e là di vedere con chiarezza la situazione. Può darsi che manchi, inoltre, la ricerca dei precedenti che, nell'incubatrice nazionalista, hanno determinato il consenso andato, per via di referendum, alla politica gollista. Ma al di là di questi limiti il libro di Reynaud ha il pregio di essere un avvertimento autorevole e solenne rivolto alla Francia da un uomo che ha pagato di persona come pochi il disastro del '40. Paul Reynaud era più di ogni altro adatto a ricordare ai francesi i rischi di una «grandeur» che sia soltanto astratta volontà di potenza. Auguriamoci dunque che il libro trovi l'udienza che merita.

Ugo Ronfani

A Milano una Società di storia per il teatro

Milano, 1

E' nata a Milano, con sede iniziale e provvisoria presso il Museo teatrale alla Scala, la Società storica per il teatro. La Società ha per fine la ricerca e gli studi storici sul teatro, le inchieste, le pubblicazioni e le iniziative aventi relazione con il teatro e con l'attività teatrale soprattutto italiano (teatro di prosa, teatro in musica, balletto, mimo, ecc.). La Società ha altresì lo scopo di stabilire regolari rapporti con le similari organizzazioni italiane e straniere e con gli enti pubblici e privati dello spettacolo, per una azione di studio e di coordinamento.

Mrs. Meriel Darby, la figlia ventiquattrenne del Primo Ministro inglese Sir Alec Douglas-Home, è partita con il marito in viaggio di nozze. Quale prima meta, gli sposi hanno scelto la Spagna

Libri ricevuti

Week-end in Guatemala

Miguel Angel Asturias: *Week-end in Guatemala* - Nuova Accademia — Miguel Angel Asturias è considerato attualmente il massimo scrittore sudamericano di lingua spagnola. «Week-end in Guatemala» è stato scritto per la profonda emozione determinata [illegible] nel suo paese [illegible] Stati Uniti e [illegible] repubblicane [illegible] castigliane in [illegible] Carlos Castillo Armas [illegible] il governo di Jacobo Arbenz [illegible] intrapreso una [illegible] per la distribuzione [illegible] ai contadini; si [illegible] e denso [illegible] che Asturias [illegible] agli [illegible] lavoratori [illegible] popolo in lotta [illegible] il gretto [illegible] latifondisti, [illegible] hanno del [illegible] particolare, [illegible] come bestia. [illegible] veemenza [illegible] mettono violentemente [illegible] guatemalteco [illegible] in Guatemala [illegible] Giuseppe Bellini, [illegible] di speranza [illegible] uomini, dopo secoli, [illegible] nuovo giorno [illegible] lasciare la [illegible] Il suo è, [illegible] crede nel futuro.

Hasek: *Il tuono viola e altri racconti* (Nuova Accademia). Il nome di Jaroslav Hasek è legato al «Bravo soldato [illegible]», il libro che scompiglia [illegible] monarchia [illegible] finto zelo. [illegible] questo volume [illegible] produzione [illegible] si rifanno alla [illegible] del primo [illegible], descritta in chiave ironica e beffarda. L'atteggiamento dello scrittore è sempre quello dell'uomo che si finge cittadino conformista e che, attraverso la deferenza furbesca, mostra il ridicolo delle convenzioni e contribuisce a corrodere l'ambiente stagnante, la ipocrisia, il servilismo, la pedanteria dei burocrati. «Il tuono viola» è quindi un libro «attuale» pur essendo ambientato in un periodo storico di molti anni fa. In esso Hasek delinea anche la propria biografia, attraverso un viaggio ininterrotto per bettole, birrerie, cantine d'ogni genere, fra continue schermaglie con la polizia, trovate eccentriche e travestimenti. Questi racconti sono miniature umoristiche, pungenti, allietate da un impetuoso fervore satirico di cui fanno le spese i filistei.

○

Historia - mensile illustrato diretto da Giuseppe Gorgerino (Editore Cino Del Duca - Milano), reca nel fascicolo di aprile, n. 77, il seguente sommario: Peter Robert: «Il tragico cammino di quattro presidenti»; Gianni Po: «Come il re Vittorio Emanuele fu costretto a lasciare il potere»; Giovanni Rosadi: «Il convoglio diretto al Calvario»; Raffaele Calzini: «Quando ci si divertiva»; Bernard Boringe: «Luisa di Prussia innamorata senza speranza dello zar»; Giampaolo Pansa: «Il primo processo contro la Resistenza»; Mario Mazzucchelli: «Casanova tiene banco a Milano»; Suzanne Blatin: «Per fare la spia si va a scuola»; Mark Forest: «Le peripezie del testamento di Napoleone»; André François-Poncet: «La vera fine di Hitler»; Enrica Grasso: «La tragica infanzia di Massimo Gorki»; Ettore Settanni: «Gorki soggiorna a Capri»; Remy Morel: «Una crociera per la pace»; «Giornale del mondo». Inoltre pubblica le rubriche: Domande e risposte; Gesù era bello o brutto?; La storia nei giornali; Usi e costumi.

OPERA MONUMENTALE DEDICATA ALLA STORIA DELLE DUE CAMERE

Nelle assemblee elettive del '48 l'alba del Parlamento italiano

Sono usciti ora i primi due volumi - L'azione politica risorgimentale prima dell'Unità e l'inchiesta sull'agricoltura di Stefano Jacini - La collana è curata da Niccolò Rodolico

Termini estremi — imponderabili forse nel loro primo sviluppo — del processo storico sono il pensiero e l'azione. Quando l'organizzazione e la disciplina democratica di questi due termini, che si completano nel prendere forma di realtà, vengono assicurati da un organismo socialmente e politicamente espressivo quale può essere un Parlamento funzionante, allora la storia stessa è imbrigliata entro le sponde di libertà e di democrazia e la sua forza inarrestabile, si svolge sul letto di un ordinato e civile progresso.

Incontrarsi perciò con la storia parlamentare è il miglior modo per comprendere la storia tutta, perchè dal riflesso tra paese reale e paese legale si desumono cause e motivi dell'insegnamento storico. L'esperienza insegna che al sistema parlamentare è legato il significato della democrazia. Per noi l'esperienza è stata anche più attuale quando si pensi che all'istituto parlamentare si è dovuto ricorrere dopo la parentesi fascista. Ed è forse per dimostrare questa ineluttabilità che la necessità di poter attingere a uno studio sulla storia parlamentare italiana si è fatta impellente. A questa fatica si sono sottoposti emeriti studiosi diretti da Niccolò Rodolico nei venti volumi di «Storia del Parlamento italiano» (S. F. Flaccovio editore, Palermo). Dei venti volumi dell'opera due saranno dedicati alla storia delle assemblee elettive del 1848 e del Parlamento Subalpino, nove a quella del Parlamento del Regno, tre a quella del Parlamento della Repubblica, uno a quella delle Assemblee delle regioni a statuto speciale, quattro alle inchieste parlamentari. La vasta opera è nata con la edizione per ora, di due volumi: il volume primo e il volume diciassettesimo, dedicati rispettivamente alle assemblee elettive del 1848 (a cura di Giuseppe Sardo) e all'inchiesta Jacini sull'agricoltura nel periodo successivo all'unificazione italiana (a cura di Domenico Novacco). Con questa produzione s'intende colmare una lacuna ed offrire agli studiosi un'esposizione obiettiva e serena dell'attività parlamentare dalle origini ai nostri giorni. La vita del Parlamento, infatti, contenuta nelle centinaia e centinaia di volumi degli Atti, è rimasta quasi del tutto preclusa agli studiosi, per la mancanza di una sintesi che, tralasciando gli aspetti meno salienti dell'attività delle due Camere, ne offrisse un panorama complessivo, e attraverso gli opportuni rinvii rendesse agevole la consultazione dell'immenso e prezioso materiale. Nel primo volume l'attenzione si sofferma sul Parlamento siciliano, sulle Camere legislative di Napoli, sulle Assemblee provinciale e legislativa di Venezia, sulle Assemblee elettive romane e su quelle toscane e sulla prima legislatura del Parlamento subalpino.

L'opera prende le sue mosse, quindi, da un periodo che è per l'Italia, non ancora unita, un punto di arrivo. Nel biennio 1848-49 la servitù degli animi è infranta, e ciò a dispetto della vittoria estetica ma non morale dei tiranni di casa e di fuori, e dell'affermazione militare austriaca. La storia ci offre i chiari sintomi della svolta in atto, e le assemblee elettive ne sono le fedeli interpreti attraverso quella nuova corrispondenza di ideali del nostro popolo che pur era stato muto e apatico spettatore dell'alba risorgimentale agli inizi dello scorso secolo. Con le assemblee del '48 pensiero e azione trovano il tessuto connettivo delle aspirazioni di libertà in cui è già incipiente nel popolo stesso l'anelito all'unità. Pensiero ed azione ritrovano perciò, attraverso le assemblee, quel filo di logico sviluppo con cui tessere l'ordito della nuova coscienza storica. E' di fondamentale importanza, quindi, che la «Storia del Parlamento italiano» riconosca le sue origini in queste assemblee e nasca, come sempre avviene nei processi storici, ancor prima di essere realtà.

Il 1848 fu perciò l'anno di nascita della struttura parlamentare italiana. Dal 1815 al 1831 il Risorgimento — come spiega Niccolò Rodolico — ebbe una bandiera che raccolse tutto il patriottismo vivo, avverso a stranieri e tiranni. Le assemblee legislative del 1820-21 e del 1831 rispondono a questo momento, rappresentano un'Italia carbonara, non l'Italia degli italiani. Il Parlamento è appena vita e dialettica di partiti. Sarà Giuseppe Mazzini a raccogliere lo antico monito del Foscolo: «Per fare l'Italia bisogna disfare le sette», e indicare un programma preciso, chiaro: di unità e di repubblica. Il Risorgimento entrava solo allora nella via unitaria, nazionale, democratica.

Dialettica partitica

Ma è indubbio che il Parlamento vive e rappresenta la sua funzione attraverso la dialettica partitica. La formazione dei partiti in Italia è alla base stessa della storia parlamentare e riveste un'importanza che Giuseppe Sardo non manca di sottolineare nelle diverse occasioni. Alla vigilia del '48 il partito moderato liberale, riformista, federalista, si propagava in tutta Italia. Il guelfismo del Gioberti gli aveva spianato la via come le fallite esperienze rivoluzionarie avevano accresciuto la fiducia in esso. Ancora il Rodolico così ci introduce al primo atto della vita parlamentare italiana: «Con senso di ironia i rivoluzionari definirono "borghese" il partito moderato liberale. Si comprende e si spiega il motivo della qualifica, ma non si può non notare che la borghesia, la quale in gran parte seguì il partito moderato liberale, aveva in sè forze morali, valori umani, spirito innovatore, interessi e sentimenti, per cui fu l'artefice maggiore del Risorgimento».

Ai rivoluzionari va lasciata una giustificazione che è anche un merito: il rivoluzionarismo mazziniano fu reazione, sotto la spinta del sentimento, allo spirito esagerato della legalità e del prudente immobilismo, fu reazione contro le disgregazioni federalistiche e municipalistiche in nome dell'unità, in nome del popolo. Ognuno dei due sistemi (quello moderato liberale e quello rivoluzionario mazziniano) — commenta il Rodolico — ha torto e ragione; c'è chi crede di spezzare il nodo con un colpo di spada, c'è chi vuole scioglierlo con il tempo e con la pazienza. Nel caso nostro, del Risorgimento, il nodo si sciolse quando si misero d'accordo e rivoluzionari e moderati.

Una prova infelice

Non fu però felice la prova dei primi governi venuti fuori da quei parlamenti. Confusione e teatralità, faziosità, immaturità politica e perfino il delitto politico macchiarono quei primi nuovi rapporti. Destra e sinistra con tutte le loro correnti, che sono indice di malattia dei programmi politici, uscirono come vinte da una battaglia perduta e perduta prima di tutto sui veri e propri campi di battaglia, inevitabilmente, non per responsabilità militare del piccolo Piemonte contro la grande Austria, ma piuttosto per responsabilità politica di un processo storico che era ancor nuovo. Pur tuttavia vi si può estrarre quella sensazione attiva, che non è fatto o episodio specifico, ma coscienza di nuovi valori morali scoperti. L'Italia e il suo Parlamento si fecero proprio allora.

E con il Parlamento nacque quella forma d'indagine parlamentare che più comunemente è chiamata inchiesta. Nel periodo successivo all'unificazione italiana gli aspetti di vita morale, sociale, economica apparirono enormi. L'unificazione di diritto non lo era certo di fatto. I volti d'Italia, lungi dall'aver un'unica sembianza, apparirono molteplici e dai lineamenti oscuri. Lo strumento dell'inchiesta fu adoperato senza risparmio con il conforto anche di quelle teorie positiviste che furono accolte con particolare favore nella vita politica.

Un intero volume della «Storia del Parlamento italiano» è dedicato a una delle inchieste di quell'epoca: all'inchiesta sull'agricoltura di Stefano Jacini, agronomo e politico. Un settore delicatissimo, questo della agricoltura, che aveva originato i tumulti contro il macinato lanciando l'allarme sullo stato di estremo disagio delle masse contadine. Gli indebitamenti e le subastazioni erano inoltre indici preoccupanti dell'indebolimento della proprietà sotto la duplice pressione del fisco e del protezionismo industriale. Il merito dell'estensore di questo diciassettesimo volume della collana (ma primo in materia d'inchieste parlamentari), Domenico Novacco, è di aver portato un contributo di attualità. Ieri come oggi l'agricoltura ha la struttura più debole del complesso economico nazionale. La diagnosi presenta perciò ancora punti validi e i governanti d'oggi ne possono trarre suggerimenti o ritrovare spiegazioni ai fenomeni protrattisi per un secolo come palle di ferro al piede dello sviluppo agricolo. Per questo, se motivi validi d'interesse possono essere suggeriti agli studiosi di storia patria, doppiamente lo possono essere ai parlamentari della rinata democrazia italiana.

Fulvio Fumis

A Parigi la cattedrale di Notre Dame è sempre un luogo prediletto dai turisti d'ogni Paese

CRONACA DELLA CITTA'

PARALIZZATA IERI E OGGI OGNI ATTIVITA'

Ventisei navi bloccate dallo sciopero dei portuali

Ingenti quantitativi di prodotti deperibili rimasti nelle stive — Altri carichi sono stati dirottati e sbarcati subito a Capodistria

Navi bloccate, banchine deserte, gru inattive: questo lo spettacolo desolante del porto di Trieste, nella giornata di ieri, a seguito dello sciopero dei portuali. Com'è noto, la astensione dal lavoro si protrarrà ancora oggi, per concludersi alle ore 8 di domattina, ed è stata decisa in sede nazionale per il problema delle autonomie funzionali.

Affermare che la manifestazione di protesta ha recato disagio alla vita del porto, è dire poco: infatti l'attività è stata annullata, con le conseguenze che si possono facilmente immaginare, specialmente se si considerano proiettate nel futuro. Ventisei navi, in totale, non hanno potuto far effettuare le regolari operazioni d'imbarco e sbarco, e la situazione, già di per sè seria, è stata ulteriormente aggravata dall'imposizione di non effettuare alcuna prestazione nemmeno trattandosi di merce deperibile. Infatti, come si ricorderà, nelle precedenti manifestazioni di sciopero, pur essendo paralizzata la vita del porto, venivano sempre concesse delle deroghe per operare su quelle unità che trasportavano prodotti soggetti a deteriorarsi; in questa occasione, invece, a complicare maggiormente le cose, nessuna dispensa è stata concessa in proposito, per cui il danno dello sciopero raggiungerà indubbiamente delle proporzioni molto rilevanti.

Un consistente carico di agrumi, innanzitutto, riguarda due navi greche, la «Tassos» e la «Aleksia»: la prima trasporta mille tonnellate di arance, la seconda milletrecento tonnellate, che rischiano di venir buttate a mare, almeno in parte, dopo esser state rinchiuse per due interi giorni nelle stive. Un altro piroscafo è giunto nel nostro porto con una grossa partita di uova: milleduecento casse sono state scaricate fortunatamente in tempo, prima che l'astensione dal lavoro avesse inizio, mentre a bordo ne sono rimaste altre quattrocento, contenenti il delicato prodotto. Purtroppo non è finita: nelle nostre acque si trovano pure tre navi con tonnellate di cipolle, di prima raccolta, e pertanto facilmente deperibili; due sono riuscite a scaricare in parte, il rimanente si trova tuttora a bordo, mentre una terza nave, la «Carso», ha ancora tutto il carico nelle stive, senza possibilità alcuna di farlo scendere a terra prima di domattina. Da tener conto, ancora, che notevoli partite di uova e di arance, attendono nei magazzini di essere caricate sugli autocarri o sui vagoni ferroviari, per le loro destinazioni; anche in questo caso, tutto è bloccato, fermo, paralizzato.

Come si ricorderà, l'altra sera si erano riuniti gli operatori portuali nella sede della Camera di commercio, e nell'occasione era stato deciso di inviare un telegramma al Commissario del Governo, perchè facesse presente alle autorità centrali la situazione triestina, in riflesso soprattutto alle particolari condizioni del nostro porto. Mazza, ha assicurato agli operatori di poter far svolgere l'attività nell'ambito del porto, almeno nei casi di maggiore urgenza, da proprio personale, garantendo la pacifica esecuzione del lavoro. In parte si è riusciti nell'intento, e nella mattinata, infatti, una trentina di persone hanno potuto procedere nelle operazioni da vagone o capannone. Successivamente, però, una parte dei dipendenti dei Magazzini Generali — a quanto viene affermato da parte degli operatori — ha ostacolato sensibilmente tale iniziativa, frustrando gli sforzi tesi ad alleggerire una situazione di per se stessa troppo pesante.

Le negative conseguenze di questo nuovo sciopero dei portuali si sono già avute nella prima giornata: la motonave «Sonia», che trasportava un carico abbastanza consistente di frutta esotica, proveniente da Massaua, ha dirottato per Capodistria, dopo aver attraccato alle nostre banchine. La stessa azienda statale di Capodistria, intanto, non perde certamente tempo per approfittare di una situazione che sembra volgere chiaramente a suo favore; a quanto si sa, ha incrementato la propaganda a mezzo di circolari, nelle quali pone in rilievo il costo delle sue tariffe e l'irrisoria distanza che la separa da Trieste.

A queste nuove difficoltà ed a questi ulteriori pericoli, si aggiungono delle incongruenze incomprensibili. Basti rilevare che, mentre viene proibita la manipolazione perfino delle merci deperibili, una deroga è stata concessa invece a quei portuali che prestano la loro opera per l'Italsider e la Gaslini; ieri, infatti, 16 lavoratori permanenti hanno lavorato per l'acciaieria di Servola, e altri 37 di bordo e 12 di terra per lo stabilimento dello Scalo legnami.

Chiamate per imbarco per il giorno 3 aprile alle ore 10: Turno Lloyd Triestino: 3 giovani cop., turno 41, 42; 1 carbonaio, prec. 24. Turno Generale, contratto a tempo indeterminato: 1 marinaio turno 5078, 1 giovane cop. turno 2181, 1 ingrassatore turno 1179, 1 fuochista contr. 1960.

(«Giornalfoto»)

Banchine deserte e navi inoperose per lo sciopero dei portuali

Si apre oggi il torneo dei comizi

Domenica a Trieste l'on. Rumor e il Ministro Pieraccini

E' stata resa nota la composizione dell'Ufficio centrale regionale istituito presso la Corte d'Appello di Trieste per sovrintendere all'attività dei cinque Uffici centrali circoscrizionali, creati presso i Tribunali di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo, le cui competenze territoriali corrispondono alle circoscrizioni elettorali in cui è stata suddivisa la nostra regione in occasione della prossima consultazione elettorale. La Commissione è presieduta dal dott. Palermo, Presidente della Corte di Assise d'Appello di Trieste, e composta dai magistrati dott. Geri, dott. Sanconsaneso, dott. Zanetti e dott. Malacrea.

Frattanto alla cancelleria del Tribunale, alle sei liste di candidati presentate il giorno d'apertura del termine (PCI, PLI, DC, PSDI, Movimento indipendenza e PRI), si è aggiunta ieri solamente quella del PSI; si apprende inoltre che anche la neocostituita Unione nuova Europa, formata dal dott. Ferfoglia dopo le sue dimissioni dal MSI si appresta a presentare la propria lista intenzionata dunque a scendere in gara per le «regionali».

Con l'avvenuta presentazione della lista comunista — i cui nomi avevamo a suo tempo anticipato — si ha conferma della designazione del prof. Paolo Sema, segretario della locale federazione del PCI, quale capolista; in più, rispetto all'elenco di candidati formulato in un primo tempo, è nota ora l'inclusione di uno sloveno in più in luogo di un esponente locale del partito; ecco l'elenco: prof. Paolo Sema, ing. Aldo Braun, Jole Burlo, Arturo Calabria, Mario Colli, Mario Criscenti, ing. Antonino Cuffaro, Dusan Furlan, Gabriella Gherbez, Mario Daniele Grbec (ind.), Dusan Lovriha, Giordano Pacco, Ernesto Radich, dott. Carlo Siskovic, Claudio Tonel.

Si apprende infine che il Ministro dei Lavori pubblici, on. Pieraccini, che a fine settimana effettuerà un giro nei vari centri della regione per occuparsi di problemi locali, si porterà anche a Trieste, sabato sera, e domenica mattina avrà un incontro con il Commissario generale del Governo, Mazza, per un esame dei vari problemi triestini connessi con il settore dei lavori pubblici: molo VII, autostrada, circonvallazione ferroviaria, ecc.

Ed ecco i vari comizi annunciati per i prossimi giorni. Domenica mattina parlerà per la DC al cinema Nazionale, alle ore 11, il segretario nazionale del partito, on. Mariano Rumor. Sabato sarà frattanto a Trieste la vicedelegata nazionale del movimento femminile della DC, on. Tina Anselmi, che parteciperà a una riunione in cui le donne democristiane fisseranno le iniziative per la prossima campagna elettorale.

Dal PLI viene annunciato, per domenica alle ore 11 al cinema Grattacielo, un comizio del segretario del gruppo liberale al Senato, sen. Enzo Veronesi, che verrà presentato dal presidente regionale avv. Morpurgo.

Il PSIUP organizzerà invece domenica, alle 10.45 al cinema Capitol, una proiezione cinematografica; in programma un film italiano sulla condizione operaia, «Pelle viva», premiato ai Festival di Cannes 1963.

I comunisti hanno invece già dato inizio alla serie dei comizi volanti quotidiani; parleranno Jole Burlo (alle 10.30 in strada vecchia dell'Istria), Paolo Sema (alle 12 in viale XX Settembre), Arturo Calabria (alle 18 in via Campanelle) e l'on. Rossinovich (alle 20 al cinema Verdi di Muggia). Alle 18 in piazza Goldoni terrà comizio l'on. Arion Levi.

Disciplina dei parcheggi nel periodo elettorale

L'Ufficio stampa dell'Automobile Club Trieste comunica: «In conformità alle disposizioni impartite dal Commissariato generale del Governo, fino all'8 maggio, il posteggio di piazza Goldoni rimarrà disponibile per i comizi di propaganda elettorale nei giorni feriali dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 22; nei giorni festivi dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 22; nella giornata dell'8 maggio dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 23. L'Amministrazione comunale sta per concedere, limitatamente al periodo pre-elettorale, in sostituzione della piazza Goldoni, un'area in piazza S. Antonio Nuovo, con pari numero di posti-macchina».

Il provvedimento ha già trovato applicazione ieri pomeriggio suscitando non pochi rilievi da parte di automobilisti colti di sorpresa dal provvedimento.

Riunione dei mutilati

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra, Sezione di Trieste, invita i propri soci ad intervenire alla riunione che avrà luogo domani, venerdì, alle ore 18, nella sala maggiore della Casa del combattente in via XXIV Maggio 4. La riunione ha lo scopo di portare alla formazione di un comitato elettorale che dovrà adoperarsi per costituire il nuovo consiglio direttivo, che verrà eletto il 7 maggio durante l'assemblea dei mutilati.

ATTRAVERSAVA LA STRADA IN VIA CAVANA

BIMBO IN FIN DI VITA TRAVOLTO DA UN FURGONCINO

Una scolara investita e ferita in viale Campi Elisi — Incidenti a ripetizione per i pedoni in via Rossetti

Un bimbo di sei anni, Mauro Donaggio, abitante in via Pescheria 6, è stato travolto ieri pomeriggio da un motofurgoncino ed è stato quindi ricoverato in fin di vita all'ospedale maggiore. La grave disgrazia si è verificata verso le 17.30 in via Cavana, quando il trentottenne Fortunato Corvaglia, abitante in via Madonna del Mare 12 stava guidando verso piazza Venezia la sua moto Ape, targata TS 30907. Quando il Corvaglia è giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 16, si è accorto del ragazzino che stava attraversando di corsa la strada da destra verso sinistra, rispetto la sua direzione di marcia. Il conducente del motofurgoncino ha tentato di bloccare in extremis il proprio mezzo, ma purtroppo non è riuscito ad evitare l'incidente: il piccolo Mauro, investito in pieno è finito pesantemente a terra riportando un trauma cranico e lo stato di choc. Soccorso prontamente dal Corvaglia, il bimbo è stato adagiato in un autoveicolo di passaggio e trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto accogliere d'urgenza nella divisione neurochirurgica riservandosi strettamente la prognosi.

Un'analoga disgrazia, anche se non così grave, è avvenuta verso le 18 in viale Campi Elisi, all'altezza del capolinea dell'autobus «20». La scolara Giuliana Morando, di nove anni, abitante al numero 23 di Salita Promontorio, stava camminando assieme alla propria madre quando, non si sa per quale motivo, ha attraversato di corsa la strada per raggiungere il marciapiede opposto. Nello stesso istante è sopraggiunta l'Appia targata TS 26722 guidata verso San Giacomo dall'impiegato Pietro Antonicelli, di 27 anni, abitante al numero 11 di Scalo Legnami. In seguito all'urto la ragazzina ha riportato una contusione escoriata alla gamba destra con sospette lesioni ossee, un ematoma alla gamba sinistra ed escoriazioni allo zigomo destro.

Ancora una volta via Rossetti è stata teatro di un drammatico incidente stradale. Nel tardo pomeriggio di ieri, infatti, un'anziana passante è stata travolta da una macchina mentre era intenta ad attraversare la strada. Vittima dell'incidente è la pensionata Maria Riosa vedova Cilicar, di 84 anni, abitante in via di Romagna 82, attualmente ricoverata in gravi condizioni al nosocomio. Secondo i rilievi e gli accertamenti effettuati dagli agenti della Polizia Stradale che si sono interessati del caso si è potuto stabilire che verso le 18.30 la donna era giunta all'incrocio che via Rossetti forma con via Buonarroti, allorchè si è accinta ad attraversare la carreggiata, dapprima lentamente, quindi con passo sempre più deciso, usufruendo delle strisce pedonali ivi tracciate. Non si accorgeva però del sopraggiungere dalla sua destra di un'utilitaria, la Fiat 600 targata TS 40161, guidata verso via Pasquale Revoltella dalla casalinga Carolina Viler in Ravalico, di 43 anni, abitante in via delle Cave 22. Un attimo di indecisione e l'investimento è stato inevitabile.

VIVA INQUIETUDINE DESTATA DALL'ANNUNCIO A MUGGIA

Al cantiere navale Felszegi orario ridotto e sospensioni

Riunioni sindacali e convocazione del Consiglio comunale per esaminare anche la grave situazione del San Rocco

La direzione del cantiere navale Felszegi di Muggia ha deciso di sospendere 200 operai e di ridurre il lavoro a 40 ore settimanali; per un certo numero di dipendenti la sospensione dovrebb'essere totale, per altri invece limitata a ventiquattr'ore settimanali di prestazione.

L'annuncio è stato dato — a quanto informa il sindacato metalmeccanici della CCdL — nel corso dell'assemblea di ieri pomeriggio del personale del cantiere, nella sede della Lega Nazionale di Muggia; nell'occasione i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno manifestato la loro opposizione ai provvedimenti, invitando i lavoratori a rimanere in attesa degli sviluppi della situazione, della quale è stato interessato d'urgenza l'Ufficio del lavoro.

Il nuovo problema di carattere sindacale viene ad aggiungersi ad un altro riguardante la vicina cittadina: quello del cantiere San Rocco dove, come è noto, si intende chiudere il reparto falegnami. In proposito, è da rilevare lo sciopero dei dipendenti di quel cantiere, proclamato alle ore 12.30 di ieri, e la successiva assemblea, nel corso della quale hanno parlato il segretario responsabile della CCdL, dott. Novelli, e il segretario della CGIL, signor Burlo: si è affermato che il problema è stato posto alla attenzione delle organizzazioni sindacali nazionali, in quanto viene considerato come l'inizio di uno smantellamento del cantiere San Rocco. Lo sciopero dei falegnami continuerà a tempo indeterminato, e nella giornata odierna si prevede un'ulteriore azione di solidarietà degli altri dipendenti del cantiere.

Il Sindaco di Muggia, intanto, ha convocato per questa sera, alle ore 19, una riunione straordinaria del Consiglio comunale, con all'ordine del giorno la situazione del Felszegi e del San Rocco; ha fatto rilevare nell'occasione che un terzo della popolazione attiva di Muggia è interessata economicamente ai due gravi problemi sorti nella giornata di ieri. La direzione sezionale del PRI di Muggia, riunitasi in serata, ha espresso comprensione e solidarietà con gli operai dei due cantieri, decidendo di intervenire presso le autorità per una rapida e favorevole soluzione della vertenza, che ha definito «grave e preoccupante».

Anche la direzione della sezione di Muggia del PSDI ha deciso di intervenire prontamente presso i propri rappresentanti in sede sindacale e politica nazionale, per la revoca dei provvedimenti. Inoltre, la segreteria della federazione triestina del PSDI ha interessato del caso i parlamentari regionali, fra cui il Sottosegretario agli interni, Ceccherini, e gli organi centrali del partito.

L'auto triestina dei rapinatori di Nibionno

Si è appreso ieri che l'automobile triestina coinvolta nella rapina al «Banco Lariano» di Nibionno, nel Comasco, la «2300» di colore grigio targata TS 49748, è stata rubata all'avvocato Gianfranco Tamaro, abitante in via Galatti 4. Il professionista triestino, era partito venerdì 27 scorso per compiere un giro turistico in Riviera. La notte tra lunedì e martedì, l'avvocato s'era fermato a Pavia ed era sceso, verso l'una e mezzo, al «Palace Hôtel» di quella città. Nella stessa notte, i rapinatori si erano impadroniti della veloce auto per compiere, poche ore dopo il colpo che ha fruttato alcuni milioni di lire.

Com'è noto, la «2300» triestina è stata trovata abbandonata a pochi chilometri di distanza da Nibionno, con a bordo una delle calze usate dai banditi per mascherarsi.

SORGERÀ IN VIA PUNTA DEL FORNO

Approvato dalla Giunta il parcheggio verticale

Una commissione investita dei problemi della periferia

E' giunto finalmente a maturazione un progetto di cui si sentiva a Trieste l'impellente necessità: l'installazione di un parcheggio verticale per le automobili, che possa in parte alleviare la disastrosa crisi dei posteggi nel centro cittadino. Nella sua riunione di iersera, infatti, la Giunta comunale ha espresso il proprio parere favorevole, in linea di massima, all'installazione di un parcheggio del genere in via Punta del Forno, accogliendo così la relativa richiesta avanzata vari mesi addietro.

L'assessore Fantasia, a sua volta, ha svolto una relazione riguardante la costituzione di una segreteria unica presso il Municipio, intesa ad accogliere le domande d'alloggio; vi dovrebbero aderire il Comune, l'Istituto autonomo case popolari, l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, il Commissariato del Governo e la Prefettura.

Infine, è stata costituita una commissione giuntale alla quale è stato demandato l'esame dei problemi della periferia; tale commissione sarà presieduta dall'assessore supplente, signora Benni, e composta dagli assessori Venier, Verza, Colautti, Fantasia e Miani per i settori di rispettiva competenza.

«Al ladro» in piazza Goldoni

Una drammatica caccia allo uomo si è svolta ieri pomeriggio nelle immediate adiacenze di piazza Goldoni sotto lo sguardo attonito di numerosissime persone. Erano circa le 15.30 allorchè di fronte al Monte di Pietà risuonava il grido di «al ladro», veramente inconsueto sia per il posto che per l'ora; subito dopo i capannelli di passanti che attendevano il verde al semaforo di via Silvio Pellico si sono separati per lasciare passare un giovane, di circa 25-30 anni, che si faceva largo roteando come una cappa da torero un impermeabile.

Richiamato dalle grida il sottufficiale della Squadra mobile di servizio al Monte Pegni si gettava immediatamente all'inseguimento del giovane e riusciva a raggiungerlo al centro della piazza. Il fuggitivo non opponeva alcuna resistenza; dai primi accertamenti risultava che qualche minuto prima egli stava armeggiando intorno alle portiere di una autovettura parcheggiata di fronte al Monte di Pietà. Nelle sue tasche è stata rinvenuta una somma di circa 138 mila lire, ma le voci in proposito sono state discordanti; di certo dalla macchina il giovane era riuscito a rubare una borsetta e un mazzo di chiavi.

STATO CIVILE

1.o aprile 1964

MORTI: Radoslovich ved. Cancianì Giuditta, a. 90; Moratto Giovanni, a. 70; Marega ved. Zampar Pierina, a. 68; Estrafaliaces Carmelo, a. 63; Grattoni ved. Lucchini Argia, a. 46; Giani Virgilio, a. 67; Frassini Renato, a. 60; Bresciani Giacomo, a. 72; Rosada Antonio, a. 90.

NASCITE: 12.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO MUNICIPALE

Fattivo apporto del Comune all'iniziativa degli oleodotti

Le dimissioni di Ferfoglia dal gruppo missino

Fra gli argomenti trattati l'altra sera dal Consiglio comunale, in sede d'interrogazione, figura la richiesta, avanzata dal missino Lonciari se anche una rappresentanza consiliare potrà partecipare alla «tavola rotonda» che la Camera di commercio intende promuovere prossimamente fra gli interessati alla soluzione del problema degli oleodotti con «terminal» nel nostro golfo. Il Comune vede con piacere — ha risposto il Sindaco — dopo essersi concretamente interessato dell'evolversi dell'iniziativa fino dal 1958, che anche l'ente camerale si sia allineando nel promuovere contatti, ad alto livello, sullo stesso problema; ed ha assicurato che sarà lieto di avvalersi, rappresentando il Comune in tale incontro, dell'eventuale collaborazione ed esperienza tecnica dei consiglieri e della Giunta muncipale.

Dal cons. Padovan (PCI) è stato chiesto poi come si stia concretando da parte del Comune quel punto programmatico della nuova Giunta di centro-sinistra relativo all'ufficio-traduzioni, con riferimento alle esigenze della minoranza slovena. Ha risposto il Sindaco che l'ufficio, cui compete di tradurre nelle varie lingue gli atti, specie i documenti che pervengono dall'estero al reparto di anagrafe, finora aveva assolto ai propri compiti con prestazioni occasionali di esperti, mentre ora si sta attuando una migliore collocazione di tali prestazioni nel quadro della burocrazia comunale, con la stipulazione di regolari contratti con gli esperti.

La cons. Benni (DC) ha rivolto poi un'interrogazione all'ass. Babille sul trattamento economico riservato alle insegnanti non di ruolo della scuola materna in caso di gravidanza, chiedendo vengano applicate tutte le norme per la tutela delle lavoratrici madri rivedendo la parte che riduce la concessione degli assegni per tutto il periodo del congedo obbligatorio.

Il cons. Trauner (PLI) ha quindi richiamato l'attenzione dell'assessore ai Lavori Pubblici, ing. Colautti, sull'intransitabilità di un marciapiede di via Flavia, oltre il capolinea della «19».

Rispondendo a una interrogazione del cons. Visintin (DC), l'ass. Romano ha inoltre annunciato che il Comune si è interessato presso il preside della Facoltà d'ingegneria del nostro Ateneo in ordine alla richiesta d'istituzione di una specializzazione d'ingegneria mineraria; la proposta per la creazione del nuovo corso di laurea è stata già avanzata al Ministero per la necessaria autorizzazione.

In apertura di seduta il Sindaco dott. Franzil aveva pronunciato commosse parole di cordoglio per la scomparsa di tre illustri cittadini — il medico e scienziato concittadino, primario Adriano Sturli; l'ex consigliere comunale Bruno Zoppolato; e del prof. Gino Luzzatto, ex Rettore di Ca' Foscari, a Venezia, e già preside dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, a Trieste, e ultimamente esperto della Commissione di studio e documentazione della Comunità dei porti adriatici — che in varia guisa hanno ben meritato del grato apprezzamento della cittadinanza. Alla commemorazione si sono associati i vari capi-gruppo e consiglieri.

Quindi il dott. Franzil ha dato la parola al cons. Ferfoglia, per la presentazione di una mozione. Subito il capogruppo del MSI, Morelli, ha fatto presente al Sindaco che Ferfoglia non fa più parte di quel partito, in quanto dimissionario. E Ferfoglia ha precisato di aver già comunicato tale sua decisione motivata da contrasti politico-ideologici, al Sindaco per iscritto, aggiungendo di rappresentare d'ora in avanti il neo-costituito «Unione nuova Europa» (la mozione chiede si definisca la questione della «Zona B» attraverso un libero plebiscito sotto l'egida dell'ONU, al quale partecipino tutti i nativi di quel territorio colà residenti il 10 giugno 1940; il Sindaco ha dichiarato che la Giunta vaglierà l'opportunità o meno d'inserire la mozione all'ordine del giorno).

Nel corso della stessa seduta è stata approvata la delibera di surrogazione del dimissionario consigliere liberale avv. Carbone con il primo dei non eletti nella lista del PLI, cioè l'ing. Vittorio Gasparini, l'ex tribuno universitario «Tojo Barba» — ha ricordato il Sindaco, augurandogli un'attività consiliare altrettanto dinamica.

Commemorazione a Opicina

A cura dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, domenica 5 aprile alle ore 15.30, ad Opicina, sul posto del martirio, sarà commemorato il sacrificio dei 71 ostaggi fucilati dai nazifascisti il 3 aprile 1944. Oratori saranno il dott. Carlo Siskovic e Eugenio Laurenti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15,3, minima 10,8; umidità 79 per cento; pressione mb. 1009,2 in aumento; temperatura del mare 9,8; vento 3 km. da N.

Oggi: S. Francesco P. Il sole sorge alle 5.44, tramonta alle 18.34. La luna è nata ieri alle 23.04 e tramonta oggi alle 8.33.

Maree. Oggi: alta alle 12.05 con cm. 8 e alle 23.16 con cm. 30 sopra il l.m.; bassa alle 16.46 con cm. 10 sotto il l.m. **Domani:** bassa alle 6.26 con cm. 30 sotto il l.m.

Farmacie in servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068. Queste farmacie osserveranno anche il servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono in servizio diurno dalle ore 13 alle 16: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

DALLE ORE 21 DI OGGI FINO A SABATO SERA

Treni ridotti e pullman per lo sciopero dei ferrovieri

La Direzione Compartimentale delle FF.SS. comunica che in occasione dello sciopero ferroviario proclamato dalle ore 21 di oggi alle ore 21 del giorno 4 sarà assicurato il servizio viaggiatori sia con l'effettuazione di alcuni treni con materiale ferroviario che con l'effettuazione di autoservizi sostitutivi. I programmi relativi sono di seguito elencati. Per quanto concerne il servizio sostitutivo a mezzo autocorriere, si fa presente che le partenze e gli arrivi avverranno nelle stazioni ferroviarie delle singole località. Dove ciò non è possibile le partenze e gli arrivi avranno luogo nei punti stradali più vicini alle stazioni stesse. Per Trieste C.le le partenze e gli arrivi avverranno nell'adiacente via Flavio Gioia. Le condizioni d'ammissione dei viaggiatori sugli autoservizi sostitutivi sono quelle già rese note al pubblico nelle precedenti occasioni.

Treni la cui effettuazione è comunque assicurata.

Linea TRIESTE - VENEZIA — Giorni 3 e 4 aprile

da	parte ore	a	arriva ore
Trieste	8.46	Venezia	10.43
»	16.05	»	18.38
Venezia	6.50	Trieste	9.30
»	17.35	»	20.00

Linea UDINE - TARVISIO — Giorni 3 e 4 aprile

da	parte ore	a	arriva ore
Udine	9.15	Tarvisio	11.00
»	18.54	»	21.19
Tarvisio	5.40	Udine	7.21
»	19.30	»	21.13

Treni la cui effettuazione è subordinata alla disponibilità di personale non scioperante.

Linea TRIESTE-PORTOGRUARO-VENEZIA — Giorni 3 e 4 aprile

da	parte ore	a	arriva ore
Portogruaro	5.23	Trieste	7.28
Trieste	18.45	Portogruaro	20.50

Linea TRIESTE-GORIZIA-UDINE — Giorno 2 aprile

da	parte ore	a	arriva ore
Trieste	20.52	Udine	22.01
Udine	21.40	Trieste	22.50

Giorni 3 e 4 aprile

da	parte ore	a	arriva ore
Trieste	6.21	Udine	8.07
»	17.32	»	19.28
Udine	5.00	Trieste	7.05
»	18.00	»	19.50

Linea UDINE - TARVISIO — Giorno 2 aprile

da	parte ore	a	arriva ore
Udine	22.17	Tarvisio	24.00

Giorni 3 e 4 aprile

da	parte ore	a	arriva ore
Tarvisio	4.50	Udine	7.07
Udine	13.46	Tarvisio	16.01
»	13.27	»	15.08
Tarvisio	14.18	Udine	15.55

Programma degli autoservizi sostitutivi F.S.

Linea TRIESTE-PORTOGRUARO-VENEZIA — Giorno 2 aprile

da	parte ore	a	arriva ore
Venezia	22.00	Trieste ore 2 del 3/4	

Giorni 3 e 4 aprile

da	parte ore	a	arriva ore
Trieste	6.35	Venezia	10.35
»	13.30	Portogruaro	16.00
»	16.50	»	19.20
»	17.50	Venezia	21.50
»	19.45	Cervignano	21.15
Cervignano	5.15	Trieste	6.45
Portogruaro	5.25	»	7.55
Venezia	11.10	»	15.10
»	13.05	»	17.05
Portogruaro	17.10	»	19.40
Venezia	22.00	»	2.00

Linea TRIESTE-GORIZIA-UDINE — Giorni 3 e 4 aprile

da	parte ore	a	arriva ore
Trieste	5.00	Udine	7.30
»	6.26	»	8.55
»	9.45	»	12.15
»	12.30	»	15.00
»	17.35	»	20.15
Udine	5.00	Trieste	7.30
»	7.35	»	10.05
»	13.20	»	16.00
»	18.00	»	20.30
»	21.00	»	23.30

Linea UDINE - TARVISIO — Giorni 3 e 4 aprile

da	parte ore	a	arriva ore
Udine	5.40	Tarvisio	8.10
»	7.30	»	10.00
»	13.50	»	16.20
»	22.20	»	0.50
Tarvisio	4.50	Udine	7.30
»	12.30	»	15.00
»	17.10	»	19.40

Lin. POGGIOR. DEL CARSO - TRIESTE — Giorni 3 e 4 aprile

da	parte ore	a	arriva ore
Trieste	4.00	Poggioreale	4.30
»	7.30	»	8.2'
»	8.40	»	9.35
»	13.40	»	14.35
»	18.00	»	18.55

IN CORTE D'ASSISE I PROFUGHI DEL FURTO DA UPIM

Con tre riprese di lotta fine a due passati burrascosi

Scoperti a rubare un maglione uno di essi puntò una pistola al gerente ma fu disarmato in una colluttazione - I loro precedenti internazionali

Un maglione di lana del valore di 4 mila lire, rubato da Upim, e una pistola che non avevano alcun motivo di possedere, hanno messo nei guai poche ore dopo il loro arrivo a Trieste i profughi jugoslavi Fadil Pindzo, di 23 anni, da Serajevo e Drasco Cubrilovic, di 20 anni, pure da Serajevo. Una vicenda apparentemente di piccole dimensioni, nell'ambito della cronaca nera, ma maledettamente complicata da quella pistola sventolata sotto il naso di una commessa e poi contro la pancia di un gerente, che con molta abilità è riuscito a disarmare l'avversario che la teneva in mano, immobilizzandolo in tre riprese di lotta libera. Poi è intervenuta la Polizia, che ha potuto catturare il Pindzo, autore della minaccia con la pistola, e il Cubrilovic, il quale non aveva partecipato all'ultima azione ma si era... limitato a rubare il maglione.

La vicenda del furto e del resto, compiuti da Upim dai due giovani, è stata l'ultima di una serie di avventure di cui essi sono stati protagonisti. Ma è stato proprio questa ultima impresa a portarli ieri mattina dinanzi alla Corte di Assise e a condurli in carcere per un periodo abbastanza lungo, ciò che finora non era capitato ad essi. Detenuti dal 14 gennaio 1963, cioè dalla sera in cui erano stati arrestati nei magazzini di corso Italia, entrambi sono stati chiamati a rispondere di rapina impropria aggravata e continuata e di contravvenzione per porto abusivo d'arma; il solo Pindzo inoltre di ubriachezza e false dichiarazioni sulla propria identità personale.

Per «spiegare» la rapina di Upim bisogna rifarsi ai precedenti dei due giovani, attraverso le dichiarazioni da essi fatte ieri mattina in sede di interrogatorio e in base alla lettura dei verbali di interrogatorio in sede di polizia e dinanzi al magistrato inquirente. Piccolo, capelli scuri abbassati sulla fronte, corporatura robusta, Fadil Pindzo ha avuto grane giudiziarie in serie in Jugoslavia, prima di decidersi a espatriare e di trovare una sistemazione, che pareva definitiva, in Francia. Secondo le informazioni dell'Interpol il Pindzo, che risulta incensurato, è stato condannato tre volte a Serajevo, con la condizionale, e una a Fiume (un anno di reclusione). Poi è stato segnalato altre due volte per furti, compiuti però con altro nome. Quello di cambiare generalità è stata infatti per molto tempo la sua arma segreta: è stato Aco Babic per un certo periodo, è diventato Edo Kulovic quando è stato pescato a Trieste; e questo nome ha difeso a spada tratta, ammettendo soltanto ieri mattina, a domanda del Presidente dott. Rossi, di chiamarsi Fadol Pindzo.

Il contatto con Cubrilovic era stato stabilito dal Pindzo solo a Nizza, nell'estate 1962; si erano incontrati in un ristorante, comune era la provenienza, e pur non frequentandosi molto erano andati presto d'accordo, fino a quando assieme non avevano deciso di venire a Trieste, per dove erano passati entrambi, al tempo della loro fuga dalla Jugoslavia. Ma prima di fermarci sulla descrizione del viaggio di ritorno, è interessante seguire la storia del più giovane dei due, il Cubrilovic appunto, che fisicamente è l'opposto dell'amico: alto, snello, con un'aria da personcina per bene; parla abbastanza bene l'italiano, fra l'altro, pur con marcata pronuncia dialettale triestina, acquistata durante il periodo in cui era stato ospite del campo di San Sabba.

Da Trieste dunque Drasco Cubrilovic era stato mandato al campo di Latina e vivendo in quell'ambiente eterogeneo aveva avuto modo di fare amicizia con due connazionali che una sera di dicembre del 1961 lo avevano invitato a fare un «bel lavoro», che a conti fatti era costato al proprietario di una oreficeria del luogo la somma di due milioni e mezzo, al tre un bottino in gioielli e preziosi. Secondo la confessione del giovane, egli si era limitato a fare da palo avendo avuto paura di compromettere la sua partenza per l'Australia con una azione imprudente. Ancora a sua detta dopo aver compiuto il colpo, il Cubrilovic, assieme a tale Ivan Gotvajn e a un certo «Fantom», più tardi identificato con le sue vere generalità, erano riparati a Trieste per dividersi il bottino... al campo profughi dove erano entrati clandestinamente.

Il racconto, ricco di particolari che attestano anche la fantasia del giovane, in quanto smentiti poi dalla polizia, si è ridotto poi a una farsa: a un certo punto il Cubrilovic, presumibilmente sorpreso dalla polizia entro il campo, era fuggito assieme al Gotvajn con l'intero bottino, dividendoselo per strada. Decisi a rimpatriare, avevano superato per vie traverse la linea di demarcazione nei pressi di Albaro Vescovà, dirigendosi verso Capodistria. Per non camminare troppo a un certo punto avevano fatto l'autostop, ma erano cascati male, poiché il passaggio era stato offerto proprio da una vettura della polizia jugoslava. Così, dopo un po' di carcere prima a Capodistria e poi a Serajevo, il Cubrilovic si era trovato senza gioielli e con un nuovo desiderio di avventure. Per questo era arrivato a Nizza, dove aveva trovato il Pindzo. Quanto alle conseguenze penali del suo «bel lavoro» fatto a Latina, esse erano state irrilevanti, poiché era stato ammesso al perdono giudiziale. Per vari furti compiuti a Nizza era stato pure in carcere un paio di mesi, ma la sentenza aveva ammesso la sospensione condizionale della pena e così era stato rimesso in libertà. Ciò avveniva il 7 gennaio 1963. Una settimana dopo il Cubrilovic era di nuovo al Coroneo.

Ecco dunque i due giovani assieme a Nizza. Decidono di venire a Trieste, per incontrarsi con familiari o rimpatriare addirittura. Varcano clandestinamente il confine a Ventimiglia, arrivano a Genova, vanno due volte al cinema (film western), dormono in case in costruzione o in vetture incustodite, poi acquistano per strada, da un venditore d'occasione, una magnifica pistola Beretta cal. 22: 10 mila lire e l'affare è concluso, 5 mila a testa. Prendono il treno, passano per Milano, Venezia, arrivano a Trieste nel pomeriggio del giorno 14 gennaio. In treno si sono passati la pistola (l'aveva inizialmente tenuta il Pindzo) perché dava fastidio al fianco, infilata com'era nella cintura dei calzoni. A Trieste non hanno bagagli da collocare, ma trovano un gran freddo e cercano riparo nelle osterie, dapprima bevendo un litro di vino a testa, poi entrano da Upim, proprio senza idee precise.

Per tipetti come loro tutta quella grazia di Dio esposta sui banchi, incustodita, è una tentazione troppo grossa. Cubrilovic allunga una mano, arraffa un maglione di lana, lo infila sotto il cappotto, esce con l'amico. Fa freddo, e Fadil si lamenta. Cubrilovic gli consegna il maglione allora, e quello se lo infila. Poco dopo ritornano dentro, ma sono stati troppo ingenui, hanno rischiato troppo. L'azione di prima non era sfuggita infatti a una commessa, e appena rientrati vengono riconosciuti e tenuti d'occhio, infine avvicinati, invitati nell'ufficio. Alla assistente alle vendite Marisa Gerdol, bruna e coraggiosa, si affianca il gerente Guido Pelizzon. E' rimasto solo il più piccolo dei due giovani, quello che aveva il maglione. Viene invitato a togliersi il cappotto, lui finge (o forse no) di non capire; allora il Pelizzon lo sbottona lui, scopre il maglione rubato, poi lo tasta per vedere se nasconde altro. Sente al fianco un oggetto duro, l'altro improvvisamente afferra la pistola, la punta contro la ragazza, che si mette a urlare (provvidenzialmente, perchè di lì a poco arrivano tre fattorini), il profugo viene immobilizzato a un braccio, la canna della pistola continua a roteare proprio come nei «western», finalmente dopo tre tentativi il Pindzo è definitivamente immobilizzato. L'altro che non era entrato nell'ufficio, viene immobilizzato ancora prima, e consegnato alla polizia. Così finisce l'avventura dei due giovani, mandati al Coroneo poche ore dopo il loro arrivo a Trieste.

Ieri mattina, nel corso del loro interrogatorio (il Pindzo a mezzo dell'interprete Orlando Oio) i due giovani hanno calcato molto sul vino bevuto e sul freddo, affermando poi — è stato il Pindzo appunto — che il Pelizzon «voleva prendergli l'arma». Ha ammesso a questo punto che sapendo come la scoperta di quell'arma aggravasse la sua posizione aveva cercato disperatamente di fuggire, ma era stato immobilizzato. Oltre ai due imputati sono stati sentiti i testi Guido Pelizzon, Marisa Gerdol, il maresciallo di P.S. Renato Penker e la guardia Stelio Cararutto. Stamane terrà la sua requisitoria il P.M. dott. Pascoli e quindi sarà il turno dell'avv. R. Ghezzi, difensore dei due imputati assieme allo avv. Kostoris, la cui arringa sarà svolta sabato.

DELIBERATA DALLA CASSA MUTUA A PARTIRE DAL I LUGLIO

Assistenza medica per tutti gli esercenti

Gli iscritti assommano oggi a quindicimila unità

Presso la Sala Convegni della Camera di Commercio si è tenuta martedì l'assemblea generale dei delegati della Cassa Mutua di Malattia per gli esercenti le attività commerciali della provincia di Trieste. Il presidente, cav. Ervino Puppi, ha svolto una dettagliata relazione sull'attività dell'Ente e sulle risultanze del bilancio consuntivo per l'esercizio 1963. Relativamente all'attività istituzionale il cav. Puppi ha evidenziato l'aumento costante degli iscritti che oggi assommano a 15 mila unità, nonchè l'entità dell'assistenza sanitaria erogata che si sintetizza nelle seguenti cifre: 1.300 ricoveri per 14.500 giornate di degenza con un ammontare complessivo di spesa pari a 77 milioni; quasi 35.000 prestazioni specialistiche per un ammontare complessivo di spesa di 29 milioni di lire.

Ricordate le varie fasi degli aumenti dei costi sanitari verificatisi nel corso del 1963, l'oratore ha quindi auspicato una maggiore stabilità degli oneri sanitari affinchè i bilanci preventivi degli Enti mutualistici, in base ai quali vengono fissati i contributi di malattia, non debbano venire regolarmente rovesciati già all'inizio dell'esercizio di competenza. Fatto presente che malgrado i predetti aumenti il bilancio consuntivo 1963 si presenta migliorato, rispetto a quello del 1962, di 14 milioni, ha espresso il convincimento proprio e del consiglio di amministrazione che anche la gestione 1964 potrà chiudersi con un risultato positivo.

Il cav. Puppi ha quindi annunciato la costituzione del Comitato permanente di coordinamento e consultazione fra le Federazioni Nazionali delle Casse Mutue degli artigiani, coltivatori diretti e commercianti denominato «Intermutue». Questo nuovo organismo che rappresenta oggi un campo di applicazione che è secondo soltanto all'INAM, raggruppa ben 11 milioni di unità assistibili per le quali vengono erogati annualmente 10 miliardi di assistenza specialistica e 43 miliardi per assistenza ospedaliera corrispondenti ad 870 mila ricoveri per un milione di giornate di degenza. L'«Intermutue», pur nel rispetto dell'autonomia delle tre categorie singolarmente prese, potrà dispiegare una rilevante funzione per una più valida tutela delle esigenze e dei bisogni del mondo artigianale, agricolo e commerciale.

A conclusione della sua relazione il presidente Puppi ha quindi illustrato la necessità della estensione dell'assistenza sanitaria medico-generica a tutta la classe commerciale, ed ha fatto il punto sulle trattative, relativamente al predetto problema, con l'Ordine dei Medici di Trieste il quale non intenderebbe rispettare l'accordo siglato, in proposito, tra la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e gli Enti Mutualistici interessati.

Il cav. Puppi nell'informare che la vertenza è stata passata per competenza in sede centrale ha auspicato un pronto accordo con la classe medica onde evitare che la Cassa Mutua Commercianti, per l'erogazione dell'assistenza generica, sia costretta all'apertura di propri ambulatori ed all'assunzione di un certo numero di sanitari a rapporto d'impiego.

Successivamente il direttore provinciale rag. Carlo Masè ha illustrato il bilancio consuntivo per l'esercizio 1963 che è stato quindi approvato all'unanimità. Sempre il rag. Masè ha quindi esposto il progetto per l'estensione dell'assistenza medico-generica ai commercianti della provincia di Trieste. Progetto già precedentemente deliberato dal consiglio di amministrazione e ratificato dalla Federazione nazionale.

Dopo ampia discussione l'assemblea ha approvato, a larghissima maggioranza, la delibera di estensione dell'assistenza medico-generica a tutti gli esercenti le attività commerciali della provincia di Trieste a partire dal 1.o luglio 1964. Con la predetta delibera sono stati approvati anche i contributi relativi alla nuova assistenza che risultano stabiliti, anzichè pro-capite, per nucleo di titolare d'impresa ed anche la compartecipazione economica degli assistiti, con una minima quota per visita medica, sì da provocare un più ponderato ricorso alle prestazioni con una maggiore responsabilizzazione degli assicurati.

In sede di Consiglio comunale è stata data comunicazione dall'assessore Romano che una commissione specializzata sarà costituita per prendere in esame le collezioni del prof. Diego de Henriquez e studiare le possibilità da realizzare il Museo di guerra. Il valore di queste raccolte sono state recentemente sottolineate anche dalla stampa periodica estera. Un intero servizio giornalistico sulle collezioni, ricco di fotografie, è stato dedicato dal settimanale per ragazzi francese «Le Pilote». Altri servizi sono comparsi su giornali inglesi e francesi. Gli articoli hanno suscitato un rilevante interesse come dimostrano le decine di lettere che in questi giorni sono pervenute al prof. de Henriquez. Nelle foto: le prime due pagine del servizio francese dedicato «alla più stupefacente collezione del mondo intero». («Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

Ad ogni consultazione elettorale i cittadini vengono puntualmente informati dell'autentica «lotta» che si svolge sulle porte e lungo le scale del Palazzo di Giustizia per l'operazione di deposito dei contrassegni. Gli esponenti dei nostri numerosi partiti incominciano a bivaccare nella zona fino da molte ore prima e incuranti della pioggia o di altre intemperie si apprestano ad una vera e propria battaglia per essere i primi. E la battaglia si scatena sempre, a suon di pugni e calci finchè il più «democraticamente maturo» dei partiti conquista il primo posto. Una lotta minore si svolge per l'ultimo posto, ma di questa solo raramente si occupano le cronache dei giornali. L'origine di questa battaglia che alcuni politici definiscono «pittoresca e folcloristica» (senza sapere della vera opinione che in materia manifesta la gente qualunque), è da ricercarsi nei tempi in cui i molti analfabeti esistenti non sapendo distinguere un contrassegno dall'altro, potevano votare solamente obbedendo ad istruzioni elementari come «segna con la croce il primo simbolo» o altre simili. Poi i tempi sono mutati, l'analfabetismo, almeno dalle nostre parti, è scomparso, ma la battaglia per il primo posto sulla cartella elettorale è rimasta tal quale ed è diventata, come dicevamo o come alcuni pretendono, «folclore e tradizione». A noi pare che i partiti politici dovrebbero smetterla di far scannare alcuni loro giovinastri per una vittoria tanto inconsistente. Prima di tutto perchè non è probabile che un maggiore o minore afflusso di voti a un contrassegno possa dipendere dalla posizione sulla scheda, e poi perchè insistendo ad attribuire tanta importanza ad una cosa ridicola, si finisce per dare degli analfabeti, almeno politicamente parlando, a tutti gli elettori. E chiudiamo queste riflessioni senza tirare in ballo la democrazia della quale i partiti mostrano di aver così bassa considerazione, da vedersi costretti ai pugni e ai calci per vincere la sistemazione di una casella. Nè parliamo di quegli attivisti che ieri conquistarono il primo posto al loro partito con maggiore impiego di muscoli, ma anche intonando il solenne coro dell'«Internazionale». Non ne parliamo perchè non è giusto infierire su chi ha perso il senso del ridicolo (Segue un gruppo di firme).

«La motorizzazione è un fatto ormai concreto. Tutti aspirano a motorizzarsi anche quei pochi che sono rimasti indenni presto entreranno a farne parte. Si sa, di logica, che più automobili circolano più incidenti succedono. Questa è statistica e tutto è normale se la percentuale degli incidenti rientra nella massa circolante, ma quando questi risultano oltre il normale non sono più contenibili. Gli organi competenti cercano di indagare le cause dello aumento degli incidenti. Secondo gli esperti i fattori base sono: velocità eccessiva e sorpasso. Senza però menzionare quegli automobilisti che vanno come le lumache (30 km. all'ora) intralciando il traffico e obbligando la massa al sorpasso quindi potenzialmente all'incidente. Si dovrebbe mettere dei cartelli lungo tutta la costiera ad indicare il limite minimo di velocità. Così al rientro nei giorni festivi le macchine procederebbero più spedite senza dover incolonnarsi dietro ai lumaconi dei 30 all'ora. Si eviterebbero i tamponamenti che ogni giorno si contano a decine. Multare i lumaconi al pari di quei pazzi che corrono a velocità proibitive facendo sorpassi in curve a visuale limitata: si eviterebbero molti incidenti. M. P.».

«Sono un tuo affezionato lettore sin dall'infanzia e mi permetto di scriverti per segnalarti che la strada che conduce al mio "paesello" — tra la statale e la mia frazione — è in uno stato deplorevole, piena di buche e tutta sconnessa. E' un vero peccato perchè Conconello è un posto da cui si gode il più bel panorama sulla città di Trieste e presto, con la bella stagione, i turisti verranno a vederlo. Vorrei che il nostro Sindaco venisse un giorno fin su (gli offriremo ben volentieri un bicchiere di quello buono!) da noi. Così si renderà conto, di persona, che quello che dico è la pura e semplice verità. Spero veramente che questa mia valga a far sì che si provveda con una buona bitumazione e, ringraziando sentitamente anche a nome di tutti i miei paesani, passo a salutare ben distintamente. Giuseppe Ferluga».

«Desideriamo a tuo mezzo — dice una lettera firmata «impiegati e 40 operai dello stabilimento Unicarta» — far presente a chi di dovere la situazione venutasi a creare nella Zona industriale di Zaule per effetto della costruenda recintazione della area destinata al «Punto franco industriale». Fino ad oggi, lungo il nuovo muro, che man mano veniva eretto, erano stati lasciati dei «vuoti» per dar modo ai dipendenti dei vari stabilimenti che venivano «tagliati fuori» di poter accedere ai loro posti di lavoro. In questi giorni, invece, si è trovata una sgradita sorpresa: sono in corso i lavori per completare il muro nei posti dove erano stati lasciati i varchi, di modo che i diversi opifici vengono a trovarsi dentro la nuova cinta. Di conseguenza, mentre il «Punto franco industriale» non è ancora attuato (e, a quanto pare, ci vorranno ancora molti mesi prima della sua attuazione), gli operai dei vari stabilimenti (la Publital, Colombin, la Italchimica, la Manifattura Tabacchi, la Pettinatura della Snia, la Buton, l'Unicarta, la ditta Vinattieri ed altre piccole aziende) dovranno fare una lunga strada a piedi per raggiungere il posto di lavoro, e precisamente scendere dalla filovia «20» alla fermata del Cotonificio Triestino, fare a piedi il nuovo raccordo fino all'altezza della trattoria Bembo e prendere infine la vecchia via Flavia; per non nominare, s'intende, percorsi ancora più lunghi. Tutto ciò potrebbe essere ovviato mantenendo i «varchi» finchè possibile, ed istituendo quindi con la massima sollecitudine la famosa e tanto promessa «linea 19 bis» (con autobus), che dal Bar Flavia, passando lungo la via Caboto (e perciò servendo anche gli stabilimenti ivi ubicati), dovrebbe fare il giro della zona sopra descritta. Attendiamo di conoscere, tuo tramite, come le Autorità pensano di venire incontro alle necessità delle maestranze che si recano al lavoro».

FURTO DI GIOIELLI IN UNA VILLA DI SALITA TRENOVIA

Un piccolo tesoro sparisce dall'armadio

Rubati preziosi per un valore di oltre 250 mila lire

Gioielli per un quarto di milione di lire sono stati rubati l'altra sera in una villa di Scorcola. I ladri sono penetrati nella casa del ten. col. Orseolo Pieri, di 67 anni, abitante al numero 3 della salita Trenovia. I ladri hanno compiuto il colpo tra le 19 e le 0.45 della scorsa notte approfittando della temporanea assenza dei padroni di casa.

I malviventi hanno scalato il muro di cinta della costruzione e si sono calati in giardino, dove hanno potuto muoversi con tutta tranquillità. Con una pietra hanno mandato in frantumi il vetro di una finestra infilando una mano nello squarcio e riuscendo così ad aprire i battenti. Entrati in casa i ladri hanno frugato un po' dovunque al pianterreno ma non hanno trovato quello che cercavano. Passati poi al primo piano, hanno messo a soqquadro la stanza da letto trovando il piccolo tesoro in un armadio a due porte non chiuse a chiave. Impadronitisi dei gioielli i ladri hanno rifatto lo stesso percorso dileguandosi rapidamente.

Il furto è stato scoperto dallo stesso proprietario della villetta pochi minuti prima dell'una. Rincasando il signor Pieri ha notato il vetro infranto e si è accorto del passaggio dei ladri per cui ha subito avvertito la Polizia.

I gioielli rubati sono: un «collier» d'argento cesellato e smaltato con ametiste e opali; un bracciale di oro antico, cesellato con tre grandi ametiste; un paio di orecchini d'argento; un orologio d'oro da polso per signora; tre sterline e tre franchi d'oro; una spilla d'oro con un rubino; un anello d'oro e d'argento; un anello d'argento con una pietra marina; una spilla d'argento con tre perle; tre dollari, alcuni marchi e scellini ed una sveglia da viaggio, il tutto per un valore di oltre 250 mila lire.

Nello scendere dal letto, la casalinga Giuseppina Kravos, di 77 anni, abitante in via Pola 44, ha messo inavvertitamente un piede in fallo per cui ha perduto l'equilibrio ed è finita al suolo riportando la frattura del femore sinistro.

NEGLI ULTIMI DIECI GIORNI DI MARZO

Altri due casi di meningite

Altri due casi di meningite meningococcica sono stati riscontrati nel nostro Comune, ed i colpiti sono bambini in tenera età, che comunque non presentano condizioni allarmanti; anzi, il loro stato di salute è considerato buono, per cui non vi dovrebbero essere eccessive preoccupazioni.

Per la verità, il bollettino decadale sul movimento delle malattie contagiose, denunciate dal 21 al 31 marzo, emesso dalla Ripartizione sanità e igiene del Comune ha ritenuto di comprendere negli ultimi dieci giorni del mese scorso i due casi citati, ma uno di essi venne segnalato dal nostro giornale la volta precedente, in quanto la relativa denuncia era pervenuta quando il bollettino stesso era già stato stilato. Di conseguenza i casi di meningite cerebro-spinale verificatisi nei primi tre mesi di quest'anno a Trieste salgono a dieci, di cui due purtroppo risoltisi con esito mortale.

Dal bollettino delle malattie contagiose si apprende ancora che i colpiti da morbillo sono in netto aumento, essendosi dovuti registrare negli ultimi dieci giorni altri 281 casi (di cui 5 da fuori Comune); le altre malattie hanno avuto le seguenti incidenze, per quanto riguarda il numero dei colpiti: varicella 51, scarlattina 24, parotite 20, epatite infettiva 8, pertosse 4, rubeola 3, febbre tifoidea 2.

Cade dall'armatura e si ferisce alla testa

Con un autotassametro è stato trasportato ieri all'ospedale maggiore il manovale Silvio Busletta, di 33 anni, abitante in via del Rivo 4, rimasto infortunato sul lavoro. Egli si trovava verso le 14 nel cantiere edile allestito in via Udine dall'impresa Antonini e Fragiacomo e stava demolendo una armatura del costruendo edificio INCIS, quando ha improvvisamente perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo da un'altezza di circa tre metri. Nella caduta il Busletta ha riportato una vasta ferita alla regione occipito-parietale sinistra per cui è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Dono a un'ammalata

La direzione dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare - UILDM, esprime, con questo mezzo, la più viva gratitudine al sig. Silvio Bacchelli, di Radio Universaltecnica, per il dono di un apparecchio radio a favore dell'ammalata Cristina Gandusio degente presso l'infermeria del campo profughi di Padriciano.

Chi ha vinto?

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale di arte. Sono risultati vincenti i seguenti biglietti: primo estratto, biglietto n. 6052, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Vittorio Bomben; secondo estratto, biglietto n. 6161, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Giovanni Talleri. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Una persona di gusto

raffinato non sceglie a caso il locale per consumare i pasti, ma frequenta il Ristorante *da Dante*, dove con 1200 lire ha a disposizione il menu gastronomico, con scelta da una lista di oltre cento vivande, nel più accogliente e signorile ambiente di Trieste.

Pazzesco!!!

Sì, veramente pazzesco! I nuovissimi televisori di produzione 1964 a prezzi di fabbrica! Lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000. Tutto rincara ma la *Telestar* diminuisce i prezzi. Pazzesco! Sconti fino al 50%! Mai viste a Trieste simili condizioni. Condizioni strepitose anche sui transistor. A lire 8.000, 9.000, 10.000 e 12.000 gli apparecchi delle più famose marche. Condizioni di pagamento a minime rate mensili. *Telestar*, via Timeus 7.

Brusini, via Battisti 20

Frigoriferi, lavatrici, cucine miste elettrogas, televisori, elettrodomestici: Atlantic, Philips-Siera, Indesit, Rex, Philco, Phonola, Sovrana, ecc... anche a prezzi di costo. *Sconti effettivi*. Soddisfacenti condizioni rateali.

Convegni Maria Cristina

Domani, venerdì, alle 16.30 all'Albergo «Excelsior» il sac. dott. Giuseppe Rocco parlerà alle signore dei convegni sul tema: «Storia dei principali ordini religiosi».

Ad Asiago e Vicenza

La Lega Nazionale organizza nei giorni 25 e 26 corr. una gita sociale in autopullman che avrà per meta Asiago e Vicenza. Durante il tragitto saranno visitate alcune ville venete situate a occidente della città (autorizzazione E.P.T. n. 1100 dd. 4.3.964). Le prenotazioni si iniziano oggi; la segreteria è a disposizione dei soci per i dettagli e altre informazioni (tel. 37196).

LINEA, via Carducci, 4

propone la nuovissima collezione di biancheria femminile prodotta dalla *Bassetti* e firmata da Emilia Bellini. Freschi — imprevedibili — giovani i modelli; freschi e primaverili i disegni e i colori; fresco il tessuto, il vecchio buon cotone, sano, piacevole al tatto... Biancheria di sogno, signora, che vi farà orgogliosa, invidiata e ammirata. *Linea*, via Carducci 4.

Assemblea al C.M.M.

I soci del Circolo Marina Mercantile sono invitati a intervenire all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo questa sera nella sede sociale di via Rossini n. 6 alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione.

Sana alimentazione

Nella convinzione che la base principale per la lotta contro le frodi alimentari sta nell'educazione del consumatore, l'esecutivo della Associazione tecnici igienico-annonari e sanitari (ATIS) ha deciso di intraprendere una campagna di propaganda in tal senso. La prima manifestazione, alla quale è invitato chiunque si interessi all'argomento, sarà indetta in collaborazione e sotto gli auspici del CCA per martedì 7 aprile alle ore 18.45 presso il Ridotto del Verdi, dove il consigliere nazionale dell'ATIS avv. prof. Bernardino Peroni terrà una conferenza sul tema «per la difesa di una sana alimentazione».

Al Monte pegni

Sabato 4 aprile, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi; fra cui vari anelli e bracciali con brillanti e diamanti; macchine da scrivere, addizionatrici, macchine da cucire, apparecchi fotografici, binocoli, aspirapolvere, elettrodomestici, radio, fonovaligie, registratori e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 16.30.

50.000 Km.

5000 litri benzina gratis con il grande concorso *Autovox Bikini*, l'autoradio senza rivali. Inoltre tutta la vasta gamma di autoradio, e accessori per tutte le auto nazionali ed estere in vendita a condizioni speciali presso la *Stazione servizio Autovox* Radio TV, *S. Roselli*, via Tor San Piero n. 2, tel. 31294.

Modellina

calzature; via Machiavelli n. 17/a, Trieste (angolo via Filzi). Moda, stile, praticità.

†

Il 29 marzo u. s. si è spento

Antonio Basso

Ten. Col. di complemento

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA e il figlio GLAUCO unitamente ai parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada al Primario prof. E. Tagliaferro, al dott. A. Risolo, al dott. S. Devescovi, alle infermiere e al personale della Sez. pagamenti per le assidue cure prestategli, nonchè ai colleghi d'ufficio e a tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

Prendono parte al dolore la sorella MARIA BASSO ved. VOLTA, i nipoti, il fratello VALENTINO BASSO e i cognati EUGENIA e PIETRO ZANIER.

Si associano al lutto:
— i cugini dott. FERRUCCIO VIDALI e famiglia
— GEMMA e prof. GUIDO COSCIANI e figli.

†

Si è spenta ieri la nostra cara

Marcella Belladonna

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli MARIANO, ROBERTO, CARLO, INES e ENRICO, la mamma, il papà, le sorelle, il cognato UMBERTO e famiglia.

I funerali seguiranno il 3 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 31 marzo a breve distanza dalla sua amata moglie si è spento

Antonio Rosada

di anni 90

Ne danno l'annuncio a quanti conobbero la sua laboriosa esistenza i figli ANGELO, ADRIANO e SILVANA, le nuore MARIA e ALBERTA, il genero SILVANO BASSI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto MARIO e SILVA FANO.

Commossi, ringraziamo sentitamente tutti i parenti, i cari amici e conoscenti che hanno voluto partecipare in varia guisa al nostro disperato dolore per la scomparsa del nostro caro

Luciano

Un grazie particolare alla Direzione Centrale della ESSO Standard di Genova, alla fam. ing. Camus, alle Direzioni della ESSO Standard di Trieste e Padova, ai dipendenti della ESSO Standard di Trieste, alla Direzione e al personale dell'Istituto Croce Rossa di Verona, al sig. Giovanni Rizzi, alla Autotrasporti Visnovez, alla Direzione del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro».

Famiglia AVANZINI e congiunte

Commossa per le attestazioni di affetto e stima tributate a mio marito

DOTT.

Adriano Sturli

e impossibilitata a farlo personalmente ringrazio sentitamente le Autorità, gli Enti, le Associazioni e tutti coloro che ne onorarono la memoria e mi furono vicini in questo grande dolore.

STEFI STURLI

A due mesi dalla scomparsa di

Elvira Leisner in Mauro

i familiari La ricordano con immutato dolore.

Domani venerdì 3 corr. alle ore 19 nella Chiesa dei Frati Minori di via Giulia avrà luogo una Messa in Suo suffragio.

Nel II anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Gina Desilia in Posar

la ricordiamo con immutato dolore.

I FAMILIARI

† Il giorno 1 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Savarin nata Prodan

Ne danno il triste annuncio il marito JOHN (assente), i figli SLAVKO (assente), OSCAR, VALERIO, EDI, le nuore e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 3 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga e penosa malattia è spirato

Renato Frassini

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, le sorelle, il cognato e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
ESCHER - MENEGAZZI - MISTELLI - GAGGI - DAMIANI - TORELLI

† Il 31 u. s. è mancato ai suoi cari

Antonio Visintin

pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il figlio dott. ing. OTTORINO, il nipote ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento il 31 u. s. il

I° CAPITANO

Virgilio Giani

Volontario delle guerre 1915-18 e dell'Africa

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie PALMIRA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 3 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 1 u. s. è mancata al nostro affetto

Pierina ved. Zampar

Ne danno il triste annuncio il figlio, i fratelli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento il 31 u. s. il nostro caro

Celestino Grudina

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, la figlia CELESTINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari di

Alice Zanier

ringraziano commossi quanti parteciparono al loro dolore. Un grazie particolare al medico curante dott. Cuttin.

I Professori e gli alunni della I/i dell'Istituto Professionale «G. CARLI» prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia dell'alunno e condiscepolo Giorgio per la scomparsa della mamma

Alice Zanier

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Filippi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

«Chiunque crede in Lui, ha vita eterna».
(Vangelo, S. Giovanni)

Il 3 aprile ricorre il secondo triste anniversario della dipartita della nostra amata

Jolanda Redivo

che ricordiamo sempre con infinito affetto, mentre la Sua immagine vive sempre in noi.

Una S. Messa verrà celebrata domani, venerdì, alle ore 9, nella chiesa di S. Maria Maggiore.

IL MARITO E I FIGLI

Nel trigesimo della scomparsa della nostra cara e adorata

Mamma

una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini) sabato 4 corr. alle ore 7.30.

I figli ROSETTA ed EUGENIO PACOR

A suffragio dell'anima di

Margherita de Fabris

nel secondo anniversario della morte, domani venerdì 3 corr. alle ore 18 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Ignazio di piazza Vittoria, a Gorizia.

I FIGLI

SPETTACOLI

CON GLI «AMICI DELL'OPERA» DI ROMA

«Giulio Cesare» di Haendel alla Società dei Concerti

L'apparizione triestina del «Giulio Cesare» di Haendel accolta ieri con fervido espansivo successo, vuoi per la classica membratura e l'esemplare esecuzione musicale e vocale, vuoi per il raffinato allestimento scenico, richiede qualche nota illustrativa sulle sue origini. La prima rappresentazione venne data a Londra nel 1724; la prima esecuzione tedesca a Gottinga nel 1922. Dieci anni fa circa, questo melodramma vide la ribalta a Milano e a Roma.

La vicenda storica del «Giulio Cesare» è di Nicola Haym, scrittore di origine tedesca, librettista di Haendel e autore dei testi d'opera di «Rodelinda» e «Tamerlano».

Il testo del dramma di Nicola Haym non tradisce sostanzialmente nè diverge negli episodi di cronaca dalla verità storica. Nel «Giulio Cesare» e nell'«Antonio e Cleopatra» aleggia lo spirito inquieto greco-egizio e la fatale passione amorosa di Cleopatra, condensazione della femminilità più politicamente astuta e intelligente della storia. Shakespeare volle nell'immensa scena iniziale dell'impero romano far rivivere quella zingara dalla pelle bruna, dagli occhi scintillanti nerissimi, che aveva stretto nei suoi lacci d'amore i più gloriosi guerrieri di Roma. Cleopatra non aveva ancora vent'anni allorchè fu amata da Giulio Cesare che ne aveva già compiuti cinquantadue quando dopo Farsaglia giunse in Egitto e s'invaghì della regale fanciulla; la quale non aveva ancora raggiunto la trentina nel tempo in cui la vide per la prima volta Antonio già quarantacinquenne, e per lei perdette la testa, ed entrambi arsero d'amore appassionante che durò undici anni e che li portò alla rovina e alla morte grandiosa. Questa immagine romana di Cleopatra domina musicalmente il «Giulio Cesare» e predomina nell'«Antonio e Cleopatra». Ma Cesare seppe sciacciarsi dalle spire del «serpente del vecchio Nilo», come la chiamaza Antonio. Giulio Cesare, sempre dominato dal pensiero imperiale dell'ordine romano, riuscì a liberarsi dal bacio velenoso dell'acerba ventenne. Non così Antonio, amatore distruttivo, febbricitante soltanto di sensualità.

Il clima politico-amoroso del dramma determina le forme musicali in cui si disegnano gli accadimenti e i personaggi. Il lineamento drammatico percorre tutto il «Giulio Cesare» con l'accompagnamento orchestrale dei declamati. Tuttavia non mancano, anzi abbondano, singole arie tra cui il giuramento di vendetta di Tolomeo concitato di violenza e d'irrompente passione. Ma il pathos lirico e l'effusione sentimentale densi di presentimenti romantici si palesano nel trepido dolcissimo monologo di Cleopatra «Se pietà di me non senti», pagina sublime di poesia, paragonabile soltanto al «Lamento di Arianna» del Monteverdi e al lamento di «Arianna a Nasso» di Strauss. Qui il lirismo dell'anima si fonde con l'atmosfera del quadro naturale, come spesso avviene nell'opera e nell'Oratorio di Haendel. La linea melodica dell'aria di Cleopatra, ampia e solenne di sviluppo, trova qualche affinità nel clima sonoro col doloroso pianto di Cornelia, vedova di Pompeo: «Senza consolazione e senza speranze».

Il monologo drammatico di Cesare dopo il suo salvataggio dalle onde, di superba ampiezza, «Dall'ondoso periglio», non è solo espresso attraverso recitativi isolati, ma si svolge in un largo quadro musicale che comprende un'introduzione sinfonica, un recitativo, le due prime parti dell'aria su accompagnamento della sinfonia d'inizio del terzo atto, un secondo recitativo e poi il da capo. L'ouverture inizia, secondo lo schema del tempo, con una lenta introduzione seguita da un movimento fugato. Anche il terzo atto ha un'introduzione strumentale che è in rapporto immediato con l'azione scenica e da essa assume il carattere; musica di battaglia, di torbidi amori contrastati, di tragico conflitto tra Cesare e Tolomeo re d'Egitto, tra Tolomeo che brama l'amore di Cornelia che lo respinge e che viene assediata dalla passione fosca di Achilla, il duce egizio che le uccise il marito; questi i fatti drammatici salienti dei tre intricatissimi atti dell'opera.

Non bisogna dimenticare il carattere evocativo e oblettivo della musica di Haendel ch'egli esprime pittoricamente attraverso emozioni, situazioni e descrive il luogo, il tempo del quadro emozionale, col suo proprio colore poetico e morale, come indica lo stato di rapimento contemplativo in cui si smarrisce Cesare quando vede per la prima volta nel suo gineceo Cleopatra che ha deposto le vesti di Lydia con cui si era travestita per non farsi riconoscere dal superbo dittatore. I due si guardano assorti mentre l'orchestra, in cui prevalgono gli strumentini con il canto dell'oboe, del flauto e del corno inglese, commenta strumentalmente l'incontro fatale, senza parole. Ascoltiamo un vero pezzo sinfonico seguito dall'aria di Cleopatra con ritornello, di profondo valore descrittivo.

Quanto alla doviziosa invenzione melodica di Haendel, molto egli deve a Lotti, ad Alessandro e Domenico Scarlatti; particolarmente come operista si può affermare ch'egli appartiene alla scuola italiana del suo tempo, e che ha subito l'influsso della scuola napoletana e lo stile monodico della celebre scuola veneziana. Si rivolse all'opera italiana che nel Settecento dominava tutta l'Europa, perchè allora non esisteva altra forma d'arte, e a Londra Haendel è stato, anche per interesse personale, un vero precursore della nostra musica, considerato che l'Inghilterra non aveva avuto dopo Purcell una musica nazionale. Però, convinto di certe futilità dell'opera italiana nella librettistica, nell'uso dei castrati, delle guerre di rivalità tra le dive del bel canto, per quanto nutrisse ammirazione per i nostri Bononcini, Corelli, Locatelli e Vivaldi, l'autore del «Giulio Cesare» comprese che il carattere di quest'arte non poteva trovare spiritualmente accoglienze popolari nell'Inghilterra protestante e anglicana, nè in Germania dove già fioriva il sinfonismo operistico e concertistico con Telemann, Mattheson, Mozart e altri. Pur non essendo ancora pervenuto col «Giulio Cesare» alla struttura di un vero e proprio dramma musicale, come si realizzerà con la riforma di Gluck, attraverso l'«Orfeo» e l'«Ifigenia in Tauride», Haendel aspirava tuttavia alla creazione di un nuovo tipo di opera drammaticamente unitaria. Nella divisione numerata del recitativo e dell'aria, egli resta ancora fisso nella formula classica, pur essa splendida per alcuni tentativi di rinnovamento del coro da lui liberato dalle banalità correnti, come abbiamo visto all'inizio e nel finale del «Giulio Cesare». Il quale ci ha messo di fronte al problema interpretativo delle arie e dei recitativi col loro ornamento vocale fatto di fioriture melodiche e di figure melismatiche. Esse sarebbero accettabili se fossero il risultato di una virtuosità riflessa e servissero a accentuare più profondamente l'espressione della linea melodica principale. Su questa linea circa si è tenuta ieri la vocalizzazione degli interpreti. Irene Oliver, che ha sostenuto mirabilmente Cleopatra, ha sfoggiato con raro talento musicale i trilli, i vocalizzi, le fiorettature, i gorgheggi con tremolo della scena finale, e ha signoreggiato con intelligenza e squisita sensibilità la fascinosa regina egizia. Occorre aggiungere che l'aria del secondo atto ha trovato nella signorina Oliver una commossa e commovente cantatrice, meritatamente acclamata.

La realizzazione del «Giulio Cesare» è dovuta all'Associazione «Amici dell'opera» di Roma che inizia la sua tournée da Trieste e che si prefigge di emancipare, con questo esperimento organizzativo seriamente meditato, le deficienze e viziature di cui soffre oggi lo spettacolo musicale. Un gruppo di cantanti giovani di voce ben dotata ed educata, di intelligenti risorse, si sono votati alla severa disciplina dell'arte sotto la guida artistica del direttore d'orchestra Arnold Gamson che ieri ha condotto orchestra e cantanti con vivezza e trasparenza di suoni e di voci realizzando una perfetta unità dell'organismo sonoro. Vogliamo nominare senza qualificazioni superflue i bravissimi interpreti: Mario d'Anna come Cesare; Irene Oliver come Cleopatra; Curio tribuno, Ugo Tortorici; Tolomeo, Gabriele Li Vigni; Cornelia, Barbara Manfredi; Achilla, Graziano Del Vivo; Sesto Pompeo, Gianluca Martinelli; Nireno, Roberto Andruloni; tutti fortemente e nobilmente impegnati e fervidamente, vibratamente applauditi. Il «Giulio Cesare» ha trovato una regista di alte qualità estetiche e di acuta sensibilità musicale nella signora Annabelle Gold che ha squisitamente composto i quadri, gli aggruppamenti, i movimenti mimici, e che ha dato a Cleopatra una raffigurazione quasi vaporosa con passi lievemente danzanti che erano insieme poesia e ritmo di palpito amoroso, regalità e femminilità. La scenografia, oscillante tra il barocco e il Settecento tiepolesco, tra architetture romane e siparietti mitologici veneziani, ha nobilitato coloristicamente lo spettacolo elegantissimo anche nei costumi stilisticamente fantasiosi.

Successo strepitoso e ripetute evocazioni alla ribalta. Pubblico che occupava tutto il Teatro Verdi. Una serata di alto godimento artistico di cui va ringraziata la Società dei concerti.

v. t.

DURANTE TUTTA LA DURATA DEL FESTIVAL

Ritornano a Spoleto orchestra e coro del «Verdi»

L'orchestra e il coro del nostro «Verdi» torneranno questo anno a Spoleto per il Festival dei Due Mondi dopo l'interruzione avvenuta nel '63. Ne è stata data notizia ieri a Spoleto nel corso di una conferenza stampa in cui è stato comunicato il programma ufficiale della manifestazione. In particolare l'orchestra sosterrà tre concerti diretti dal maestro Thomas Hiebish. Il programma comprende la Cantata di Bach n. 191, tre pezzi per coro di Brahms e «Notte» di Strawinsky. Ma come si è detto l'orchestra e il coro del nostro «Verdi» collaboreranno a tutti gli spettacoli musicali del Settimo Festival dei Due Mondi.

Concorso per 1769 posti nelle Ferrovie dello Stato

Le Ferrovie dello Stato hanno bandito 11 concorsi pubblici, per esami e titoli, a complessivi 1769 posti di aspiranti ad assuntorie di passaggio a livello o di vigilanza segnali e punti speciali della linea da iscrivere nella Sezione III dei rispettivi Albi pubblici dei Compartimenti e per i quantitativi appresso indicati: Compartimento di Ancona posti 93, Bari 187, Firenze 102, Genova 37, Milano 352, Reggio Calabria 125, Roma 102, Torino 364, Venezia 213, Verona 98, Trieste 96.

Le norme che regolano l'ammissione ai citati concorsi sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 46 del 22 febbraio 1964. Maggiori informazioni possono essere richieste alla Segreteria Compartimentale F.S., piazza Vittorio Veneto n. 3, 1.o piano.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna giovanile organizzata dalla Lega

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale promuove la terza edizione della mostra di pittura riservata a tutti i giovani di età compresa tra i 12 ed i 24 anni; siano essi studenti o lavoratori. La mostra verrà allestita nei locali della sede della Lega Nazionale, e rimarrà aperta al pubblico dal 2 al 9 maggio 1964.

I giovani concorrenti possono presentare un numero limitato ad un massimo di sei opere eseguite con la tecnica e lo stile a piacimento. I dipinti dovranno essere decorosamente incorniciati e presentati alla sede della Lega Nazionale di corso Italia 9, entro e non oltre le ore 20 del 24 aprile. Un'apposita giuria formata da artisti concittadini selezionerà e premierà le opere presentate. La distribuzione dei ricchi premi (coppe, libri, diplomi, ecc.) verrà effettuata alla chiusura della mostra.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi tutti i giorni dalle ore 18 alle 20, per telefono o direttamente alla sede della Sezione Giovanile della Lega Nazionale, corso Italia 9, telefono n. 37-196.

RICORDO DEL PROF. CARLO GRUENANGER

Si celebra oggi al CCA un germanista triestino

Il prof. Carlo Grünanger

Sotto i comuni auspici del Circolo della cultura e delle arti nonchè dell'Istituto germanico di cultura avrà luogo questa sera, nella sala minore del C.C.A. di piazza Verdi 2, l'attesa celebrazione del grande germanista triestino Carlo Grünanger, scomparso lo scorso anno mentre trascorreva le vacanze pasquali nella nostra città. Il ricordo di un maestro quale Carlo Grünanger è ben vivo in tutti coloro che lo conobbero di persona, con le sue elette qualità umane, come pure negli studenti e nei cultori di letteratura tedesca che hanno visto in lui una delle personalità più intelligenti e sensibili della germanistica italiana.

Restano di lui, a testimoniarne la severità del metodo di indagine e la finezza delle osservazioni filologiche, opere come «Heinrich von Morungen e il problema del Minnesang» presentata da Vincenzo Errante, gli «Studi hebbeliani» e soprattutto la suggestiva «Storia della letteratura tedesca medievale», lavoro di insostituibile pregio informativo e critico.

Oratore sarà il prof. Johannes Hösle dell'Università statale di Milano, già allievo e collaboratore del Grünanger, ed autore di apprezzate ricerche di letteratura germanica e comparata. Hösle è stato, fra l'altro, il primo studioso straniero che abbia pubblicato all'estero una monografia su Pavese, della quale è imminente una seconda aggiornata edizione; ha collaborato a numerose riviste letterarie di primo piano sia in Italia che in Germania. La conferenza del prof. Hösle sarà tenuta in lingua italiana sul tema: «La personalità e l'opera di Carlo Grünanger». Avrà inizio alle ore 18.45, come detto, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, con ingresso libero al pubblico.

NAVI IN PORTO

al 1.o aprile 1964

«C. di Venezia» b. 6 (it.); «Borea» b. 3 (it.); «Partizani» b. 9 (al.); «Banshu Maru» b. 10 (giapp.); «Travnik» b. 11 (jug.); «Linda I» b. 15 (it.); «F. Buisman» b. 16 (ol.); «Dravograd» b. 17 (jug.); «C. di Siracusa» b. 17 (it.); «Ausonia» b. 20 (it.); «Teuta» b. 23 (al.); «Elvaira» b. 26 (pa.); «Saturnia» b. 29 (it.); «Revenca» b. 31 (pa.); «G. Lauro» b. 32 (it.); «S. Venier» b. 33 (it.); «P. Vagno» b. 34 (it.); «Krasnoufimsk» b. 35 (URSS); «Iris» b. 36 (it.); «Nissos Thassos» b. 37 (gr.); «Artemis» b. 38 (gr.); «Europa» b. 39 (it.); «San Gerasimos» b. 40 (liban.); «S. Caboto» b. 42 (it.); «Boka» b. 43 (jug.); «Al Nasseria» b. 44 (eg.); «Construotor» b. 45 (li.); «Alexia» b. 46 (gr.); «Carso» b. 47 (it.); «Emmanuela» b. 48 (br.). Diga: «Perla» (it.); «Spuma» (it.). Arsenale: «A. Trieste» (it.); «Ornella I» (it.); «Amasya» (tu.); «Adriatiku» (al.); «Hazam» (ung.). Gaslini: «Titan» (sv.). Ilva V.: «O. Minore» (it.). S. Sabba: «S. Khorramshahr» (it.). Aquila: «King Peleus» (li.). S. Rocco: «Astra» (pa.).

PROSSIMI MOVIMENTI

2 aprile: «Ornella I» dall'Arsenale a b. 7; «K. Peleus» dall'Aquila a mare.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, assente da 8 settimane. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2; in ottima fase la cinquina consecutiva dall'81 all'85, in ritardo da 101 settimane.

GENOVA — Il ritardo di 13 settimane raggiunto dal segno 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso nel gruppo 1.

MILANO — I gruppi X e 2 sono i favoriti del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la quinta volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, ove la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80 ha raggiunto il ritardo minimo di 102 settimane.

ROMA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

TORINO — Il favore del pronostico va al gruppo 1, assente da 3 settimane ed in leggero stato di crisi.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 6 settimane, ed in via subordinata ancora sul gruppo 1, in lieve stato di crisi.

NAPOLI II — Il gruppo 2, in ritardo da 8 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dal 71 al 75, in ritardo da 86 settimane.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di zero (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1		
FIRENZE		x	2
GENOVA	1		
MILANO		x	2
NAPOLI	1	x	
PALERMO			2
ROMA	1	x	2
TORINO	1		
VENEZIA	1		2
NAPOLI 2.o			2
ROMA 2.o	1	x	2

Cronache della televisione

33 giri - Almanacco

La prima segnalazione la dedichiamo, tanto per rispettare i diritti della novità, al programma di musica leggera «33 giri», presentato da Ernesto Calindri e inauguratosi ieri, ad un'ora di modesto prestigio, nel primo canale. In questa rubrica Calindri, che si è provvisoriamente allontanato dalla prosa per riposarsi nella villeggiatura delle canzoncine, indossa i panni di presidente d'una grande industria discografica. E' appena il caso di avvertire che si tratta del solito pretesto per giustificare il massiccio accampamento dei vari personaggi — direttori d'orchestra, compositori, arrangiatori, cantanti ecc. ecc. — i quali hanno a che fare con il mondo leggero delle sette note. Si dirà niente di nuovo sotto il sole, del che non è lecito stupirsi visto che nemmeno i melofaghi più incalliti osano aspettarsi da questo genere di trasmissioni qualcosa di nuovo o di diverso da quella che è stata chiamata «la pappa musicale quotidiana».

Prima però che scattassero i trentatrè giri di Calindri e compagni, c'era «Almanacco,» la piccola enciclopedia di storia, scienza e varia umanità di cui vorremmo ricapitolare brevemente gli argomenti contenuti nel suo ultimo sommario. Si sono avuti quattro servizi, tutti in varia guisa rimarchevoli: l'ottimo trattatello sulla lotta contro la malaria intrapresa e vinta dal nostro Battista Grassi, poi la suggestiva rievocazione di Grock, uno dei più grandi clown di tutti i tempi, cui è seguita una lezione sugli strumenti musicali che aveva per soggetto le nacchere, ed infine la storia della rivoluzione irlandese illustrata da un prezioso corredo documentario.

Fatto il punto sulle trasmissioni del programma nazionale, ci accorgiamo che ieri c'era abbastanza di che scegliere e anche di che mettere in imbarazzo l'eventuale telespettatore che, attratto dalle promesse quasi sempre mantenute dell'«Almanacco», avesse gradito al tempo stesso presenziare alla commedia di Eduardo De Filippo, «Bene mio, core mio», presentata dal secondo canale. «Bene mio, core mio», che reca la data del 1955 ed è quindi opera abbastanza recente, non si allinea forse tra i capolavori d' Eduardo. Tuttavia anche qui i pezzi esemplari di teatro non mancano (si pensi alla scena muta del secondo atto con Chiarina, il fidanzato, lo zio di lui e l'amica di lei), così che l'arte umanissima del nostro autore-interprete riesce ad instaurare spesso un rapporto irresistibile di comunicazione con lo spettatore. Si aggiunga che tutta la compagnia, capeggiata dallo stesso Eduardo e formata da Anna Miserocchi, Carlo Giuffrè, Pietro Carloni, Luisa Conte, Enzo Cannavale, ecc. ecc., ha dato prova ancora una volta di bravura e d'impeccabile affiatamento.

Ber.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 4033 al n. 4176, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 3 luglio 1956 al 4 agosto 1956.

PER IL SESTO SPETTACOLO DELLA STAGIONE

Sabato con la Stabile i «Dialoghi di Leucò» di Pavese

Domani la presentazione al Circolo della Stampa

Sabato 4 aprile la Compagnia del Teatro Stabile della Città di Trieste presenta come sesto spettacolo in abbonamento i «Dialoghi di Leucò» di Cesare Pavese.

L'opera di Pavese viene presentata per la prima volta in Italia per la regia di Aldo Trionfo, la scena e i costumi di Luca Sabatelli. La rappresentazione dei «Dialoghi con Leucò» rappresenta senz'altro uno dei progetti più ambiziosi della presente stagione di prosa del nostro Teatro Stabile. D'altronde la particolare scrittura e il particolare linguaggio che caratterizzano l'opera di Pavese invogliano naturalmente a cercare sul palcoscenico una comprova della sua validità espressiva. Interessante inoltre questo tentativo d'adattamento al teatro di un'opera d'uno scrittore che Geno Pampaloni ha definito in un recente saggio «uomo che incarna con pienezza nella nostra letteratura contemporanea la figura dello scrittore personaggio, del poeta testimone, al di là di ogni limitazione di forme espressive e di generi letterari. In una storia della nostra cultura egli può essere avvicinato al Boine, agli Slataper, ai Michelstaedter, alla famiglia cioè di quegli spiriti inquieti e religiosi i quali, proprio per non aver risolto in alcun modo i loro problemi, li hanno più degli altri sofferti e comunicati».

Venerdì 3 aprile alle ore 18.30 Aldo Trionfo presenterà al Circolo della stampa il suo adattamento teatrale dell'opera di Cesare Pavese.

«Li Tre Amanti Ridicoli» chiude la stagione della S.d.C.

Questa sera con «Li Tre Amanti Ridicoli» di Baldassare Galuppi, opera buffa in tre atti, si chiuderà la stagione della Società dei concerti. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30. Il soggetto del libretto, prima attribuito a Goldoni, ma che risultò poi del figlio del musicista, Antonio Galuppi, tratta di tre giovani innamorati della stessa ragazza e che in vari modi le dimostrano le proprie attenzioni. Regista del lavoro è Beppe Menegatti che ha saputo con mirabile intuizione vivificare questa leggera e umoristica storiella dando particolare risalto a caratterizzazioni molto indovinate.

La rappresentazione di questo lavoro composto due secoli fa è particolare fatica del maestro Arnold Gamson, concertatore e direttore dell'orchestra, che ha, si può dire, scoperta la partitura del «Buranello» del tutto ignorata.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI (Società dei Concerti). Stasera alle ore 20.30: «Li tre amanti ridicoli», opera buffa in tre atti di Baldassarre Galuppi.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. Sabato 4 aprile alle ore 21 per il turno di abbonamento A: «Dialoghi di Leuco» di Cesare Pavese. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

ARCOBALENO. 16: «Il tulipano nero» con Alain Delon, Virna Lisi, Dawn Addams, Akim Tamiroff. In un film di Cristian Jaque in cinemascope technicolor. Vietate le tessere.

FENICE. 15: «7 giorni a maggio» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Fredric March, Ava Gardner.

EXCELSIOR. 15.30: «Insieme a Parigi», in technicolor. Una tenera, appassionante storia d'amore, con William Holden, Audrey Hepburn.

GRATTACIELO. 16: «Amore in 4 dimensioni»: «Amore e alfabeto» con C. Giuffrè e F. Rame; «Amore e vita» con S. Koscina e G. Moschin; «Amore e arte» con P. Leroy, L. von Martens e F. Capucci; «Amore e morte» con Michele Mercier e A. Lionello. E' il film più divertente di Pasqua. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «Pippo, Pluto, Paperino allegri masnadieri» di Walt Disney in technicolor. Al film è abbinato il documentario di Walt Disney in technicolor «Il cavallo volante».

SUPERCINEMA. 16. La M.G.M. presenta il suo film di Pasqua: «Assassinio al galoppatoio». Un giallo irresistibile di Agatha Christie, con Robert Morley e Margaret Rutherford l'indimenticabile vecchietta di «Assassinio sul treno» e «International Hôtel». Segue un nuovo cartone animato a colori della serie Tom e Jerry. Grande successo. Ultimo giorno. Domani: «Le vergini».

ALABARDA. 15.30: «Ieri, oggi, domani», in technicolor, techniscope. Lo spettacolo più piacevole e divertente della stagione, con una stupenda Sofia Loren e con Marcello Mastroianni. Seconda settimana di successo.

AURORA. 16.30. Ultime repliche a generale richiesta del capolavoro di Jerry Lewis: «Dove vai sono guai».

CAPITOL. 16.30: «La pantera rosa». Spettacolare technicolor con David Niven, Peter Sellers, Robert Wagner, Capucine, Claudia Cardinale. Segue: «Il mare di Trieste».

CRISTALLO. 16: «Sotto l'albero yum yum», in technicolor. L'ultimo grande successo di Jack Lemmon. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Gli Arcangeli». Un film nuovo, attraente, affascinante, diretto da Enzo Battaglia, con l'interpretazione di Graziella Polesinati e Paolo Graziosi. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Gli evasi di Fort Denison» con Aldo Ray e Heather Sears.

IMPERO. 16: «Un certo non so che» brillantissimo e divertente technicolor Universal con Doris Day e James Garner.

MASSIMO. 16: «Cord il bandito» in technicolor cinemascope. Un grande film western dalle mille emozioni, con Joel McCrea e Gloria Talbot.

MODERNO. 16.30: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, Walter Matthau. Technicolor.

VIALE. 16. La più grandiosa e spettacolare avventura della stagione cinematografica in technicolor: «Sandokan la tigre di Mompracen» con Steve Reeves. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «I quattro del Texas», Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress. Un formidabile western che non dimenticherete.

ABBAZIA. 15.30: «Va e uccidi». Un grande capolavoro Dear, con Frank Sinatra, Laurence Harvey e Janet Leigh. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16. Solo oggi: «Psyco», Anthony Perkins, Janet Leigh, John Gavin. Capolavoro di Hitchcock.

ALDEBARAN. 16.30: «Obiettivo Butterfly». Dramma e umorismo in un avvincente film di spionaggio, magistralmente interpretato da Ray Milland.

ARISTON. 16: «La giumenta verde». Eccitante, umoristico e poetico capolavoro in technicolor, con S. Milo, Bourvil, F. Blanche, Y. Robert. Vietato ai minori di 18 anni. Solo oggi.

ASTORIA. 16.30: «Duello nel ventre della terra». Fortemente drammatico.

ASTRA. 16.30: «Le avventure di Don Giovanni». Capolavoro in technicolor con E. Flynn.

IDEALE. 16: «Il terrore dei Sioux» (Odio di sangue). Avventuroso, drammatico con Broderick Crawford.

LUMIERE. 16: «Il vendicatore delle cascate nere», House Peters e Sandra Knigh.

MARCONI. 16: «L'impero del crimine». La vera storia dei vent'anni che sconvolsero l'America, con Myron Healey e Jean Harvey.

NOVO CINE. 16: «Diciottenni al sole». Spassoso, divertente technicolor con Catherine Spaak, Gianni Garko e Fabrizio Capucci. Ultimo giorno.

RADIO. 16, 19, 22: «Rocco e i suoi fratelli», capolavoro drammatico con Claudia Cardinale, R. Salvatori, A. Girardot e A. Delon. Vietato ai min.

SERVOLA. 16: «L'inferno è per gli eroi». Steven McQueen e Boby Daryn.

CINEMA DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Cyrano e D'Artagnan», con Josè Ferrer e Silva Koscina, in technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Albebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Scade oggi il termine per il ritiro delle tessere di abbonamento alla stagione sinfonica di primavera che verrà inaugurata martedì 7 aprile con il concerto diretto dal M.o Efrem Kurtz e la partecipazione della flautista Elaine Shaffer con il programma già annunciato.

Iscrizioni nell'elenco dei poveri

Il Comune di Trieste avverte che è iniziata la consegna delle tessere (verdi) agli iscritti nell'elenco degli assistiti per l'anno 1964. Gli interessati dovranno provvedere al loro ritiro presso le rispettive delegazioni comunali entro il 15 aprile.

CONFERENZE

Domani 3 aprile alle ore 18.30 nella sala del Centro tumori, via della Pietà 15, avrà luogo una presentazione e discussione di casi clinici promossa dall'Associazione Medica Triestina.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 5 aprile, con partenza alle ore 6.40, dalla stazione delle autocorriere di piazza Libertà traversata da Venzone per la Sella S. Agnese a Gemona. Programma dettagliato in sede sociale.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Tutti i soci sono invitati ad assistere lunedì 6 aprile, nella sala del C.C.A. (inizio ore 21), alla proiezione del film «Le stelle di mezzogiorno», di Marchel Ichac, vincitore del Gran Premio internazionale di Trento nel 1959. Si tratta di un film girato interamente in alta montagna nel gruppo del Monte Bianco. Gli inviti, anche per i non soci, vengono rilasciati in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

AL «BAR MILANO» ANCHE 30 MILA LIRE FACEVANO UNA CERTA IMPRESSIONE

Il «terzo uomo» del delitto di Amsterdam depone senza dare chiarimenti sensazionali

Egli ha negato d'aver detto una frase che avrebbe potuto incriminarlo quale responsabile indiretto dell'omicidio dell'industriale Colombo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Lo studente romano Renato Calapso, il principale testimone nel processo a carico di Enrico Prisco e Sergio Sguazzardi, imputati di avere ucciso ad Amsterdam l'industriale milanese Bruno Colombo, è stato interrogato per quasi tre ore dal Presidente della Corte d'Assise, La Bua, dal Pubblico Ministero, Pedote, dalla Parte civile e dai difensori.

Dalla deposizione dell'amico dei due assassini dell'industriale ci si attendeva qualche «chiarimento» sensazionale se non addirittura una «svolta» decisiva del dibattimento. Il Pubblico Ministero, non a caso aveva affermato in precedenza che Calapso, un intimo del Prisco e dello Sguazzardi, avrebbe potuto determinare un rinvio a giudizio del testimone e una incriminazione per la sua, sia pure indiretta, responsabilità nel delitto. Alcune circostanze, difatti, e alcune testimonianze avevano gettato un'ombra sul comportamento del Calapso, in ordine all'omicidio di Bruno Colombo, comportamento che comunque doveva essere chiarito; cosa che all'udienza odierna non è stata fatta.

Cosa c'entra il giovane amico di Enrico Prisco nel processo per il delitto di Amsterdam? Renato Calapso decise di partire per l'Olanda in viaggio di piacere, insieme con il Prisco. Allorchè i due giovani furono ad Amsterdam, cominciarono a frequentare il «Bar Milano», nel quale si ritrovano in gran parte gli italiani ivi residenti. In quel locale, il Prisco e il Calapso fecero amicizia con lo Sguazzardi e quindi con la futura vittima, Bruno Colombo.

«Che ci vuole? basta un colpo...»

Il giorno prima, l'11 novembre del '61, questi invitò tutti a trascorrere una serata allegra. Il Calapso ne venne escluso. Questi, risentitosi avrebbe allora esclamato: «Non gli ho fatto nulla ma uno di questi giorni gli combinerò uno scherzo che se lo ricorderà per tutta la vita». Questa circostanza era stata riferita durante la deposizione di Gianfranco Giambi, un altro giovane italiano che quella sera si trovava nel "Bar Milano" di Amsterdam. Inoltre lo stesso Calapso, quando il Prisco e lo Sguazzardi parlavano «accademicamente» di togliere il danaro a Bruno Colombo, si sarebbe unito ai discorsi dei due amici. Per tutte queste circostanze la figura del Calapso non risulta immune da una certa ombra [illegible].

Veniamo quindi alla cronaca del dibattimento. Appena aperta l'udienza il Presidente ha chiamato il presunto «terzo uomo».

PRESIDENTE: «Quando lei si recò per la prima volta in Olanda?».

CALAPSO: «Il 5 o 6 agosto 1961, giunsi ad Amsterdam con una [illegible]. Intendevo trascorrere in Olanda, [illegible], le mie vacanze».

PRESIDENTE: «Quali locali frequentava?».

CALAPSO: «Quelli abitualmente frequentati da italiani. [illegible] conoscevo numerosi connazionali. Il posto, mi recavo al "Bar Milano" per trascorrervi i pomeriggi. La mia macchina subì un guasto e per la riparazione erano necessari 600 fiorini. Tra le persone che conoscevo non riuscii ad ottenere un prestito, cosicchè dopo un mese venni in Italia per prendere il danaro e quindi tornare per l'auto».

PRESIDENTE: «Conobbe Sergio Sguazzardi al "Bar Milano?».

CALAPSO: «Sì».

PRESIDENTE: «Chi le dette il denaro in Italia?».

CALAPSO: «Un mio amico, Franco Rossi. Egli mi prestò circa 150.000 lire. Decisi quindi di tornare ad Amsterdam e partii con Enrico Prisco che conoscevo da qualche tempo. Arrivammo ad Amsterdam il 28 ottobre e prendemmo alloggio al "Mon Abri"».

PRESIDENTE: «Ricorda cosa accadde a Prisco appena arrivato?».

CALAPSO: «Due o tre giorni dopo si ammalò. Non ricorse al medico perchè si trattava di una lieve indisposizione».

PRESIDENTE: «Usciva durante la malattia?».

CALAPSO: «Sì. Prisco usciva e ci si recava insieme al "Bar Milano". Io ero contento della sua amicizia con lo Sguazzardi. Non conosceva la lingua olandese e sarebbe rimasto isolato».

A domanda del Presidente, il teste spiega come conobbe Bruno Colombo: «Eravamo al "Bar Milano" verso i primi di novembre allorchè lo incontrammo. Era assai facile in quel locale fare conoscenza con altri italiani».

PRESIDENTE: «Di che cosa si parlava?».

CALAPSO: «Di automobili, di donne e dell'Italia. Ricordo che Colombo aveva conosciuto Hans Ruth e Prisco aveva conosciuto un'amica di quella ragazza. I rapporti con il Colombo così divennero più stretti. Ciò mi fece piacere, così il mio amico poteva divertirsi».

PRESIDENTE: «Perchè, lei forse gli negava la compagnia?».

CALAPSO: «No, ma spesso mi appartavo. Io sono sposato e non volevo correre il rischio che mia moglie venisse a conoscenza di qualche cosa... Ricordo che una sera Bruno Colombo trasse di tasca una considerevole somma di danaro. Bisogna considerare che in quel locale anche 30 mila lire potevano fare una certa impressione. Da quella volta sentii spesso il Prisco e lo Sguazzardi discutere sul modo in cui sottrarre danaro all'industriale. Ma per me era impossibile prendere sul serio quelle discussioni. Lo Sguazzardi del resto, facilmente parlava di armi. Ricordo che una o due volte vidi una pistola che portava con sè, ma pensai che fosse una "scacciacani"».

PRESIDENTE: «Che cosa diceva lo Sguazzardi a proposito dei danari del Colombo?».

CALAPSO: «Ricordo che egli disse: "Che ci vuole? basta un colpo...". Ripetè queste parole un paio di volte. Con disinvoltura. Il Prisco si comportava alla mia maniera, stava a sentire e non mi sembrava che condividesse quelle idee».

PRESIDENTE: «Quando vide il Colombo l'ultima volta?».

CALAPSO: «La mattina precedente [illegible], il 12 [illegible] 11. Co[illegible] per Amsterdam [illegible] arrivederci».

PRESIDENTE: «Si ricorda [illegible] tornò in albergo il Prisco?».

CALAPSO: «Ricordo che tornò [illegible] notte. Mi [illegible] disse: [illegible] sono riuscito [illegible] Bruno [illegible] avevo [illegible] chiedere [illegible] di 10-20 [illegible] Prisco [illegible] indirizzo [illegible] di no. [illegible] si parlò [illegible] il Prisco [illegible] Torino. [illegible] ricevetti una [illegible] Sguazzardi [illegible] "Senti, senti, [illegible] Enrico...". [illegible] il milanese [illegible] venuto [illegible] Amsterdam. [illegible] ci sospettava [illegible] di stare [illegible] indirizzo [illegible] di farlo [illegible] aggiunse [illegible] gli aveva [illegible]».

Concludendo, il Calapso ha negato di avere mai pronunciato la oscura minaccia contro il Colombo riferita dal teste Giambi: il Giambi ha senz'altro equivocato.

Si è così concluso l'interrogatorio di Renato Calapso, lo studente che accompagnò Enrico Prisco ad Amsterdam nel viaggio che si concluse con lo assassinio di Bruno Colombo. Il Calapso ha risposto a tutte le domande, anche se molto nervosamente, cosa del tutto spiegabile se si pensa che il giovane studente romano era stato a suo tempo sospettato di essere coinvolto nell'omicidio. La sua preoccupazione era dettata dal fatto di credersi più un possibile imputato che un testimone. Il Presidente La Bua lo ha comunque tranquillizzato spesso, oltre a richiamarlo a delle risposte più precise.

Il dibattimento dopo un quarto d'ora di sospensione è ripreso con la deposizione di Riccardo Frosi, il gioielliere che acquistò dalla fidanzata del Prisco i preziosi sottratti al Colombo. E' stata poi la volta di due figure minori, amici degli imputati, Sergio Segna ed Enrico Ripetti.

Terminato l'interrogatorio dei testi, l'avv. D'Allora, di Parte civile, ha chiesto di poter rivolgere una domanda a Italo Colombo, fratello della vittima, presente in aula, e gli ha chiesto cosa fece dopo aver compiuto le indagini ad Amsterdam. «Dei fatti che ero riuscito ad accertare in Olanda — ha detto Colombo — feci una relazione al commissario di Amsterdam, che iniziò le indagini. Poi mi recai a Bruxelles nella speranza di trovare la macchina fotografica di mio fratello, che poteva contenere una pellicola con le fotografie delle conoscenze da lui fatte in Olanda. Invece nell'albergo nel quale era sceso trovai soltanto le valigie che contenevano il campionario. Tornai in Italia il 26 novembre e presentai una denuncia ai carabinieri di Milano».

A questo punto il Presidente della Corte ha dato lettura degli interrogatori dei testimoni che non si sono presentati in aula. Angelo Camilli, amico di Sguazzardi, raccontò che il 26 novembre 1961 il «magliaro» andò a trovarlo a Parigi; gli disse che si era allontanato dall'Olanda, perchè poteva essere sospettato dell'uccisione di Colombo. Scese in un albergo con il falso nome di Massimo Anselmi. Sguazzardi gli consegnò un coltello a serramanico, un cofanetto e un fascio di banconote.

Nicolas Dekker è l'impiegato del negozio di articoli da giardinaggio di Amsterdam dove Sguazzardi e Prisco comprarono la pala con cui scavarono la fossa nella quale fu sepolto Colombo. Questo teste, come risulta dalla lettura della sua deposizione, dichiarò che uno straniero, probabilmente Sguazzardi, acquistò la pala il 10 novembre, cioè due giorni prima del delitto. Dekker esibì uno scontrino comprovante la vendita dell'arnese per cinque fiorini e 55, circa 900 lire.

Maryan Jager, conoscente di Petronette Van Heen, amica di Sguazzardi, dichiarò, che il «magliaro» era deciso a rapinare qualche persona ricca. La teste capì che aveva studiato un progetto particolareggiato di impresa: Sguazzardi la invitò anche a parteciparvi, ma la Jager rifiutò.

Dopo la lettura di alcune altre testimonianze di minor rilievo fatte in istruttoria, il processo è stato rinviato a domani. Saranno lette altre deposizioni e verrà ascoltata la fidanzata di Enrico Prisco, alla quale il giovane affidò, perchè li vendesse, alcuni oggetti d'oro appartenenti a Bruno Colombo. Nella stessa udienza, se vi sarà tempo, sarà iniziata la discussione con l'intervento dell'avv. Alberto Dall'Ora, del Foro di Milano, il quale si è costituito Parte civile nell'interesse dei genitori e dei fratelli della vittima. Se questo calendario verrà rispettato, venerdì prossimo prenderà la parola il dott. Pasquale Pedote per la requisitoria. Nella prossima settimana, dopo le arringhe dei difensori, dovrebbe quindi essere emessa la sentenza.

R. P.

Per i difensori dei «bananieri»

I concessionari vittime dei grossi funzionari

Roma, 1

Al processo per l'asta truccata delle banane, che è stato ripreso oggi dopo l'interruzione delle feste pasquali, ha preso la parola l'avv. Giovanni Ozzo, difensore dei concessionari Giuseppe Simpatia, Ivo Massai, Alvaro Bargioni e Guido Giorgi.

L'avv. Ozzo ha fatto notare come la posizione dei concessionari minori nei confronti della Azienda Monopolio Banane sia stata sempre di vera e propria sottomissione. I commercianti erano soggetti alle decisioni e ai suggerimenti, anche arbitrari, che provenivano dall'Azienda stessa. In tal senso andrebbero pertanto interpretati, secondo il difensore, i contatti che i concessionari ebbero sia personalmente, sia tramite la loro associazione, con i funzionari del Monopolio e con il Consigliere delegato in particolare, prima dell'asta.

L'avv. Ozzo, in contrasto con le tesi del P. M., ha affermato che i suoi assistiti, al di fuori delle indicazioni fornite loro dal rag. Umberto Enzo Rossi, segretario dell'As-banane, erano già orientati sull'offerta di canoni massimi molto elevati, sulla scorta proprio di quanto consigliato loro dal gen. Fornara, consigliere delegato del Monopolio, il quale rilevò anche il numero dei partecipanti ad ogni singola asta.

Passando ad esaminare le circostanze ambientali e le modalità con le quali le gare furono predisposte ed organizzate, il difensore ha richiamato l'attenzione dei giudici sul contrasto sorto in seno al Monopolio banane tra il Presidente Franco Bartoli-Avveduti e il consigliere delegato Fornara, contrasto nel quale «andrebbero ricercate le origini dello scandalo fatto scoppiare in senso unico, circoscritto e limitato nei suoi effetti non contro il Monopolio Banane nel suo complesso, ma contro coloro che, della situazione creatasi, sono venuti ad essere le uniche vittime, vale a dire i concessionari, e salvando invece i molti ai quali le responsabilità vere dell'irregolare funzionamento dell'Azienda, andavano fatte risalire».

Nella stessa udienza ha preso la parola l'avv. Vincenzo Noce, di Milano, il quale ha chiesto l'assoluzione di un altro concessionario, Pietro Fabris. Anche quest'avvocato ha sottolineato che i commercianti non possono essere chiamati a rispondere di fatti di cui non erano a conoscenza perchè voluti da altre persone.

Il processo continuerà domani.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — I carabinieri tolgono le manette a Sguazzardi (a sinistra) e a Prisco, all'inizio della ripresa del processo per il delitto di Amsterdam che si svolge davanti alla Corte di Assise

RADIO E TELEVISIONE

I programmi televisivi del «Nazionale» prevedono questa sera: alle 21 «Qualcuno mi aspetta», racconto sceneggiato di Arthur Miller, con Mickey Rooney; alle 21.50, per Cinema d'oggi, una carrellata sulla cosiddetta «nouvelle vague» polacca, quella, per intenderci costituita da registi come Kawalerovicz, Wajda, Polanky, ecc. Dalle loro vive voci, Antonio Cifariello ha raccolto una serie di testimonianze sul cinema polacco contemporaneo. Sul «Secondo» la serata si polarizzerà sulla «Fiera dei sogni» cui prenderà ancora parte la simpatica signora Pizzi (nella foto), chanteuse dei tempi di Franzi. Tra i programmi radiofonici da segnalare inoltre su Trieste 1.a il concerto sinfonico che andrà in onda alle 14.10. Sotto la direzione di Aladar Janes e con la valida collaborazione della clavicembalista triestina Serena Vellcogna l'orchestra del «Tomadini» di Udine eseguirà la «Suite n. 1 in do magg.» per 2 oboi, fagotto, cembalo e archi.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.15: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Incontri al microfono; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: L'Opera-Ballet; 18.10: Presente e futuro degli alimenti conservati; 18.30: Concerto dell'organista F. Germani; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale 20.25: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare: «La tragedia di Re Riccardo II»; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta K. Ranieri; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Buongiorno Milord; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo dell'operetta; 17: I vecchi amici dei 78 giri; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: 15 anni di Patto atlantico. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Sonate del Settecento; 10.45: Pagine pucciniane; 11.50: Concerto grosso; 12.15: Complessi per pianoforti e archi; 13: Un'ora con G. B. Viotti; 14: Concerto sinfonico; 16.10: Musiche cameristiche di O. Respighi; 17: Corriere dall'America; 17.35: Le relazioni umane e il diritto. Conversazione; 17.45: Musiche di J. Massenet.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di W. Lutoslawski; 19: La emigrazione e gli emigrati nell'ultimo secolo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Wagner; 21: Giornale; 21.20: Musiche di B. Martinu; 21.50: La cultura in provincia; 22.30: Musiche di F. Poulenc; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.40: «Lettere alla moglie» di Italo Svevo - a cura di Fabio Todeschini (IV e ultima trasmissione; 13.50: Pagine scelte dall'opera «La beffa di Liello» di Elio Predonzani - Musica di Guido Natti; 14.10: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes - J. S. Bach: «Suite n. 1 in do magg.» per due oboi, fagotto, cembalo e archi - Orchestra da camera del civico Liceo musicale «J. Tomadini» di Udine; 14.35: Dieci storie così - Cronache di S. Mattioni: «A mezzo servizio»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate profane; 8.40 (17.40): Musiche di balletto; 9.40 (18.40): Compositori italiani; 10.15 (19.15): Musiche romantiche; 10.55 (19.55): Un'ora con B. Bartók; 11.55 (20.55): «La sonnambula», melodramma in due atti di V. Bellini; 14 (23): Serenate; *16.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Carmen Villani, Sergio Bruni e Los Panchos; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25): Musiche per flauto e ritmi; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano-sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Qualcuno mi aspetta», racconto sceneggiato; 21.50: Cinema d'oggi; 22.30: Ieri. 30 anni al servizio del Paese; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.40: Giovedì sport - Notte sport.

LO HA ANNUNCIATO UFFICIALMENTE L'AGENZIA TASS

Secondo uno scienziato russo il pianeta Marte sarebbe abitato

Esclusa ogni forma di vita su Mercurio e sulla Luna in quanto su di essi non esiste un'atmosfera stabile

Mosca, 1

L'Agenzia Tass annuncia oggi che, dopo aver studiato per cinque anni il pianeta Marte, il prof. Vassilli Kesarev, uno scienziato chimico, si è convinto che su di esso esiste una vita «probabilmente» paragonabile a quella che alligna nelle regioni d'alta montagna del nostro pianeta.

Kesarev ha scoperto che, grazie alla relativamente bassa temperatura della superficie di Marte, l'acqua su questo pianeta si accumula e gli oceani marziani possono essere, in proporzione, pari ad un terzo della superficie liquida che copre il nostro pianeta.

Sempre secondo la Tass, il professore Kesarev ha concluso che le condizioni più favorevoli alla vita su Marte si trovano nei suoi oceani, dove l'ossigeno sarebbe più abbondante che sulla Terra e la temperatura più alta. Kesarev ha concluso inoltre che una atmosfera secondaria «simile a quella esistente intorno alla Terra», circonda il pianeta rosso. «Questo significa che Marte è abitato».

Inoltre, il professore sovietico ha dichiarato che l'assenza di metano e di ammonio nella atmosfera marziana può essere considerata una prova, diretta ed indiretta, dell'esistenza di una atmosfera secondaria intorno al pianeta rosso.

L'atmosfera ha un'altezza ed una densità basse e quindi la vita su Marte è protetta meglio dall'acqua. «Gli oceani — ha detto Kesarev — proteggono i loro abitanti dagli effetti nocivi dei fattori spaziali, protezione questa, che l'atmosfera rarefatta del pianeta non può evidentemente offrire».

Gli studi di Kesarev sull'atmosfera lo hanno portato a concludere che, in un passato remoto, «quando la temperatura del Sole era più bassa, anche Venere era abitata». Kesarev ha aggiunto che, sia su Mercurio che sulla Luna non può esistere un'atmosfera stabile, il che sembra escludere qualsiasi possibilità di vita su questi due corpi celesti.

Da realizzare entro il 1980

Desalinizzazione dell'acqua di mare

Washington, 1

Il Comitato scientifico della Casa Bianca ha pubblicato un rapporto nel quale dichiara che impianti industriali composti di una centrale nucleare accoppiata con un impianto per la desalinizzazione dell'acqua di mare e capaci di produrre energia elettrica e acqua potabile, potranno essere costruiti tra il 1975 e il 1980.

Secondo il documento sarà possibile costruire verso il 1975 impianti capaci di fornire 1000 - 1500 megawatt e da due milioni a tre milioni di metri cubi di acqua al giorno.

I prezzi di costo saranno di circa 25-32 centesimi di dollaro (da 155 a 200 lire) per metro cubo d'acqua e di circa un centesimo (o poco più) di dollaro per kwh. Il rapporto avverte tuttavia che impianti del genere potranno essere realizzati soltanto svolgendo un intenso programma di ricerche e di sviluppo.

La tecnologia nucleare — è detto nel rapporto — è molto più progredita di quella per la desalinizzazione dell'acqua di mare e di conseguenza gli sforzi maggiori dovranno essere compiuti in tale ultimo settore. Il documento raccomanda di adottare i procedimenti di desalinizzazione mediante distillazione come i soli la cui tecnica sia progredita a sufficienza.

LA KEELER CITA una rivista americana

Londra, 1

Christine Keeler, la modella che per poco non causò la caduta del Governo britannico, ha citato per diffamazione la rivista americana «Newsweek».

La Keeler, lo scorso dicembre venne condannata a nove mesi di reclusione per falsa testimonianza nel processo contro un negro giamaicano suo ex amante, che essa aveva accusato di averla picchiata.

PESCI D'APRILE SPARSI UN PO' DAPPERTUTTO IN EUROPA

La Torre Eiffel prestata alla Grecia contro dieci tonnellate di sardine

Liz Taylor si chiude in convento - Pedoni con la patente Il Sindaco di Venezia «murato vivo» nella sua abitazione

Roma, 1

«La Torre Eiffel prestata alla Grecia: sarà smontata e trasportata a pezzi». Questo il titolo a grandi caratteri della prima pagina del quotidiano «France Soir» che all'interno spiega come un accordo in tal senso sia stato firmato nei giorni scorsi fra i rappresentanti dei due Paesi che procederanno oggi al prelievo simbolico di 12 bulloni alla presenza di un meccanico diplomato. In seguito, viene specificato nell'articolo che occupa tutta una pagina, che i 2.500.000 bulloni che trattengono le 15.000 putrelle verranno tutti smontati e, dopo essere stati imballati in speciali scatole di cartone a forma di cappelliera realizzate da un grande sarto parigino, raggiungeranno la Grecia dove si procederà a rimontare la Torre. Dal canto suo la Grecia controcambierà questo prestito con l'invio in Francia di dieci tonnellate di sardine. I particolari della straordinaria operazione e la contropartita greca non lasciano alcun dubbio: si tratta di un grosso pesce d'aprile organizzato a fini reclamistici da una compagnia aerea greca.

Un altro quotidiano si è ispirato anche lui alla Torre Eiffel per fare uno scherzo ai suoi lettori: ha pubblicato una fotografia dell'epoca della creazione in cui si vede la celebre Torre costruita per metà e nella didascalia ha scritto che ignoti nottetempo avevano asportata la parte superiore.

Per festeggiare degnamente questo anniversario l'Afeefa, una associazione regolarmente registrata sul serissimo «Journal Officiel» del 30 giugno 62 che si propone di valorizzare la tradizione degli scherzi, ha provveduto a far uscire proprio in data odierna una enciclopedia dove sono stati raccolti tutti gli scherzi del mondo intero attraverso i secoli.

Oltre agli scherzi ormai tradizionali, la tecnica moderna ha permesso agli specialisti di mettere a punto ingegnose invenzioni che hanno trovato l'entusiasmo del pubblico. Molto venduto quest'anno il «Manuale dell'amore», un libro dalla copertura metallizzata che dà, grazie a due pile nascoste all'interno, una scarica elettrica a chi lo prende in mano. Molto furore ha pure fatto un piccolo apparecchio di 22 millimetri che si mette in bocca e permette di dare l'impressione di essere un esperto ventriloquo. Le «scatole a sorpresa» si sono perfezionate: attualmente ne è in vendita una che aprendola lascia uscire un serpentello in plastica che al tatto è viscido e freddo come uno vero.

Paul Paccini, il proprietario della catena di «Whisky a gogo» ha inviato nei giorni scorsi a tutti i suoi clienti un pacchetto contenente un bellissimo orologio munito di tanto di garanzia. Poichè l'orologio non funziona la maggioranza di quanti l'hanno ricevuto si sono recati all'indirizzo dell'orefice marcato dalla garanzia che molto seriamente, davanti a loro, ha aperto la cassa e ha mostrato che all'interno non c'è alcun meccanismo ma un semplice pesciolino rosso di plastica.

Dall'Austria giunge notizia che il quotidiano viennese «Express» annuncia nell'edizione pomeridiana che un tecnico austriaco è riuscito a costruire uno speciale cannocchiale col quale si può vedere qualsiasi punto della terra, anche il punto opposto del globo. Anche questo è, ovviamente un pesce d'aprile.

«Express» — inoltre — è uscito con il titolo: «Liz Taylor divorzia ancora e annuncia: «Mi chiudo in convento». Il «servizio» precisa che Liz si era decisa al clamoroso passo dopo aver scoperto nelle tasche di Burton varie lettere d'amore firmate dall'attrice Romy Schneider.

Un giornale tedesco riporta stamane una notizia secondo cui a partire da oggi i pedoni erano tenuti a munirsi di patenti di circolazione. Tutti coloro che sarebbero stati sorpresi a camminare in stato di ubriachezza, diceva la notizia, erano passibili di ritiro della patente.

A Ginevra, delegati e giornalisti della Conferenza mondiale sul commercio si sono precipitati presso le delegazioni americana e cubana dopo che l'ufficio stampa, contagiato dal particolare clima del 1.o di aprile, aveva annunciato che era stato concordato un incontro privato tra il Sottosegretario di Stato George Ball e il Ministro della Economia cubana Ernesto «Che» Guevara. Come si sa Cuba e Stati Uniti non hanno rapporti diplomatici, a quanti si sono presentati per chiedere ragguagli, un olimpico funzionario dell'Ambasciata americana ha notificato che Ball era partito per gli Stati Uniti sette giorni fa.

Il primo pesce d'aprile in ordine cronologico fra i tanti attuati nella giornata di oggi in Italia, deve essere stato indubbiamente quello assai spiritoso che alcuni buontemponi hanno giocato al Sindaco di Venezia ing. Giovanni Favaretto - Fisca. Mentre il primo cittadino, rincasato piuttosto stanco da una faticosa riunione della Giunta, stava dormendo della grossa, alcuni sconosciuti muniti di mattoni forati e alcuni secchi di malta hanno armeggiato di buona lena davanti alla porta di casa nella centralissima Salizada San Canciano all'anagrafico 5549 per erigere una barriera muraria.

L'operazione intrapresa verso le 3 del mattino stava ormai volgendo alla fine e pochi centimetri mancavano perchè il muro arrivasse all'architrave, quando l'arrivo di un metronotte in giro di perlustrazione consigliava gli sconosciuti a interrompere i lavori e darsi alla fuga, non senza lasciare sul posto una buona scorta di mattoni.

Il metronotte Giancarlo Verde, resosi immediatamente conto di quanto si stava tramando nei confronti del primo cittadino, si è subito precipitato ad un telefono per avvertire l'ing. Favaretto Fisca e quindi la Questura. Alcuni agenti sollecitamente accorsi, con l'aiuto della domestica del Sindaco e dello stesso metronotte, hanno provveduto a smantellare il muro, riuscendo non senza fatica a ripristinare l'accesso al palazzo. Ovviamente la burla ha dato in città la stura ai più divertiti commenti.

Al termine del servizio militare

Hallyday impersonerà la figura di James Dean

Parigi, 1

Nel mese d'ottobre del 1964, quando cioè sarà smobilitato dopo il periodo regolamentare di leva, il cantante Johnny Hallyday partirà immediatamente alla volta degli Stati Uniti dove l'attendono tre film per cui firmerà i contratti (e riceverà un anticipo di un milione di dollari) lunedì prossimo.

Se nulla è trapelato su due dei tre film, si sa però che il terzo sarà la «Vita di James Dean» diretto da Elia Kazan. Gli americani trovano infatti che «l'idolo dei giovani» francese ha molti punti in comune con il giovane attore americano tragicamente scomparso agli albori di una brillante carriera.

La notizia è stata accolta negli ambienti cinematografici francesi con viva soddisfazione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISPOSTA lavorare come domestica a Milano offresi. Cassetta 41492 A, UPI.

GOVERNO casa offresi 1-2 persone signora anziana sana escluso bucato, eventualmente custodia bambino ore combinarsi. Offerte Cassetta 23212 A UPI.

SIGNORA perbene offresi per compagnia e lavori leggeri orario stabilirsi. Cass. 62911 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile ottimo trattamento cercasi. Telef. 36236. 41500 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi prontamente. Telefonare 44038. 23171 B

DOMESTICA attiva referenziata cercasi. Piazza Dalmazia 3, IV, destra. 41489 B

DOMESTICO o domestica stabile pratica referenziata cercasi. Telef. 50731. 23175 B

PICCOLA famiglia cerca ragazza stabile anche primo servizio. Telef. 79032. 41528 B

PRESTASERVIZI 8 - 12 cercasi zona Besenghi, telefonare 53508. 23203 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli dalle 8-17, presentarsi via Udine 24 porta 9. 23202 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi ore 8-17. Piazza Venezia 3, II. 23180 B

SIGNORA o signorina stabile giovane cerco per custodia piccolo bambino e leggeri lavori domestici, stipendio massimo. Cassetta 41501 B, UPI.

SIGNORA sola cerca ragazza stabile pratica tuttofare con referenze trattamento ottimo. Indiritto UPI. 23199 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi capace fidata ore 8-17. Tel. 38975, ore 9-11 ant. 41504 B

STABILE cercasi, eventualmente prestaservizi intera giornata, per piccola famiglia, tutti elettrodomestici. Trattamento amichevole. Telefonare 49807 ore 8-11 o 14-16. 41540 B

STABILE referenziata fidata, di cuore, signora sola cerca per governo casa. Telef. 38975, ore 9-11 ant. 41502 B

STABILE anche primo servizio cercasi. Telef. 53517. 23188 B

STABILE referenziata per signora sola cercasi. Presentarsi Vitas-Depiera, via Murat 14, I p. 41517 B

TUTTOFARE cercasi stabile o intera giornata trattamento familiare. Presentarsi sabato pomerigio Zanier, Mazzini 21. 23192 B

TUTTOFARE referenziata mattino cercasi. Telefonare mattino 26010. 41544 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefonare 93616. 41531 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296. 23170 C

ASSISTENTE edile capace cementi armati lavori stradali serio volonteroso. Offresi Cassetta 23201 C UPI.

CAPOCUOCO capacissimo cucina italiana internazionale economico serio offresi albergo stagione estiva, recasi ovunque. Offerte cassetta 41521 C, UPI.

DIPLOMATA scuola media superiore conoscenza dattilografia cerca impiego. Telef. 99358. 23126 C

GIOVANE patente B, perfetto sloveno croato, I liceo scientifico, offresi come autista disposto anche viaggiare o qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 65147. 41512 C

MURATORE capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 23127 C

PENSIONATO 43enne offresi per lavori ufficio incarichi fiducia, espletamento pratiche, aiuto magazzino, anche saltuario. Indirizzo UPI. 1352 C

PUERICULTRICE diplomata offresi per un bambino. Cassetta 23146 C, UPI.

SIGNORINA 21enne bella presenza offresi come cassiera, referenze. Tel. 78529 dalle 12 alle 16 23186 C

SIGNORINA amante bambini, buona cultura, presenza, referenziata offresi custodia 1-2 bambini ore da combinarsi. Telefonare 47927. 23174 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23107 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II canale o riparazioni televisori interventi immediati. Tel 75233. 41548 CC

PITTORE, decoratore, carte parati, appartamenti moderni, imbiancatore coloriture. Telefono 93616. 41532 CC

PITTORE offresi camere gesso o calce ducotone lavoro a olio camere in carta. Telef. 92062. 23124 CC

SHAMPOOINGS coloranti tinture, eseguiscono specialisti. Salone Villa, Gallina 6, telef. 93922. 62908 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AIUTO commessa per panificio pratica buono stipendio cercasi. Pasticceria Bonazza, v. Carducci 32. 23111 D

A.A. APPRENDISTA e aiuto pasticciere cercansi. Bonazza, via Carducci 32. 23111 D

AIUTO o apprendista banconiera cercasi. Telef. 221000. 23211 D

AIUTO cucina per casa riposo cercasi. Via Cologna 29. 41486 D

AIUTO banconiera 18-20 anni, cercasi. Bar De Cesco; via Geppa 18. 41490 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere ragazzo/a cerca Bar Sportivo, via dell'Istria 10. 41505 D

APPRENDISTA per macelleria cercasi via F. Venezian 19. 41546 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Casa del Pane, S. Spiridione 7. 41525 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca «Laura» Imbriani 8. 41530 D

APPRENDISTA banconiera-e 15 18.enne bar zona centro cercasi. Telefonare 31551. 41529 D

APPRENDISTA banconiere/a e apprendista commessa cerca Torrefazione «la Triestina» via Cavana 2. 62873 D

APPRENDISTE per lavoro facile su disegno cercansi. Presentarsi Petris, S. Francesco 38, II piano. 23156 D

BANCONIERA, aiuto banconiera cercasi Bar Brasilia, piazza Goldoni. 23193 D

CASSIERA per bar con referenze lavoro fisso cercasi. Cassetta 23173 D, UPI.

CONFEZIONATRICE maglieria cercasi. Buona retribuzione. Rolly, Viale Terza Armata 17, telefono 23405. 250 D

CUSTODE carpentiere cerca società canottieri, alloggio gratuito. Tel. 24623, ore 12-13. 23184 D

GRANDE ente assicurativo cerca elementi volonterosi e attivi, anche pensionati, per lavoro organizzato esterno; buone possibilità guadagno. Scrivere cassetta 41399 D, UPI.

GARAGISTA pratica lavaggio età 25-30 anni cercasi, via Colautti 12 (interno). 41533 D

ISTITUTRICE bambinaia referenziata cercasi. Telef. 36236. 41498 D

LAVORANTE parrucchiera, apprendista, cercansi. Salone Eldi, Pascoli 36. 23181 D

RAGAZZA 17-20enne cercasi per aiuto pedicure. Telef. 90480. 41518 D

RAGAZZA 15-19 anni cercasi per bar pasticceria, buona paga, domenica libera, orario ufficio. Telefonare 29896. 41488 D

RAGAZZA 15-16enne cercasi per panetteria. Presentarsi Panetteria Lagoi, via P. Revoltella 77. 23106 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Telef. 38956 fino ore 14. 41554 D

RAGAZZO per macelleria Capeller, Fabio Severo 71. 41497 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Madonnina 1; via Lazzaretto Vecchio 13. 62919 D

RAGAZZO volonteroso per alimentari cercasi. Battisti 25: 23121 D

RAGAZZO per panificio cercasi, ottima paga. Panificio Botteghelli. via Caprin 6. 23135 D

SALDATORI elettrici cerca importante industria per lungo lavoro in Trieste. Scrivere cassetta 23040 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA cercasi bella presenza. Tel. 44490 ore 20. 23185 D

VERNICIATORI nitro e apprendisti cercasi carrozzeria via Giulia 23. 23196 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata silenziosa cerco. Scrivere cassetta 41491 E, UPI.

CONIUGI soli cercano una o due signore distinte serie offrendo pensione assistenza. Offerte Cassetta 23213 E UPI.

MATRIMONIALE uso cucina possibilmente centro cercano coniugi. Telefonare 37419. 41550 E

MATRIMONIALE indipendente uso bagno telefono cercasi paraggi stazione urgentemente. Cassetta 23172 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA telefono affittasi signorina occupata. Gatteri 23, primo, porta 18. 41535 F

STANZA mobiliata bella centro bagno telefono calorifero affitto a signore serio stabile presso persona sola. Telefonare 92260. 41542 F

STANZA mobiliata affitto una persona escluso donne. Telefonare 62849. 41510 F

G Istruzione L. 30

A.A. ACCADEMIA estetica, massaggio, manicure, pedicure. Cimec, Battisti 8, telefono 38139. 23123 G

ABILITATA stenografia impartisce lezioni accurate. Cassetta 41507 G, UPI.

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

LEZIONI tedesco francese, computisteria, ragioneria, impartisce diplomato. Telef. 37421. 23183 G

RAGIONERIA, computisteria e tecnica commerciale accuratissime impartisce specializzato. Telefonare 75891. 23118 G

RIPETIZIONI dalle elementari, biennali, medie: matematica, geometria, stenografia, disegno, matematica finanziaria 4000 mensili. Telef. 40701. 62910 G

JESSIPOVA corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su. S. Lazzaro 3, telef. 38719. 23131 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BUONA mancia a chi consegnerà orecchino oro pendente con due perle smarrito lunedì sera. Telefonando mattina 68172. 23194 H

OROLOGIO donna smarrito martedì mattina tratto Crispi, Battisti, Giacinto Gallina; mancia onesto rinvenitore. Telefonare 96419 pomeriggio. 23178 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. VIA BAIAMONTI 56, consegna fine aprile, affittansi appartamenti ultimi disponibili 1-2 stanze, ogni comfort. VIA BROLETTO affittansi fine aprile 2 stanze, ampie cucine, ogni comfort. VIA COLOGNA 55, piano III, disponibile fine aprile 1 stanza, stanzetta, cucina. ogni comfort. VICOLO OSPEDALE MILITARE 16, piano V, appartamento prontingresso, 2 stanze, cucina, ogni comfort. VIA CARDUCCI 28, piano III, 3 stanze, 2 stanzini, grande cucina, ripostiglio, PRONTINGRESSO, adatto anche per ufficio, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 726 I

A. A. A. APPARTAMENTO I piano casa nuova piazza Ospedale. 3 stanze, doppi servizi riscaldamento centrale, affittasi uso ambulatorio, studio professionale, ufficio, consegna fine anno. Telef. 29159. 23209 I

A.A.A. APPARTAMENTO signorile, 8 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ripostiglio, cantina, giardino, I piano, affittasi prontamente via Romagna, tel. 29159. 23207 I

A.A.A. APPARTAMENTO prontingresso zona Rotonda Boschetto 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio cantina poggioli ascensore centralnafta I piano. BENUSSI appartamento 2 stanze cucina bagno cantina piano ammezzato. VIA FRANCA appartamento 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta I piano, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 23187 I

A.A. AUTORIMESSE private via Giulia 108 affittansi prontamente. Rivolgersi portinaia. 23208 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157 (piazzale Valmaura) prontingresso soleggiatissimi bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta e ascensore. TIGOR 4 stanze cucina servizi separati, autoriscaldamento. AMMEZZATO centralissimo adatto studio fotografico, salone parrucchiere, ufficio, ambulatorio. AGEP passo Goldoni 2. 8703 I

AFFITTASI 4 stanze - servizi - VIA MACHIAVELLI - uso ufficio, prontentrata. ACIT. San Lazzaro 3 - 68810. 8720 I

APPARTAMENTINO, camera, cucina, bagno, 12.000 compensando spese affittasi. Immobiliare Trieste Largo Barriera vecchia 11 angolo Pondares. 23197 I

APPARTAMENTO nuovo, spazioso, 2 camere, soggiorno, cucinino, tutti comfort, poggioli. (Rosmini) 38.000 affittasi, Crispi 9, telefonate escluse. 41543 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno ascensore 30.000 affittasi. Amministrazione Amsterdam, p. Benco 2. 251 I

APPARTAMENTO zona GARIBALDI 4 stanze, cucina, bagno, completamente rinnovato affitta Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8710 I

(Continua in 10.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

I CALCIATORI AZZURRI SI PREPARANO AGLI IMPEGNI DELL'8 E 11 APRILE

La Nazionale «A» gioca in economia e a stento prevale sui «cadetti» (1-0)

Mazzola l'autore dell'unico gol - Fabbri dichiara che le due formazioni si equivalgono - Sensazionale la prestazione del duo Corso-Lodetti - Convince anche l'esordio del centravanti bresciano De Paoli

Firenze, 1

Allenamento tranquillo, distensivo, fra azzurri della nazionale «A» e della formazione cadetti, così come, in fondo, desiderava il C.U. Edmondo Fabbri. L'unica novità è stata rappresentata dal mutamento di sede del terreno di giuoco all'ultimo momento, infatti gli azzurri si sono spostati verso mezzogiorno, dal Centro tecnico della FIGC allo stadio comunale dove, sabato 11 aprile con inizio alle 16,30, i moschettieri incontreranno l'undici della Cecoslovacchia.

Fabbri ha fatto provare così i convocati sul campo dove la nazionale «A» verrà opposta alla squadra terminata seconda assoluta nell'ultima Coppa del mondo, alle spalle del Brasile. Ambedue le formazioni presentate dal C.T., anche con le variazioni del secondo tempo, si sono disimpegnate con discreta agilità ma senza forzare sempre perchè il primo pomeriggio era abbastanza caldo e tutti erano reduci da impegnativi confronti in campionato.

Nella squadra «A» Guarneri, così come voleva il C.U., si è spinto in avanti con una certa frequenza, sganciandosi, cioè, dal settore difensivo per appoggiare il quintetto di punta. Nel reparto attaccante Bulgarelli, Mazzola e Rivera si sono trovati a loro agio e Mazzola, dopo aver avuto sui piedi diverse palle gol, ha messo in rete il pallone del successo dei moschettieri. Nella formazione «B» di rilievo la prova di Corso, mezz'ala insensibile soprattutto per la continuità e la varietà degli scambi appoggiando ora su Lodetti e sull'esordiente centravanti bresciano De Paoli.

Al termine Edmondo Fabbri, nel breve colloquio con i giornalisti in una sala della Fiorentina, appariva moderatamente soddisfatto.

«Le due formazioni che abbiamo visto in campo oggi al Comunale — ha detto il C.U. delle squadre nazionali — [illegible] differenza. «A» e «B», sulla base degli schieramenti odierni, sono [illegible]. Anzi, direi di più, la «B» mi è parsa una vera e propria squadra da campionato, con mosse di contropiede ottime».

«Non ne traggo ancora — ha risposto ai giornalisti Fabbri — [illegible]. In base alle nostre considerazioni, e in base alle mie, da quello che ho visto, farò le prossime convocazioni per la partita di Verona e per quella di Firenze».

Perchè gli è stato poi chiesto — se Corso è stato il più attivo nella formazione «B» non l'ha spostato in quella «A»?

«Perchè avevo una mia precisa idea e l'ho seguita fino in fondo. Nella formazione in maglia arancione Corso legava, fra l'altro, molto bene, con Lodetti, spostandolo avrei dovuto modificare la coppia Rivera-Bulgarelli, ciò che non volevo».

Con questa risposta del C.U. praticamente il colloquio è finito. Fabbri ha aggiunto soltanto, che l'esordiente De Paoli non è stato per lui una sorpresa in quanto, pur muovendosi per la prima volta nell'ambiente azzurro, si è inserito benissimo nel gioco d'attacco. [illegible] in campo mercoledì prossimo [illegible] a Verona con i cadetti del Belgio.

La nazionale «B», come già annunciato ieri, sarà convocata a Verona per [illegible] (8 aprile) e la nazionale «A» si troverà nella città scaligera martedì 7 aprile. Giovedì gli azzurri della «A» raggiungeranno Firenze in attesa dell'incontro con la Cecoslovacchia.

Dallo stadio comunale gli azzurri delle due selezioni sono rientrati al centro tecnico di Coverciano da dove sono poi partiti [illegible] per le rispettive sedi.

Soltanto il milanista Mora ha una leggera contusione sotto il ginocchio sinistro (in seguito allo scontro con Facchetti). [illegible]

Corso, che ha giocato [illegible] Rivera, Sarti e Mazzola [illegible] della prova [illegible] De Paoli, centravanti del Brescia, [illegible] «Per me, nuovo dell'ambiente, è stata una sorpresa; inizialmente ero un poco emozionato ma poi [illegible] mi hanno aiutato e Corso in particolare, cosicchè penso di non aver sfigurato».

Fabbri ha schierato le seguenti formazioni: in maglia [illegible] Sarti; Burgnich, Facchetti; [illegible], Salvadore, Ferrini; Domenghini, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti. In maglia arancione: Negri; [illegible], Trebbi; Rosato, Janich, Fogli; Mora, Lodetti, De Paoli, Corso, Menichelli.

Le prime azioni sono impostate dai cadetti con Corso, Mora e De Paoli [illegible] do Negri ormai era battuto, riesce a deviare in angolo. Le azioni sono aliene da parte di ambedue le formazioni: Mazzola, Rivera e Pascutti cercano di svelare il gioco dei moschettieri ma senza concreti risultati.

I cadetti ritornano avanti con Corso e Lodetti ed al quarto d'ora l'interista, con un taglio di sinistra, gira la palla sui piedi di Mora il quale cerca di allungare a Menichelli ma il tiro conclusivo del juventino è respinto da Sarti di piede. La replica dei moschettieri è affidata a Mazzola e poi a Pascutti. Il tiro conclusivo del rientrante attaccante bolognese finisce altissimo.

I cadetti si muovono di nuovo verso la rete di Sarti impegnandolo con un tiro di De Paoli (25'). Sul finire del tempo (al 33 minuti) c'è un fallo di Corso su Rivera al limite dell'area della porta di Negri. Rivera porge la palla a Domenghini e questi appoggia su Ferrini il cui tiro conclusivo del triestino è respinto da un difensore.

Nel secondo tempo le due squadre assumono i seguenti schieramenti: Squadra «A»: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Tumburus, Salvadore, Fogli; Menichelli, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti. Squadra «B»: Negri; [illegible], Trebbi; Rosato, Janich, Ferrini; Mora, Lodetti, De Paoli, Corso, Petris.

Si riprende dopo un minuto di intervallo e la prima azione di un certo rilievo è impostata da Rivera e Mazzola ma il centroavanti interista in fase conclusiva, dopo uno scambio di destro e sinistro mette a lato. Al 16', dopo un periodo di gioco senza niente di rilievo i moschettieri si fanno avanti ancora con la coppia Rivera-Mazzola e su servizio di Rivera il centroattacco stringe ancora e rete stavolta con più convinzione e con un tiro non molto forte che fa compiere alla sfera una curiosa traiettoria sorprende Negri in uscita: 1-0.

Quattro minuti dopo Mora esce dolorante da uno scontro con Facchetti, si porta ai margini del terreno di gioco dove lo segue, preoccupato, Edmondo Fabbri e lo raggiunge il medico. Il giocatore accusa una contusione al ginocchio sinistro e accompagnato sempre dallo stesso Fabbri e dal medico federale dott. Vecchietti lascia, appoggiato, il terreno di gioco sostituito da Domenghini.

Si riprende poi con alcuni spunti dei «cadetti» impostati di preferenza su Corso e Petris. Al 21' in contropiede Mazzola ha ancora una buona occasione ma sbaglia la palla e Janich riesce a rinviare proprio sulla linea. Al 25' ancora un bello scambio del quintetto di punta della squadra «A»: azione Rivera-Mazzola-Pascutti e tiro di sinistro a lato dell'attaccante bolognese. Tre minuti dopo (28') la fine dell'allenamento.

SI VA PREPARANDO IL G. P. LOTTERIA DI AGNANO

Il record di Behave attaccato da quattro trottatori americani

Cavalli da 2 minuti o meno sul miglio - Ventuno partenti divisi in tre batterie - Arrivato Nixon

Napoli, 1

Il tempo, che si sta rimettendo, fa ritenere esatta la previsione di numerosi guidatori presenti ad Agnano, secondo la quale il record del Gran Premio Lotteria, detenuto da Behave con 16 e 3 nell'edizione dello scorso anno, sarà quasi sicuramente battuto nell'edizione di domenica prossima. Infatti, tra i ventuno cavalli delle tre batterie figurano — fatto assolutamente nuovo per un qualsiasi ippodromo europeo — ben quattro soggetti che hanno trottato il miglio in due minuti o meno di due minuti.

Questi trottatori sono: Elaine Rodney (13 e 6 al km.); Vamp Hanover (14 e 1); Tercel (14 e 2), Pack Hanover (14 e 6, vale a dire due minuti esatti sui 1609 metri). Il primato di Behave, insomma, appare destinato a durare poco. Intanto, ecco sorteggiate le tre batterie eliminatorie.

Nella prima il campo sarà il seguente: 1) Hoot Colby (W. Casoli), 2) Hickory Spark (Baroncini), 3) Key Tercel (Orlando Zamboni), 4) Behave (Brighenti), 5) Orbiter (Alfredo Cicognani), 6) Brogue Hanover (Vittorio Guzzinati), 7) Captain's Boy (Gioacchino Ossani). Nella seconda: 1) Nixon (Lizzi), 2) Fury Hanover (Gioacchino Ossani), 3) Nike Hanover (Froemming), 4) Astor (Oreste Zamboni), 5) Mr. Prile (Gian Carlo Baldi), 6) Vamp Hanover (Casoli), 7) Calcante (Alfredo Cicognani). Nella terza: 1) Hurst Hanover (Gian Carlo Baldi), 2) Cumulo (Macchi), 3) Pearless Hanover (Odoardo Baldi), 4) Elaine Rodney (Gerhard Krueger), 5) Darlene Rodney (Alfredo Cicognani), 6) Quentin Hanover (Sarti), 7) Pack Hanover (Brighenti).

Ieri sera è arrivato a Napoli Nixon, che sarà uno dei protagonisti della grande corsa. L'allievo di Lizzi lavorerà domattina.

Stamani sono giunti inoltre Hickory Spark e Brogue Hanover. [illegible]

L'unico allenamento importante di stamane ad Agnano è stato quello della [illegible] Vamp Hanover. [illegible] ha compiuto una [illegible] di 2,07 [illegible] Vamp Hanover [illegible] in condizione [illegible] compirà soltanto due prove, alla rovescia, venerdì mattina.

Dodici cavalli alla corsa «tris»

Roma, 1

Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti per il Premio Aurano, in programma domani all'ippodromo di San Siro in Milano, e prescelto come corsa «tris» della settimana. Ecco il campo del Premio Aurano (lire 1.200.000, handicap): a m. 2020: 1) Bolero (A Cattaneo), 2) Irving (G. Rossi), 3) El Barrani (E. Gubellini), 4) Santone (R. Scotti), 5) Quartesana (M. Barbetta); a metri 2040: 6) Ozzero (B. Baldi), 7) Globulina (L. Canzi), 8) Vespasiano (S. Milani), 9) Moicano (G. Pasolini), 10) Ertek (I. Bertini); a m. 2060: 11) Ostilio (R. Leoni), 12) Eccles (A. Scirea).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine domani alle ore 16.55. Il Premio Aurano, programmato come ottava corsa, sarà disputato alle ore 17.55.

Europei juniores di basket

Italia - Polonia 59-47

Napoli, 1

Ha avuto inizio oggi nella palestra del CONI di Napoli il primo campionato europeo juniores di pallacanestro valevole per il «Trofeo Ezio Varisco». Ecco il risultato della prima partita: Jugoslavia batte Spagna 63-46 (34-19).

Nella seconda partita l'Italia ha battuto la Polonia per 59-47 (27-20). Arbitri: Schobel (Germania), Davidson (URSS). Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: *Italia:* Berganzoni (4), Ossola (14), Galbiati (2), Bisesi (2), Lessi (6), Recalcati (6), Pulin (13), Pozzeco (12). *Polonia:* Zanzyski (8), Cegiclski (4), Fidorowicz (2), Michatowski (3), Jedzejerhi (2), Zedki (8), Novak (19).

L'Italia fin dall'inizio ha assunto le redini del gioco ed ha sempre comandato le azioni non permettendo al quintetto polacco di concludere se non da lunga distanza. Gli italiani, facendo affidamento su Ossola, Pulin e Pozzeco, con girandole di passaggi, hanno disorientato i polacchi fra i quali si è nettamente distinto il diciottenne Andrei Novak che ha segnato da tutte le posizioni.

I waterpolisti azzurri sconfitti in Germania

Hamm, 1

La Nazionale italiana di pallanuoto è stata sorprendentemente sconfitta questa sera dalla rappresentativa tedesca dell'Hamm per 5-3 (0-1, 2-0, 1-1, 2-1). Gli azzurri, dopo i successi degli scorsi giorni, hanno dovuto subire questa sera una sconfitta ad Hamm, in una piscina più piccola di quella regolamentare per incontri di pallanuoto.

Il portiere della Nazionale tedesca, Hoffmeister, e i suoi compagni di squadra Schepers, Nagy e Strasser, che già incontrarono l'Italia alle Olimpiadi di Roma, hanno controllato con efficacia i migliori giocatori azzurri, soprattutto Federico Dennerlein, che è stato sottoposto ad una stretta marcatura. Il napoletano, apparso molto calmo, ha realizzato la prima rete per l'Italia, ma l'Hamm si è portato in vantaggio per 3-1 con due gol di Nagy e uno di Strasser. Dennerlein e Pizzo hanno poi segnato portando la squadra azzurra in parità (3-3), ma i tedeschi Kleimeier e Lamche sono riusciti a realizzare nel quarto tempo le due reti decisive.

TV in presa diretta per Italia-Cecoslovacchia

Firenze, 1

Sono stati messi in vendita oggi i biglietti d'ingresso per la partita Italia-Cecoslovacchia di sabato 11 aprile. La Lega semiprofessionisti, cui è affidata l'organizzazione della partita ha iniziato la distribuzione alle agenzie di tratta del primo lotto di ventimila biglietti, dei quali duemila numerati, mentre altri cinquemila circa sono stati inviati ad agenzie di altre regioni. Intanto scade domani, giovedì 2 aprile, la data ultima di richieste di biglietti da parte della stampa.

La partita sarà interamente teletrasmessa in ripresa diretta dalle 16,25 sul programma nazionale in tutta Italia ad eccezione di Firenze e zone limitrofe. In serata, verso le 22, sarà trasmessa sul secondo programma per Firenze e zone limitrofe la telecronaca registrata dell'incontro.

Europei di basket

Per 101-78 il Real batte il Simmenthal

Madrid, 2

Il Real Madrid è entrato nelle finali del campionato europeo di pallacanestro battendo questa sera il Simmenthal di Milano per 101-78 (51-36). Nella partita di andata, giocata a Milano il 12 marzo, il Simmenthal aveva vinto per 82-77, sicchè il punteggio totale è di 178-160 in favore della squadra spagnola. Nelle finali il Real Madrid incontrerà lo Spartak di Brno.

Nell'allenamento di ieri a Firenze la Nazionale «A» di calcio ha piegato la «B» con questo gol di Mazzola inflitto a Negri (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Eliminatorie olimpiche

Italia - Polonia di calcio il 18 e il 25 giugno

Roma, 1

Gli incontri di qualificazione per il torneo olimpiaco di calcio Italia e Polonia sono stati fissati per giovedì 18 giugno 1964 in Italia e una settimana dopo, il 25 giugno, in Polonia. Lo ha annunciato questa mattina l'ufficio stampa della FIGC, precisando che gli accordi sulle date sono stati già definiti con la Federazione polacca.

Il messicano Morales avversario di Mazzinghi

New York, 1

Il messicano Hilario Morales sarà l'avversario dell'italiano Sandro Mazzinghi, campione mondiale dei medi junior, nella riunione pugilistica in programma a Milano il 12 aprile. Lo ha annunciato ieri a New York l'organizzatore americano Dewey Fragetta. Morales partirà da Monterrey, nel Messico, il 7 aprile ed arriverà a Milano l'8.

Per Mazzinghi l'incontro con Morales sarà il primo dopo l'incidente automobilistico in cui morì la moglie.

LA TERZA PROVA DEL CAMPIONATO VELICO D'EUROPA

Il triestino «Argeste» preceduto dal dragone danese e da quello greco

Non compromesse le possibilità di Sorrentino - La gioia del vecchio Bernsten - Tra i «5,50» spicca l'istriano Straulino: primo in graduatoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 1

«White Lady», l'imbarcazione del campione danese Ole Bernsten, si è aggiudicata oggi la vittoria della terza prova del campionato europeo dragoni in corso di svolgimento a Cannes. Sulla faccia grintosa del vecchio Ole abbiamo visto riapparire il sorriso. Nella scia del vincitore lo scafo greco «Proteus» che sta proseguendo nella sua serie di regate positive, ha riconfermato le favorevoli impressioni riportate sul suo conto nelle regate precedenti. A distanza di pochi secondi dallo scafo greco è giunto l'«Argeste». Sono stati questi, in sostanza, i tre scafi che insieme ad un equipaggio russo, costretto a regatare su d'una imbarcazione francese, in seguito alla mancata concessione da parte delle autorità francesi dello sbarco dell'imbarcazione russa, hanno conferito il tono alla gara.

Fra tutte le prove disputate finora, quella di oggi è stata forse l'unica che non è stata falsata dalle condizioni irregolari del vento. Purtroppo il campo di regata viene tracciato sempre troppo sotto costa, su d'uno specchio d'acqua attraversato in continuità da battelli di ogni specie e, come se ciò non bastasse, da qualche giorno si è piazzata nel bel mezzo del percorso stesso la portaerei atomica americana «Enterprise» con tutto il suo seguito.

Al segnale del via soffia un bel vento da Levante di cinque-sei metri al secondo. Dopo un richiamo generale, al segnale buono Sorrentino parte ottimamente sul tiro con mura dritta, dirigendosi verso terra. Dovrebbe essere questo il posto buono. Bernsten, il greco e qualche altro bordeggiano al centro. Alla prima boa al vento avranno ragione loro. E' in testa lo scafo danese, seguito dal greco: l'«Argeste» è in settima posizione. Lo scafo italiano rimonta fortissimo e all'inizio del secondo giro è già addosso allo scafo greco. Il danese ormai è irraggiungibile e controlla la situazione. Lotta bordo a bordo fra «Argeste» e «Proteus» e bellissimo arrivo simultaneo.

La posizione di Sergio Sorrentino nella classifica generale non sono del tutto compromesse, nonostante il catastrofico andamento della seconda prova, disputata ieri. Ciò per la formula del campionato che si disputa su sei prove, una a scartare: Sorrentino, scartando la seconda prova, rimane in buona posizione grazie all'odierno terzo posto nonchè al quinto conseguito nella giornata inaugurale.

Ha assistito oggi alla terza prova il dott. Croce, presidente della Federazione della vela insieme a tutti gli equipaggi italiani di stelle impegnati nel campionato di Francia, a Marsiglia, che oggi fruivano della giornata di riposo.

Altra ottima regata di Straulino sul «Grifone» che, con il terzo posto occupato oggi, guida la classifica della Coppa di Francia.

Gino Paulin

La Triestina per Cagliari

Varie innovazioni nella formazione?

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista della trasferta di Cagliari. Tutti i giocatori della prima e seconda squadra erano presenti, assenti soltanto i militari Di Vincenzo e Vitali. I giocatori hanno svolto esercitazioni ginniche e palleggi. La preparazione verrà intensificata nella giornata odierna, ma è escluso che i titolari disputino la settimanale partita a due porte. Gli allenamenti proseguiranno con una particolare cura del lavoro atletico individuale, nonchè palleggi con figurazioni collettive.

Per oggi è in programma un allenamento sulla palla tra le squadre minori. Nelle due formazioni saranno inclusi due giovani giocatori in prova, che già ieri avevano curato l'allenamento con gli alabardati. Trattasi di un'ala e di una mezz'ala, entrambi appartenenti alla Marianese, squadra di dilettanti.

In merito alla formazione alabardata che verrà impiegata a Cagliari l'allenatore triestino ha preannunciato delle sostanziali modificazioni. Verranno immesse nello schieramento forze fresche. Con tutta probabilità si avrà il ritorno tra i pali del portiere Miniussi, il che permetterà a Di Vincenzo di osservare un periodo di riposo. Tra i titolari dovrebbero rientrare pure gli attaccanti Orlando e Ferrara, che potrebbero prendere il posto di Porro e Dalio. Ogni decisione, comunque, è rimandata al termine degli allenamenti, cioè a domani pomeriggio. Questo discorso vale per i due attaccanti, mentre per il portiere Miniussi la decisione riguardante il suo rientro è data quasi per scontata. Non si esclude nemmeno l'esordio di un mediano.

Richiesto Hamrin per la Nazionale svedese

Stoccolma, 1

Il dirigente del calcio svedese Lennart Nyman, si recherà in Italia alla fine di aprile per avere un colloquio con i responsabili della Fiorentina. Nyman chiederà, infatti, ai dirigenti italiani di poter usufruire di Hamrin, che gioca nella Fiorentina, per le partite che la Svezia giocherà contro l'URSS, il 13 maggio a Stoccolma e il 27 a Mosca, nei quarti di finale della Coppa d'Europa per squadre nazionali. Secondo quanto si apprende, Nyman conferirà anche con i dirigenti della Federazione italiana di calcio per proporre un incontro fra le nazionali dei due paesi a Stoccolma in ottobre.

Vittoria di Pambianco sulle strade del Belgio

Auderghem, 1

L'italiano Arnaldo Pambianco ha vinto la corsa ciclistica «Brabant Arrow», disputata oggi in Belgio, compiendo i 201 km. del percorso in 4.10'. Al secondo posto si è classificato il belga Ivo Molenaers a due lunghezze dal vincitore.

L'ordine d'arrivo: 1) Arnaldo Pambianco (It.); 2) Ivo Molenaers (Bel.) s.t.; 3) Victor Van Schil (Bel.) s.t.; 4) Alfons Hermans (Bel.) s.t.; 5) Benoni Beheyt (Bel.) s.t.; 20) Pete Post (Ol.); 40) Ercole Baldini (It.) a 5'10"; 47) Bruno Mealli (It.) s.t.; 52) Carmine Preziosi (It.) stesso tempo.

IL TITOLO DELLA SERIE «A» SECONDO OMAR SIVORI

«Una questione tra milanesi»

L'aveva previsto ancora prima dello scandalo del doping - Intanto il goleador della Juventus aspetta il Milan con una gamba infortunata

Torino, 1

«...Sì, perchè a me vengono i nervi, di questi tempi, quando vedo giocar bene!». La singolare espressione è di Omar Sivori. Il capitano bianconero parla del vertice della classifica e sulle protagoniste che si contendono il titolo di campione d'Italia. «...E l'Inter attualmente gioca bene — soggiunge Omar —. Svolge un gioco pratico e redditizio, forse soprattutto utilitario, ma al tempo stesso bello a vedersi, per quanto di concreto viene realizzato dai neroazzurri. Domenica scorsa sono stato a Mantova ed ho seguito la Juventus come turista. Alla sera ho visto una parte di Bologna-Inter per televisione. A fatica sono riuscito a staccarmi dal video prima che l'incontro fosse terminato. Purtroppo non l'ho neppure visto tutto. Dovevamo rientrare a Torino. E' stato un vero peccato. Era una gara che meritava di essere seguita fino in fondo».

«Ho sempre sostenuto, sin dall'inizio di stagione, che le "milanesi" erano le candidate al successo finale. La mia impressione non è affatto mutata, anche se incontri come Bologna-Inter fanno storia a sè: sono in sostanza come i "derbies". Vedo ancora — fa Omar con un gesto da chiaroveggente — una lotta tra neroazzurri e rossoneri, con il Bologna terzo incomodo, anche se i primi sono leggermente favoriti...».

— I secondi li ospiterete domenica prossima al Comunale. Omar, pensi che la Juventus possa essere effettivamente arbitra dello scudetto?

«Calendario alla mano — esclama Sivori — questa piccola soddisfazione ce la possiamo anche togliere. Infatti dobbiamo incontrare ancora tutte e tre le aspiranti al titolo: Milan e Bologna in casa ed Inter in

Sivori in meditazione

trasferta. Speriamo che sia così e che in questo modo venga salvato il nostro prestigio con risultati positivi».

— Sei preparato quindi ad un grande rientro contro i rossoneri?

Omar storce la bocca: una smorfia gli si dipinge sul viso. «Assieme al dottor Garbi — dice il giocatore sudamericano — mi sono recato nel primo pomeriggio dal professor Borsotti per un accurato esame sanitario. Mi è stato consigliato di rimanere anche oggi a riposo e di riprendere domattina gradualmente la preparazione. Temo di non farcela a rientrare contro il Milan, contrariamente alle previsioni. Sento ancora tirare leggermente la fascia posteriore della coscia sinistra. Domani proverò e soltanto al termine dell'allenamento potrò essere più preciso».

Omar Sivori, quindi, è anche incerto per il big match contro i rossoneri. Monzeglio, pertanto, si trova nuovamente nei guai, anche se non ha perso le speranze di ricuperare la forte mezz'ala.

«Un conto è affrontare il Milan con Sivori, un altro paio di maniche incontrare i rossoneri senza il "capitano" — osserva Monzeglio —. Ero convinto di poterlo utilizzare; ora invece ho nuovamente dei dubbi che soltanto domattina potranno essere fugati definitivamente».

Oltre alla possibile indisposizione di Sivori, con ogni probabilità si avrà anche la defezione di Leoncini che, in seguito all'espulsione patita a Mantova domenica scorsa, quasi sicuramente verrà squalificato per un turno. Leoncini non ha saputo resistere alle provocazioni di Schnellinger ed ha avuto un plateale gesto di reazione che pagherà a caro prezzo.

Chiedere a Monzeglio quale sarà la probabile formazione che affronterà il Milan è come fare il buco nell'acqua. Il direttore tecnico bianconero non sa che pesci pigliare. Inoltre vi è anche Stacchini (che con Sivori non si è allenato) che è cliente dell'infermeria e che lamenta il riacutizzarsi della distrazione agli adduttori destri. Stacchini però appare ricuperabile e domani dovrebbe riprendere gli allenamenti. In ogni caso lo sostituirebbe Del l'Omodarme.

Nel caso mancasse ancora Omar Sivori, probabilmente verrà confermato Sacco nel ruolo di interno sinistro, anche se Da Costa ha buone probabilità di essere rilasciato con la maglia numero dieci. Per quanto riguarda l'assenza di Leoncini, Monzeglio, potrebbe ripiegare su Sacco a laterale sinistro, oppure utilizzare Bercellino I. Il resto della formazione, a detta dello stesso Monzeglio, non avrebbe subire sostanziali mutamenti.

Infine si è appreso che la Juventus mercoledì 8 aprile giocherà a Leeds in amichevole contro la squadra di John Charles. L'incontro rientra appunto nelle clausole contrattuali della cessione del «gigante buono» alla sua società di origine.

Calciatori squalificati

Milano, 1

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato per due giornate Leoncini (Juventus) e Bernasconi (Parma) e per una giornata Zurlini (Parma) e Bulgarelli (Bologna).

Lutto di Ugo Belladonna

Un grave sventura è venuta a colpire la famiglia di Ugo Belladonna, il popolare guidatore di stanza a Montebello. Ieri mattina è deceduta la consorte di Belladonna signora Marcella. In questa tristissima circostanza rivolgiamo a Ugo Belladonna i sensi del nostro cordoglio esteso ai cinque figli, al fratello Umberto e ai parenti tutti.

Scozia e Spagna si sono oggi qualificate per le semifinali del torneo calcistico giovanile d'Europa. A Dordrecht, la Spagna ha sconfitto la Turchia per 1-0, e ad Amsterdam, la Scozia ha sconfitto per 1-0 la Svezia. Le due semifinaliste si batteranno a Den Bosch venerdì.

L'U.S.T. hockey rientrata da Montreux

I giocatori della Triestina, campioni d'Italia di hockey a rotelle, sono rientrati da Montreux dove hanno conquistato il terzo posto nella «Coppa delle Nazioni», alla quale partecipavano squadre di Spagna, Olanda, Germania, Inghilterra, Svizzera e Germania occidentale.

La Triestina che ha preso parte alla manifestazione per il secondo anno consecutivo (nel 1963 si classificò al quarto posto), ha vinto contro l'Inghilterra e l'Olanda ed ha pareggiato con la Germania occidentale. Gli alabardati sono stati battuti dalla Spagna e dalla Svizzera, classificatesi rispettivamente prima e seconda.

Della comitiva facevano parte otto giocatori: Mari e Chiandussi (portieri), Cervo e Fabris (terzini), Prinz (centro), Martellani, Pockay e Perok (ali), l'allenatore Cergol, il massaggiatore Bernardini ed il dirigente Bobolini.

La Triestina era l'unica squadra di club partecipante al torneo di Montreux; Spagna e Svizzera hanno schierato selezioni di diverse società, mentre Inghilterra, Germania e Olanda si sono invece presentate con le rispettive nazionali.

La Sangiorgina a Trieste

La Libertas, che con il punto conquistato a Fiumicello ha potuto alimentare le speranze di salvezza, ospiterà domenica la Sangiorgina, capolista del girone «B» del campionato dilettan-

ERA IN COMA DA UN ANNO E MEZZO

Morto Alejandro Lavorante per i pugni presi da Riggins

Buenos Aires, 1

E' deceduto a Mendoza il peso massimo argentino Alejandro Lavorante paralizzato in seguito all'incontro con il pugile americano Johnny Riggins, svoltosi il 21 settembre 1962 a Los Angeles.

Lavorante, che aveva 27 anni, era tornato a casa l'anno scorso circa otto mesi dopo essere stato messo k.o. a Los Angeles da Johnny Riggins, un pugile praticamente quasi sconosciuto.

Dopo tre interventi chirurgici, i medici avevano dichiarato che lo sfortunato pugile non sarebbe più tornato «un uomo normale». Tuttavia, nonostante lo stato di semincoscienza, Lavorante riusciva ad aprire gli occhi, a fare qualche passo dalla sedia a rotelle al letto e a mangiare senza essere aiutato.

I medici hanno dichiarato che il pugile ha cessato di vivere alle ore 14.50 italiane nella casa dei suoi genitori. I funerali avranno luogo giovedì. Due squadre argentine di Prima divisione disputeranno mercoledì sera una partita amichevole per raccogliere denaro per i funerali.

La notizia della morte di Lavorante è giunta al suo avversario a San Francisco, dove Riggins lavora. «Ne sono veramente addolorato», ha detto Johnny Riggins. Ricordando lo incontro del 2 settembre 1962 con l'ex campione argentino dei pesi massimi a Buenos Aires, ha aggiunto: «Quando mi battei contro di lui sapevo che Archie Moore e Cassius Clay lo avevano già messo fuori combattimento. Ma non potrei spiegarvi il modo in cui si battè quella sera. Era davvero in gamba. Alla sesta ripresa misi due colpi a segno alla sua mascella. Lavorante colpì le corde, ma non cadde a terra. Così io immaginai che fosse stato appena colpito, e lo colpii con un pugno al mento. Allora non si rialzò più. Dopo la sua lunga permanenza all'ospedale, e quando infine lo dimisero, non ho fatto che sperare e pregare che egli potesse guarire completamente. Era un buon pugile e avrebbe potuto fare della strada».

Riggins ha detto che, dopo lo incontro con Lavorante, ha combattuto altre tre volte «ma non è stato molto fortunato in queste occasioni».

Pallacanestro tra i CRDA

Trieste-Monfalcone 65-50

Monfalcone, 1

Tra i quintetti dei Cra Crda di Trieste e di Monfalcone questa sera nella palestra Nazario Sauro a Monfalcone si è giocata la partita di ricupero valida per il campionato nazionale di Serie B di pallacanestro. Vittoria chiara degli ospiti triestini, che hanno superato i padroni di casa sul piano tecnico; su quello agonistico invece vi è stata eguale generosità d'ambe le parti. Nei loro schemi di attacco i triestini sono apparsi svelti e decisi, avendo sempre un loro uomo pronto per il tiro da media distanza o per entrare a canestro. Il gioco dei monfalconesi invece è sembrato alquanto statico.

CRDA TRIESTE: Torcello, Urizio 14, Burolo, Cavalieri 11, Del Vecchio, Rak 15, Porcelli II 17, Pagano 6. — CRDA MONFALCONE: Parovel 10, Buiat 15, Nicoli 2, Falzari 1, Putignano, Esposito 4, Dolenz 1, L[illegible]ri 6, Russi 5, Trevisan 6. ARBITRO: Miniussi di Gorizia e De Luca di Udine. TIRI LIBERI: Crda Trieste realizzati 11 su 26; Crda Monfalcone 6 su 12. Uscito per cinque falli al 19' del secondo tempo Urizio.

APPARTAMENTO zona marina, vista mare, 3 camere, stanzetta cucina w.c. affitta IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12-D tel. 44908. 23190 I
APPARTAMENTO zona PASCOLI 3 stanze, cucina, gabinetto ,libero giugno, affitta 25.000 mensili. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8708 I
APPARTAMENTO 4 stanze servizi completi soleggiato centrale rimesso a nuovo affittasi 30 mila. Telefonare 65647. 23182 I
BAIAMONTI. Affittasi appartamento 1 stanza - soggiorno - servizi - centralnafta - ascensore, poggioli Entrata prossimo aprile. S. Lazzaro 3 68810 - ACIT 874 I
IMMOBILIARE CIVICA - appartamento 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, centralnafta, affitta via FLUMIANI 5, I piano, oggi visite direttamente sul posto ore 14-16. 8709 I
LOCALI affari nuovi 35-150 mq. prontingresso inizio via Flavia. Altri 21 mq. via Pisoni 35 mq. via Foscolo. Altri ancora in zone forte sviluppo vie Settefontane, Ippodromo, Sanzio, Sinico varie grandezze, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 23187 I
LOCALI centrali casa nuova affittansi. ADRIATICA, MAZZINI 30, telefono 35598. 41515 I
LOCALI due pianoterra e attiguo magazzino in corte affittansi via Bosco 22. Telef. 29596. 41523 I
MAGAZZINO paraggi Unità 65 mq. acqua industriale affittasi. Telefonare 31494. 23177 I
MAGAZZINO 120 mq. circa affittasi via Caprin 4. Telef. 55544. 41522 I
SOLEGGIATO 3 stanze stanzino terrazza centralnafta, affittiamo (Besenghi) 37.000. Alabarda, Spiridione 6. 41513 I
VILLA BARCOLA 3 stanze, salone, cucina, bagno, soffitta, cantina, riscaldamento, giardino, rinnovata affitta prontamente Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8714 I

L Rich appart. bott. L. 40

APPARTAMENTINO camera cucina possibilmente bagno in affitto cercasi. Tel. 26728. 41410 L
APPARTAMENTO stanza soggiorno accessori cercano affitto coniugi. Tel. 36090. 62909 L
APPARTAMENTO camera cucina o due stanze cercano coniugi. Affitto aggiornato o compensando spese. Tel. 47692. 41543 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori centro cercasi affittanza. Telefono 23143 41551 L
APPARTAMENTO moderno vuoto, soggiorno 2 stanze cucina servizi ascensore centralnafta vista mare, cercasi affitto anche subito zona Campo Marzio, S. Andrea, Carlo Alberto. Telefonare 29426. 41519 L
PERSONA sola cerca affitto appartamento una-due stanze paraggi Negrelli. Cassetta 41547 L UPI.
STANZA stanzetta cucina gabinetto, cercasi affitto preferibilmente zona di Roiano o centro. Telefonare 66885. 41526 L
UFFICIO centralissimo 3-4 camere cerca compagnia aerea. Cassetta 41494 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

LEVIGATRICE a nastro, lucidatrice a colonna, compressore per spruzzo, vendonsi occasione. Via Pascoli 5, mobili. 41503 M
MACCHINA cucire zigzag automatica 49.000; altre 12-24.000 occasione; facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 41516 M
MACCHINA Singer 10.000. Rientranti lussuose. Nuove, Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Via Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 41368 M
MACCHINA Singer, Necchi, 15-30.000; zigzag superautomatica occasione; assortimento mobiletti; rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 41511 M
MACCHINE cucine Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 23109 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. tel. 90279.
OCCASIONE cappotto camoscio uomo colore oliva, 35.000, macchina fotografica Voiglaender, flash, borsa, ecc. 85.000. Cucina a gas 15.000 vendonsi, telefono 32355. 41537 M
TRENO elettrico Maerklin vendesi metà prezzo listino. Telefonare ore pasti 63005. 41536 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, porcellane, stanze letto, pranzo, mobili qualsiasi genere, giacenze ereditarie; telef. 31037 63801. 41553 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine per Friuli. Telefonare 30358. 23138 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 41520 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 telefono 38008. 57 N
COMPERO tappeti persiani e orientali. Telefonare 30131, Albergo Corso. 62913 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo studi oggetti antichi mobili singoli soprammobili. Tel. 31428. 62872 NN
A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna, via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, mobili letto, cucine, materassi multilastic, attaccapanni, entrate componibili, scrivanie, prezzi imbattibili, facilitazioni. 41483 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine mobili singoli quadri soprammobili. Telef. 23485. 23138 NN
CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili, angolo, singoli per cucinini. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN
MATRIMONIALE completa ottimo stato lire 35.000, cucina 25 mila, vendonsi, Bosco 12, magazzino 23204 NN
MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose, cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 41473 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 23087 NN

E' TUTTA QUI L'AUTORADIO BIKINI
IN DUE PEZZI

BIKINI è una novità rivoluzionaria: su qualsiasi vettura, in qualsiasi posizione sul cruscotto, anche in uno spazio limitato, **BIKINI**, l'autoradio in due pezzi, può trovar posto e far vedere di sè soltanto una manopola e un pulsante in una nuova meravigliosa estetica.

bikini (brevettata)
è transistorizzata
è altamente selettiva
è universale
è un' autoradio

AUTOVOX

L. 31.000 12V L. 33.500 6V accessori di montaggio ed antenna esclusi

Installazioni e dimostrazioni presso la
STAZIONE SERVIZIO AUTOVOX - Radio TV S. ROSELLI
Via Tor S. Piero 2 - Via G. Boccaccio 21 - Telef. 31-294

MATRIMONIALI bellissime propria produzione prezzi bassissimi. Visitatesi. Crasso, via Giuliani 40. 23115 NN
PIANINO «Chippendale», finomata creazione e mezzacodina, «meccanica inglese», vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianino incrociata, occasionissima. Carducci 32, secondo. 168 NN
PICCOLO mobile bar vendesi. Telefonare 23677. 23026 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO, oro, gioielli acquisto, scambio, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 62495 O
UTENSILI e attrezzature per lavorazioni meccaniche, macchine utensili, acciai. Qualità, prezzo, assistenza. Rivolgetevi con fiducia a Gusella, v. Cicerone 8. 62761 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ARREDAMENTO, tessuti, confezioni, affidiamo campionari vendita diretta privati; facilitazioni. Scrivere casella 139 N, SPI, Milano. 5498 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. BELLISSIMA Fiat 1100, 1960, perfettissima, vendo. Gorizia, telefono 86029. 160 Q
A. 500 Nuova 1961, unico proprietario, 29 mila km., da privato a privato vendesi. Visibile via S. Nicolò 3, tel. 24593. 1277 Q
ALFA ROMEO Savra Ghega 6, Giulia '63 seminuova; Giulietta sprint '61 lusso; Dauphine '62 lusso; Alfa 2000 berlina. 171 Q
AUTOMOBILI Triumph Ducati, la vettura per l'automobilista esigente è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti particolari di finitura unici nelle automobili. Pronte consegne. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 161 Q
BELVEDERE, 1100 E, 600 58-59, 750 Vignale, 500 D seminuove unico proprietario vendonsi. Rivolgersi esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 23162 Q
CHRIS Craft prenotate in tempo il Cruiser miracolo. Ancora pochi motoscafi disponibili per consegna quest'anno. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 162 Q
COUPE' 2300 S Fiat, anno 1962 km. 17.000, interno pelle, finestrini elettrici. Condizioni perfette, vende privato presso AGIP via F. Severo. 23198 Q
CRUISER m. 7,50 motore Chrysler 175 cavalli nuovo, campleto letti e servizi, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 167 Q
CRUISER Celli Pirelli «Caimano» motore Volvo Penta 100 cavalli 1963, metri 6,40, posti letto 2 + 2, WC, ottime condizioni, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 166 Q
FORD Taunus 62. Chiosco Agip F. Severo 2. 23176 Q
MOTORE fuoribordo Franchi 40 cavalli come nuovo privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 163 Q
MOTOSCAFO entrobordo motore Chrysler 177 cavalli privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 165 Q
MOTOSCAFO entrobordo ottime condizioni motore Chris Craft 100 cavalli privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 164 Q
PRIVATO vende Lancia Fulvia in garanzia. Rivolgersi autorimessa Marina. riva T. Gulli 8. 41534 Q
SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni speciali, 103 export '61, 500 giardinetta, 1200 '61, 600 '56, '58, '60; 1100 TV, Simca 1300; 1100 coupé Zignale, 103 '54, Simca 1000; 103 '55; 1100 TV '55; Dauphine '60, '61. 41540 Q
500 '60 in ottimo stato vendo lire 300.000, telef. 30527. 41541 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44. Rateazioni specialissime per i sei nuovi modelli 1964. Vastissimo assortimento scooter e motofurgoni usati. 101 Q
VOLKSWAGEN 1500 appena immatricolata vendesi. Inintermediari, telef. 221584. 23142 Q
500 C ottimo stato, vera occasione vendesi 75.000; tel. 723739. 23200 Q
1100 H lusso '60; 1200 gran luce '60; 500 N '60; Dauphine '60; 103 '55; Belvedere '54; Guzzi Galletto; Appia '55. A rate Valle 6. 41527 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ANTICIPAZIONI per corrispondenza massimo 500.000 rateizzabili 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5519 R
BAR avviatissimo vendesi ottime condizioni. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 41551 R
BAR alcoolici periferico 2 vani vendesi. Indirizzo UPI. 41499 R
CARTOLERIA centro avviatissima, 1.900.000 vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 41551 R
CESSIONI stipendio quinquennale decennale interessi minimi prestiti casalinghe pensionati impiegati operai 48281 Crispi 8.
CONIUGI anziani acquistano contanti quartierino direttamente proprietario. Offerte Cassetta 23155 S, UPI.
FIGEMI finanziamenti vari, edilizia, ricupero crediti senza spese. Piazza Ponterosso 6, II, sin. telef. 68659, studio. 41506 R
FRUTTA verdura attrezzato centro vendesi affare. Telef. 36651.
LATTERIA bene avviata vendesi per motivi salute. S. Lazzaro 20. 41539 R
LICENZE superalcoolici, rivendita tabacchi, collocarsi qualsiasi Comune. Telef. 45525 pomeriggio. 41538 R
MAGLIERIA laboratorio attrezzato avviatissimo vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 41552 R
RIVENDITA pane avviatissima, vasta licenza, vendesi compresi muri. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 41552 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. APPARTAMENTI S. Luigi, palazzine vista mare 2, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, cantina, garage, VENDITE ESCLUSIVE IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 23190 S
A.A.A. APPARTAMENTI S. Giacomo inizio costruzione 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, rifiniture accurate, vende IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D telef. 44908. 23190 S
A. A. A. COSTRUENDE palazzine signorili in zona verde inizio via dell'Eremo, appartamenti 2, 3, 4 stanze tutti comforts giardino garage. CORONEO appartamento nuovo prontentrata 4 stanze cucina servizi separati poggiolo centralnafta piano ammezzato. Al VII piano attico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli terrazza vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 23187 S
A. A. A. VIALE IPPODROMO, prossima consegna appartamenti 2 stanze saloncino e 3 stanze ampio salone cucina, servizi doppi e semplici, terrazze poggioli, cantina, ascensore, centralnafta termoconvettori, isolazioni, rifiniture lussuose accurate zona soleggiata, vista completamente libera su Ippodromo, vende direttamente Impresa Chermetz-Crismani, via Roma 20. 23179 S
A.A. VIA LOCCHI appartamento 4 stanze, stanzetta, bagno, autoriscaldamento. VIA PICCOLOMINI appartamento 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale. VIA BAIAMONTI 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno. Vendonsi, telefonare 94873 orario ufficio. 23195 S
A.B. MATTEOTTI iniziata costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli centralnafta ascensore, Mutuo bancario et ulteriori dilazioni direttamente impresa. ACCETTANSI ALDISIANI. A.G.E.P. passo Goldoni 2. 8707 S
A.B. PRONTINGRESSO stanza, soggiorno, atrio, bagno, ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vendesi (affittato 30.000). AGEP, passo Goldoni 2. 8704 S
A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione soleggiatissimi, palazzina vista mare, vendonsi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ATTICO panoramico, bistanze, salone. Mutuo bancario et ulteriori dilazioni direttamente impresa. AGEP passo Goldoni 2. 8705 S
A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino) avanzata costruzione signorile, centralnafta, ascensore, appartamenti bistanze, soggiorno, servizi separati, poggioli Vendite dirette conto impresa. AGEP passo Goldoni 2. 8706 S
ACIT SPLENDIDO complesso condominiale palazzine signorili GRETTA, appartamenti 2-3-4 stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ampia vista sul golfo, disponibili pure attici con terrazze ampie, garage compreso nel prezzo appartamento, giardino. Finiture extra lusso. ACCETTANSI ALDISIANI. S. Lazzaro 3, 68810. 8715 S
ACIT. CONVENIENTISSIMI disponibili singoli appartamenti 1 stanza, soggiorno, servizi, altro 2 stanze, cucina, servizi, poggioli soleggiati vista mare centralnafta, ascensore; adatti investimento capitale. ACCETTANSI ALDISIANI. S. Lazzaro 3 68810 8716 S
ACIT. REVOLTELLA, disponibili in palazzina corso ultimazione appartamenti 2 stanze cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, cantina; rifiniture signorili. S. Lazzaro 3, 68810. 8717 S
ACIT. PALAZZINE SIGNORILI zone: BESENGHI, TIGOR, disponibili appartamenti 3-4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, giardino, garage, poggioli soleggiati, finiture signorili. S. Lazzaro 3, 68810. 8718 S
ACIT. CENTRALISSIMI, BATTISTI, disponibili appartamenti varie grandezze, doppi servizi, poggioli soleggiati, centralnafta, ascensore; finiture extra lusso. S. Lazzaro 3, 68810. 8719 S
ALLOGGIO I piano, 3 stanze accessori, vendesi libero piazza Garibaldi. Telef. 2889, Udine. 41524 S
APPARTAMENTI in lussuose palazzine 4 piani, zona soleggiata panoramica Chiadino, 2-3-4 stanze servizi ampie terrazze cantine garage giardino centralnafta, facilitazioni pagamento. Telefonare 37511. 41493 S
APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, rifiniture signorili costruzione iniziata via Pindemonte, vendonsi. Lionetti Ragone, Galleria Protti 3, orario 16-19. 41508 S
APPARTAMENTI lussuosi zona PERUGINO 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore. INFORMAZIONI VISIONE PROGETTO VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8702 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze centraltermica ascensore via Roncheto prossima consegna vendonsi. Lionetti Ragone, Galleria Protti 3, orario 16-19. 41509 S
APPARTAMENTI occupati, centrali, 1-2 camere, altro contratto libero camera cucina accessori, vendonsi. Telef. 94873. 8700 S
APPARTAMENTI in condominio 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, ottime facilitazioni pagamento, stabile nuova costruzione zona via Revoltella vendonsi. Amministrazione Sterni. Carducci 25, telef. 61242. 23205 S
APPARTAMENTI prima entrata pronte consegne. 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, poggiolo, centralnafta, ascensore. vendonsi; telef. 24200. 23210 S
APPARTAMENTO condominio centrale, tristanze servizi, scambiasi con villetta 4 stanze servizi giardino. Telef. 58613, pomeriggio. 41496 S
APPARTAMENTO SAN GIACOMO, 2 stanze, cucina, bagno, libero, vende occasione IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8701 S
APPARTAMENTO camera cucina bagno riscaldamento centrale, per investimento capitale vendesi 3.280.000 44 mq. Telefonare 35598. 41515 S
APPARTAMENTO prima entrata, pronta consegna, 3 stanze, anticamera, cucina, ripostiglio, bagno, gabinetto separato, due terrazze, centralnafta, ascensore, vendesi; telef. 24200. 23210 S
APPARTAMENTO centrale due stanze, stanzetta per installare bagno, cucina; occupato, vendesi; telef. 68888. 23210 S
APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori, acquistasi contanti impiego capitali. Telef. 23143. 41551 S
ATTICO prossima entrata due stanze, soggiorno, cucinino con poggiolo, salone vestibolo doppi servizi, terrazza, centralnafta ascensore, vendesi; tel. 68888. 23210 S
BAIAMONTI, corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, finiture accurate, posizione soleggiata. PREZZI CONVENIENTI. Adriater Battisti 4. 133/3 S
BELLISSIMO nuovo, 3 stanze tinello cucinino ripostiglio accessori centralnafta, consegna aprile vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 41513 S
CASETTA 2-4 stanze piccolo orto, cerco. Offerte cassetta 41514 S, UPI.
CERCO terreno zona Besenghi. Cassetta 8722 S, UPI.
FLAVIA, prenotiamo prossimo inizio costruzione edificio condominio, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, ogni comfort. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. Adriater Battisti 4. 133/4 S
LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta. 5277 S
LOCALE affari nuovo 2 fori 60 mq. via Rigutti. Altro 35 mq. via Carli, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 23187 S
LOCALE centrale vendesi ottimo investimento capitale, 10% annuo. ADRIATICA, telef. 35598. 41515 S
LOCALI affari costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni disponibilità varie grandezze vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 23187 S
NUOVISSIMO prontingresso, saletta 2 stanze stanzino cucina biservizi centralnafta ascensore, vendiamo facilitazioni pagamento. Alabarda, Spiridione 6. 41513 S
OTTIMO investimento vendesi appartamento 4 vani servizi, poggiolo, cantina ampia vista mare panoramica, Baiamonti; telefonare 42922. 41545 S
PRONTINGRESSO 3 stanze tinello cucinino accessori centralnafta ascensore, (Ghirlandaio) vendiamo. Alabarda, Spiridione 6 41513 S
QUARTIERE 2 stanze paraggi Battisti-Coroneo, cercasi per affittanza o acquistasi. Inintermediari; telef. 31551. 41529 S
RAFFAELLO SANZIO, iniziate vendite II lotto, disponibili appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, ascensore, riscaldamento. FACILITAZIONI PAGAMENTO. LIBERA VISIONE PROGETTI. Adriater, Battisti 4. 133/5 S
SAN GIACOMO, iniziata costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, riscaldamento, ascensore, poggioli soleggiati con ampia vista. ADRIATER Battisti 4. 133/2 S
TERRENI panoramici, piccoli lotti adatti costruzione villette, vendonsi facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8712 S
TERRENO Duino mq. 1200 vista mare vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8713 S
TIPO villetta, 2 appartamenti da 3 stanze, accessori, scoperto, più 700 mq. edificabili, vendiamo anche separatamente sotto prezzo causa espatrio, pressi v. Crispi. Alabarda, Spiridione 6. 41513 S
VANO centralissimo V piano, ascensore, riscaldamento, gabinetto, cappa, acquaio, occupato, altro uguale, contratto libero, vendonsi. Battisti 20, visitare ore 11-17. 8699 S
VENTI SETTEMBRE, iniziata costruzione edificio condominio signorile, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate vaste terrazze. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. LIBERA VISIONE PROGETTI. Adriater Battisti 4. 133/1 S
VILLA GRIGNANO posizione incantevole 8 vani, costruzione recente, garage per due macchine ampio giardino vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8711 S

U Matrimoniali L. 70

32ENNE distinto privo conoscenze relazionerebbe con signorina purchè di bella presenza, scopo matrimonio. Indirizzare Fermo posta Trieste, porto d'armi n. 642400. 11450 U

V Diversi L. 60

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/3 V

La pubblicità sui giornali è la più efficace

perchè consente di presentare il prodotto ed illustrarne le caratteristiche

perchè è guardata nei momenti di tranquillità e perciò con buona disposizione d'animo

perchè il testo stampato acquista valore e forza di impegno scritto

Per la pubblicità nella Regione Venezia Giulia-Friuli

IL PICCOLO

è insostituibile

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PERCHE' SARA' UN ESPERTO DI ECONOMIA L'AMBASCIATORE DI PARIGI A PECHINO

MAO SPERA DI OTTENERE FORNITURE BELLICHE DALLA FRANCIA

La Cina non puo però pagare questi materiali che con prodotti agricoli
Ammonimenti russi a De Gaulle sul pericolo del crescente razzismo cinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Il direttore dei servizi economici del Quai d'Orsay Olivier Wormser, sarà quasi certamente il futuro Ambasciatore della Francia a Pechino. La nomina interverrebbe fra alcuni giorni, non appena sarà pervenuto il gradimento da parte del Governo cinese. Gradimento scontato, perchè il nome di Wormser era già stato comunicato da Edgar Faure a Ciu-En-lai all'epoca del suo soggiorno a Pechino.

La scelta di un esperto economico illumina la natura della missione che sarà affidata al primo Ambasciatore della Francia nella Cina di Mao. Wormser, dovrà attivare una vivace corrente di scambi commerciali fra Parigi e Pechino. E' difficile, per la verità, prevedere su quali basi potranno instaurarsi questi scambi, tenuto conto del fatto che la Cina di Mao è povera di riserve auree, sprovvista di industrie e può offrire al mercato francese soltanto prodotti agricoli e — è il caso di dirlo — qualche «cineseria». Ciò che è certo, comunque, è che i dirigenti di Pechino solleciteranno dalla Francia macchinari, automezzi (per uso civile e militare) e, soprattutto, attrezzature per l'industria petrolifera. Mao Tse-tung vuole infatti costruire delle raffinerie per procurare in priorità il carburante necessario agli aerei a reazione ed agli automezzi militari. Tanto basta per provare le implicazioni belliche dei prossimi scambi franco-cinesi, e per confermare che si avrebbe torto a non inquietarsi della politica gollista nei confronti di Pechino.

Che tale politica sia irta di incognite l'ha affermato perfino l'esponente sovietico Gafurov, quel Gafurov che giorni fa, ha tenuto testa agli attacchi cinesi, alla conferenza afro-asiatica di Algeri. Di passaggio a Parigi diretto a Mosca, Gafurov ha rilasciato all'agenzia «France Presse» alcune dichiarazioni degne del massimo interesse. «Si rendono conto i francesi — ha detto — che i cinesi vogliono unire le razze gialla e nera contro gli europei, e i bianchi in genere? Il diffondersi del nazionalismo e dello sciovinismo cinese è dannoso non soltanto per l'Unione Sovietica, ma per tutti i popoli d'Europa e del mondo».

Secondo Gafurov, il razzismo dei dirigenti di Pechino è già scatenato nella Mongolia esteriore, «dove si pratica una politica di assimilazione forzata costringendo i cinesi a sposare le donne mongole ed i mongoli a sposare le donne cinesi, per cancellare le caratteristiche razziali degli autoctoni».

L'esponente sovietico era ancora, visibilmente, sotto l'impressione delle recenti diatribe di Algeri, dove i delegati cinesi, — ha detto — «si sono comportati come "teddy boys"». «L'attuale politica di Pechino — ha proseguito — non si differenzia dal nazismo... Gli anticomunisti ad oltranza degli Stati Uniti vogliono una guerra di destra, gli arrabbiati di Pechino predicono una guerra di sinistra. Fra gli uni e gli altri non c'è differenza...». Ciò detto, Gafurov ha però soggiunto che il tentativo cinese di fare naufragare la conferenza di Algeri «è fallito».

U. R.

DOPO IL BOMBARDAMENTO INGLESE NELLO YEMEN

Vespaio diplomatico tra Londra e Washington

L'incidente ha fatto riaffiorare le voci di dissensi tra i due Paesi per la politica nel Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Un grave incidente occorso sabato tra l'Inghilterra e lo Yemen, tale da preludere forse a una nuova crisi nel Medio Oriente, è stato disapprovato ufficialmente dagli Stati Uniti. Intorno all'incidente, che potrebbe favorire i progetti panarabisti di Nasser, è sorto un vespaio diplomatico a malapena nascosto dalla Whitehall e dalla Casa Bianca. Sabato otto caccia dell'aviazione militare britannica hanno attaccato per rappresaglia un fortino yemenita. Secondo il Foreign Office dieci soldati yemeniti sono morti; secondo fonti arabe sono morte 25 persone, tra cui donne e bambini. Lo Yemen ha protestato presso le Nazioni Unite.

Stamattina un giornale ha rivelato che il Segretario di Stato americano Rusk era rimasto contrariato dall'azione britannica. Oggi un giornale della sera ha aggiunto che egli aveva addirittura cercato di impedire la incursione aerea, con una richiesta inoltrata all'Ambasciatore inglese a New York. Tirata direttamente in causa, la Whitehall ha stanotte smentito che Rusk si fosse opposto all'atto di rappresaglia. Ha ammesso però che gli Stati Uniti avevano espresso la loro disapprovazione per l'incidente. Come ai tempi della crisi di Suez, sebbene in diversi frangenti, ritorna perciò d'attualità il tema della divergenza della politica britannica e di quella americana nel Medio Oriente.

La pietra dello scandalo è in apparenza lo Yemen, il cui regime repubblicano è stato riconosciuto dalla Casa Bianca ma non dalla Whitehall; ma in realtà i dissapori si accentrano sul protettorato di Aden e sulla Federazione dell'Arabia Saudita. Aden e la Federazione danno fastidio a Nasser, che sta attualmente tirando le fila nello Yemen. Essi costituiscono infatti gli ultimi capisaldi dell'Inghilterra nel Medio Oriente. Nasser vorrebbe sbarazzarsi delle basi militari britanniche, come vorrebbe anche sbarazzarsi di quelle di Cipro. La situazione è più complicata per gli inglesi con il passaggio del potere nell'Arabia Saudita da Re Saud al suo fratellastro, il Principe Feisal. Costui è assai meno malvisto da Nasser di Re Saud, non è molto favorevole ai realisti yemeniti, e persegue una politica più indipendente. A lungo andare l'incidente di sabato potrebbe compromettere la posizione inglese nel Medio Oriente. Il Ministro del Commonwealth Sandys e il Primo Ministro Home, cui ne risale la responsabilità, potrebbero aver commesso un errore, non paragonabile a quello di Suez, ma tale da aprire un nuovo capitolo nella storia del panarabismo.

Vice

Perite trenta persone in Pacifico

Unica superstite del naufragio d'un cutter

Suva, 1

Una donna di 45 anni è l'unica superstite del naufragio di un cutter nel quale hanno perso la vita 30 persone, fra cui 20 donne e bambini. La tragedia è avvenuta domenica scorsa. Il cutter, rovesciato dal mare in tempesta, è affondato trasformando in dramma quella che era iniziata come una festosa crociera in occasione della Pasqua.

La notizia del naufragio è stata data dalla superstite. Aggrappatasi a un relitto del cutter, la donna è riuscita a sopravvivere alla furia del mare ed è quindi stata sbattuta in stato di incoscienza sulla costa di un'isola, dove l'hanno trovata alcuni bimbi che giocavano.

In esilio i figli di Re Saud d'Arabia

Beirut, 1

I giornali libanesi annunciano oggi che, secondo alcune notizie giunte da Ryad, per ordine del Governo saudita, sette figli di Re Saud saranno esiliati per aver partecipato alla recente agitazione in seno alla Famiglia Reale. Un aereo è stato preparato per portare i principi in una località ignota. Sempre dalla stessa fonte si apprende che Re Saud resterebbe qualche tempo ancora a Ryad prima di recarsi all'estero per sottoporsi a cure mediche.

L'esilio dei principi non sarebbe definitivo; essi devono semplicemente allontanarsi dal Paese per un certo periodo di tempo per permettere all'Emiro Feisal, che è stato investito di tutti i poteri reali, di consolidare la sua autorità e di organizzare il Governo secondo le decisioni prese dal Consiglio supremo dei dodici Ulemas.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Rio de Janeiro — Carlo Lacerda, governatore di Guanabara, ispeziona alcune difese improvvisate con sacchetti di sabbia attorno alla sua residenza di Rio, a protezione di possibili attacchi

ASSIEME AL CAPO DI S. M. DELL'AERONAUTICA

L'on. Andreotti a Bonn per conversazioni militari

Si discuterà su un nuovo tipo di aereo e su alcuni problemi generali della Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 1

Il Ministro italiano della Difesa, on. Giulio Andreotti, è giunto a Bonn per una visita di incontri, da tempo concordati, tra i due Ministeri della Difesa. Tema principale delle conversazioni, che avranno inizio domattina, sarà il progetto di costruzione del nuovo aereo a decollo verticale, per il quale sono congiuntamente impegnati i tecnici aeronautici dei Paesi della NATO. Il nuovo aereo dovrebbe sostituire l'attuale «Fiat G. 91» in dotazione ai reparti aerei dell'Alleanza. Da parte italiana si è interessati soprattutto alla fornitura delle apparecchiature elettroniche dell'aereo, come è già avvenuto per molti altri mezzi militari in dotazione alle unità dell'organizzazione occidentale di difesa.

In subordine, le conversazioni verteranno sui problemi più generali dell'Alleanza e sulla collaborazione bilaterale. La stessa composizione della delegazione è indicativa della natura della trattativa: accompagnano il Ministro Andreotti il gen. Aldo Remondino Capo di S.M. dell'Aeronautica italiana, il gen. Angelo Franello, capo della commissione incaricata dello studio dell'aereo a decollo verticale, e il col. Giovanni Baraccini, consigliere militare del Ministro Andreotti per i problemi dell'aeronautica. La delegazione italiana è stata accolta stamane all'aeroporto di Colonia-Wahn da una folta rappresentanza di ufficiali tedeschi capeggiati dal Ministro della Difesa federale von Hassel, con il quale l'on. Andreotti avrà domani in mattinata il primo abboccamento a quattr'occhi, che sarà in seguito allargato ai collaboratori delle due parti.

Gli uomini della politica tedesca parteciperanno attivamente a quella che viene ormai comunemente definita la «seconda fase» dei colloqui americano-europei che si svolgerà a Washington tra maggio e giugno. Al centro della serie di visite tedesche sarà, come ha annunciato oggi un portavoce governativo, quella che il Cancelliere Erhard compirà nella capitale americana nella prima decade di giugno. Precedentemente sarà stato a Washington il Sindaco di Berlino-Ovest Willy Brandt, che vi si recherà a metà maggio. Alla fine di giugno saranno nella capitale americana il capo dell'ala bavarese del partito cristiano democratico Strauss e il presidente delegato della stessa, Dufhues.

L'occasione ufficiale del viaggio di Erhard, il terzo che egli compirà in America in un breve lasso di tempo, sarà data dall'invito trasmessogli dall'Università di Harvard a tenere un ciclo di conferenze di materia economica. Il Cancelliere avrà comunque modo di incontrarsi con Johnson, e a tale proposito sono già stati presi dalle due parti gli accordi opportuni. Mancherà, come ormai sembra essere divenuto tradizionale, una vera e propria agenda di lavori, ma è chiaro che il tema centrale delle conversazioni sarà fornito dal problema tedesco e dalle sue più recenti prospettive.

A Berlino-Est è giunto per una visita di dieci giorni il Ministro della Difesa sovietico maresciallo Malinowski, accolto all'aeroporto di Schoenfeld dal Ministro della Difesa della Germania orientale gen. Hofmann, dall'Ambasciatore sovietico Abrasimow e dal comandante in capo sovietico in Germania, gen. Jakubowski. Durante la sua permanenza nella Germania orientale, Malinovski visiterà i reparti sovietici, assisterà ad esercitazioni, ed avrà colloqui tecnici con il Ministro Hofmann e gli esperti militari tedesco-orientali.

Michele Pavissich

MENTRE COMPIVA UNA ESCURSIONE SULL'ALPE DI OTZIAL A 2659 METRI DI ALTEZZA

Comitiva di alpinisti in Tirolo sepolta da una gigantesca valanga

Non è stato ancora possibile accertare l'esatto numero delle persone travolte: alcuni parlano di sei, altri di dieci - Le ricerche protratte per l'intera nottata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 1

Una gigantesca valanga di neve, staccatasi dalle falde della Hohen Muth, a 2659 metri di quota sull'Alpe di Otztal nel Tirolo, ha travolto alle 12,30 di oggi un gruppo di escursionisti che si trovavano a valle. Non si sa ancora quante siano le vittime: secondo una prima versione, dovrebbero essere sei; secondo un'altra fonte, dieci.

Le squadre di soccorso che lavorano intensamente all'azione di ricupero, spalando la neve dura con l'assistenza dei cani da neve, sono riusciti dopo sei ore ad estrarre uno degli infelici: morto. Non sono stati trovati i documenti ma si ritiene, dalla foggia dei vestiti che egli indossa, che si tratti di un cittadino germanico e che anche gli altri possano essere della stessa nazionalità. Finora, tuttavia, nessuna fonte ufficiale sembra essere in grado di confermare tali notizie.

Più tardi è stato comunicato dalla stazione alpina di Obergurgl, la più vicina al luogo della sciagura, dove fanno capo i 60 gendarmi che partecipano all'azione, che le squadre proseguiranno i lavori anche durante la notte al lume delle fiaccole trasportate quest'oggi sul posto da un elicottero della gendarmeria. Non esistono speranze concrete di estrarre in vita qualcuno dalla «bara bianca» ma non si vuole tuttavia lasciar nulla di intentato. La scorsa settimana, come si ricorderà, in una località poco distante è stato estratto vivo un turista tedesco dieci ore dopo che una valanga lo aveva travolto, e sotto uno strato di tre metri e mezzo di neve.

Continuano intanto in un'altra zona tirolese le ricerche di due medici colpiti pure da una valanga venerdì scorso: il neurologo viennese dott. Karl Cmyral, di 38 anni ed una sua collega, la dottoressa Elisabetta Dworsky, di 31 anni. Dei due si sa soltanto che sono stati travolti da una massa nevosa e che nessuno è riuscito a stabilire con precisione il punto dove dovrebbero trovarsi.

Bruno Tedeschi

Vittime due agricoltori delle esalazioni di un silos

Oderzo, 1

Una grave sciagura che ha causato la morte di due persone e il ricovero in ospedale per intossicazione da gas venefici di altre tre, è accaduta stamane in una azienda agricola di Loncon di Annone Veneto. I morti sono Aogistino Bigaran di 50 anni e Pietro Marcolongo di 27, entrambi del luogo. Degli altri tre intossicati uno è in pericolo di vita. Essi sono: Nello Campagna di 42 anni, di San Stino di Livenza, per il quale è riservata la prognosi, Giuseppe Marcolongo di 24 anni, fratello di Pietro Marcolongo, Aldo Gobbo di 33 anni, giudicati fuori pericolo.

Il Campagna e Giuseppe Marcolongo si erano recati in un silos dell'azienda agricola San Osvaldo, da cui tutti gli intossicati dipendono, per prelevare lo scarto di luppolo lasciatovi a fermentare e che doveva servire per l'alimentazione del bestiame. Il silos era saturo dei gas prodotti dalla fermentazione dei semi e il Campagna, respirate le esalazioni, è svenuto, cadendo a terra. Il Marcolongo lo ha soccorso, riuscendo a trascinarlo fuori del locale, ma avendo respirato a sua volta i gas venefici, è stato colto da malore. Prima di cadere svenuto, egli ha chiamato aiuto. Il Bigaran, il Gobbo e Pietro Marcolongo, che lavoravano nelle vicinanze, udite le grida, sono accorsi; entrati ansanti nel silos hanno respirato a pieni polmoni le esalazioni mortali, ed hanno anch'essi perso i sensi.

Sono giunte, intanto, altre persone, e mentre alcuni chiamavano i vigili del fuoco di Motta di Livenza, altri, proteggendosi alla meglio, sono riusciti ad entrare nei locali e a portare all'aperto gli infortunati. Trasportati all'ospedale civile di Motta di Livenza il Bigaran e Pietro Marcolongo sono morti subito dopo il ricovero. Sul posto si sono recati i carabinieri per le indagini del caso, mentre l'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta.

Ricordata in Spagna la fine della guerra civile

Madrid, 1

Con un solenne «Te Deum» è stato celebrato oggi il 25.o anniversario della fine della guerra civile spagnola, conclusasi il 1.o aprile 1939, nella «Valle dei Caduti», preso il monumento eretto alla memoria dei soldati delle due parti morti nel conflitto.

Al «Te Deum» erano presenti il Generalissimo Franco con la consorte e il Principe Juan Carlos di Borbone e sue moglie, Principessa Sofia. Il principe Juan Carlos, che ha 26 anni, sarebbe il candidato scelto dal Generale Franco a diventare prossimo Re di Spagna.

Solenni «Te Deum» sono stati celebrati nelle cattedrali e nelle chiese di tutte le città spagnole. In occasione di questo anniversario il Generale Franco ha deciso di amnistiare tutte le persone condannate per reati commessi durante la guerra civile e di ridurre di un sesto tutte le pene inflitte sino ad oggi per reati politici.

Malinovsky visita Pankow e Berlino Est

Berlino, 1

Il Ministro della Difesa sovietico Maresciallo Rodion Malinovsky, è giunto oggi in aereo a Berlino Est da Mosca assieme a una delegazione militare, per una visita di dieci giorni nella R.D.T.

L'organo comunista «Neues Deutschland» rileva che si tratta della prima visita compiuta da Malinovsky nella R.D.T. dall'agosto 1961 quando il Ministro sovietico della Difesa assistette a manovre militari congiunte dell'esercito tedesco-orientale e delle truppe sovietiche dislocate nella R.D.T. Si crede che questa informazione del quotidiano comunista sia la prima ammissione ufficiale della presenza di Malinovsky nella Germania Orientale nel 1961, all'epoca della costruzione del «muro» berlinese.

Malinovsky restituisce così la visita compiuta nell'ottobre 1962 in Russia da una delegazione militare tedesco-orientale, capeggiata dal Ministro della Difesa Heinz Hoffmann. Gli ospiti sovietici assisteranno a manovre di unità delle forze armate della Germania Orientale, visiteranno scuole militari ed avranno una serie di incontri con dirigenti di grandi aziende industriali ed agricole.

Domani Malinovsky parlerà ad una riunione di massa nello stadio «Dynamo» di Berlino Est.

In una navicella ermetica

Isolati dal mondo per un mese intero

Seattle, 1

Cinque volontari sono usciti ieri da una navicella ermetica nella quale sono rimasti isolati dal mondo per un mese intero, mangiando viveri congelati, respirando sempre la stessa aria, chimicamente rigenerata, e bevendo acqua ricavata dai rifiuti organici purificati.

L'esperimento è stato condotto nel quadro degli studi per la sopravvivenza nelle astronavi. I volontari sono quasi tutti giovani: il più anziano ha 36 anni. Hanno osservato turni di quattro ore di sonno e otto di veglia alternati.

Tedeschi in Cecoslovacchia accusati di spionaggio

Berlino, 1

L'Agenzia di notizie «ADN» della Germania Orientale comunica che due cittadini della Repubblica Federale tedesca sono stati arrestati in Cecoslovacchia sotto l'accusa di spionaggio e consegnati alle autorità di Pankow.

PERFEZIONATA IN INGHILTERRA UNA SCOPERTA RIVOLUZIONARIA

Corrente a basso costo da un semplice fornello

Gli esperimenti sono stati coronati da risultati definiti eccezionali
Bisognerà però attendere il '75 per le prime applicazioni pratiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Una società britannica, la Ird di Newcastle, ha perfezionato uno dei più rivoluzionari apparecchi per la produzione di energia elettrica. Si tratta di una invenzione straordinaria che, a detta del dott. Finnison, direttore della compagnia, potrebbe essere adottata in vasta scala entro il 1975. Si tratta di un generatore magneto-plasma-dinamico: questo apparecchio produce energia elettrica soffiando ad alta pressione un gas caldo, o plasma, attraverso un forte campo magnetico. Non si tratta che della prima parte dell'operazione. Il plasma, dopo aver svolto il suo lavoro, avrebbe ancora una temperatura tale da riscaldare il vapore che produrrà altra elettricità dopo essere immesso in una comune turbina.

Con il nuovo sistema si prevede di ottenere con lo stesso consumo di carburante (che può essere carbone, nafta o una carica nucleare) il 50 per cento di elettricità in più. Il generatore con cui sono stati ultimati gli esperimenti della Ird è una cosa veramente modesta, che fa quasi dimenticare i 500 milioni spesi sinora per portare a termine le necessarie ricerche: si tratta di un semplice fornello che funge da reattore. In un circuito chiuso attorno al fornello passa dell'elio mescolato a particelle di cesio, un metallo che facilita la conduzione di elettricità. Il plasma così ottenuto passa a grande velocità nel generatore. Negli ultimi anni si erano già ottenuti risultati del genere, ma per lo più si trattava di circuiti aperti, e dopo una breve scarica elettrica l'apparato si fermava per mancanza di gas.

Il circuito chiuso, ovviamente, ha rimediato a questo inconveniente. Inoltre con il circuito aperto si dovevano raggiungere temperature di 3 mila gradi centigradi, mentre con il circuito chiuso è possibile condurre le elettricità a 1800 gradi. Prima che il nuovo sistema possa essere usato commercialmente, però, è necessario ridurre ancora la temperatura, portandola a un massimo di 1500 gradi. L'attuale generatore in miniatura produce mezzo Watt, ma per la fine dell'anno la Ird spera di poter produrre almeno 3 mila Watt con questo sistema. Il maggior problema per il momento è di ottenere finanziamenti onde poter continuare gli studi necessari, ma a quanto pare le 200 mila sterline ancora necessarie saranno versate quasi completamente dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti.

Vice

Aggravate le condizioni del generale McArthur

Washington, 1

L'ospedale Walter Reed ha annunciato che le condizioni del generale MacArthur si sono ulteriormente aggravate nelle ultime 24 ore.

Il bollettino medico, diramato alle 10,15, corrispondenti alle 16.15 italiane, dice che si è avuto «un leggero calo nella pressione sanguigna e un moderato aumento nel ritmo delle pulsazioni» e che le funzioni dei reni sono diminuite progressivamente nelle ultime 24 ore. Il bollettino aggiunge che la pressione nel tubo inserito nello esofago e nello stomaco sarà alleggerita. Questa sonda viene usata per controllare le emorragie intermittenti dall'esofago. Il bollettino non dice specificatamente che le emorragie si sono fermate completamente, ma sembra che siano per lo meno cessate temporaneamente.

Solo ieri sera, i medici avevano rilevato l'eccezionale fibra del paziente — che ha 84 anni — e pur affermando che le sue condizioni permanevano gravi, avevano detto che il cuore del generale resisteva bene.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New Jersey — Il marinaio italiano Italo Goatelli, salvato da un elicottero dopo una drammatica caduta in mare dalla sua nave speronata da un caccia, viene caricato su un'autoambulanza

MANCA DA CINQUE GIORNI DAL SUO ALLOGGIO PARIGINO

UNIVERSITARIO SARDO SCOMPARSO MISTERIOSAMENTE

Nella sua stanza sono state trovate molte tracce di sangue
La polizia non esclude che abbia cercato di darsi la morte

Parigi, 1

Uno studente italiano di 28 anni, Antonio Sanna, originario di Cagliari, è scomparso da cinque giorni. La Polizia parigina lo sta ricercando: l'unico indizio in possesso degli investigatori è costituito da macchie di sangue nella stanza di un alberghetto di Montmartre nella quale abitava il giovane.

Lo studente viveva dallo scorso agosto all'albergo «Le Filibutier», nella rue Durantin. Frequentava i corsi della Sorbona, e allo stesso tempo, per guadagnarsi da vivere, lavorava in una fabbrica. Sia i suoi vicini che la padrona dell'albergo sono concordi nel definirlo un giovane serio e riservato.

E' stata la gerente dell'hotel, la signora Sebastien, ad accorgersi, venerdì pomeriggio, della sua scomparsa. «Volevo fare la sua camera — ha raccontato la signora Sebastien — e, dopo aver bussato due volte senza ottenere risposta, ho cercato di entrare nella stanza, ma sono riuscita soltanto a socchiudere la porta, che era semi-bloccata dall'interno con un tavolo; ho potuto così scorgere egualmente una larga macchia bruna sul pavimento. Ho pensato subito che fosse sangue ed ho gridato invocando aiuto. Altri clienti sono usciti nel corridoio e hanno aperto la porta della stanza del Sanna. La camera era vuota, ma vi erano tracce di sangue dovunque: sul pavimento, sul letto, sul lavandino».

La Polizia è arrivata pochi minuti più tardi ed ha perquisito l'albergo dalle cantine fino alle soffitte. Di Antonio Sanna nessuna traccia. Altre macchie di sangue sono state però rilevate in un corridoio. Nella camera del giovane, un grammofono, su cui era stato posato un disco di Beethoven, girava a vuoto. I documenti, l'orologio, gli effetti personali e persino gli occhiali del Sanna (che sembra fosse molto miope) sono rimasti nella sua stanza.

Ricerche sono state effettuate in tutti gli ospedali di Parigi, sono stati esaminati i corpi degli sconosciuti ripescati nei fiumi della regione parigina negli ultimi giorni. Tutto senza esito.

Tra i libri del Sanna, i poliziotti hanno trovato una lettera scritta dal giovane alcuni mesi fa e mai spedita: pare che essa dimostri che il Sanna attraversava una crisi di sconforto e ciò potrebbe avvalorare l'ipotesi di un suicidio o di un tentativo di suicidio. Ma i suoi amici lo escludono e una ragazza francese che usciva spesso con lo studente sardo ha dichiarato che Antonio le aveva fissato un appuntamento proprio per venerdì sera.

Rubato un flacone di isotopi radioattivi

Roma, 1

Un flacone con isotopi radioattivi posti in un contenitore di piombo e conservati in una scatola di cartone è scomparso dal laboratorio della clinica Ciancarelli, in Lungotevere delle Armi. La squadra Mobile sta indagando per stabilire se si tratta di smarrimento o di furto. Segnalazioni per precisare la pericolosità del flacone sono state inviate a tutte le Questure e ai comandi dei carabinieri d'Italia. Il flacone con gli isotopi radioattivi è stato depositato nella clinica giovedì scorso. Sulla scatola di cartone, di centimetri 30 per 30, è impresso: «Attenzione isotopi radioattivi». Il flacone ha una capacità di 10 cm. cubici. Corre soprattutto gravissimo pericolo chi tentasse di aprire il pesante involucro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

In questi giorni, in un teatro di posa milanese, si stanno girando alcune scene dei caroselli per la TV con Fernandel e Gino Cervi. Una nota casa di brandy è così riuscita ad unire nuovamente i due grandi attori che tutto il pubblico conosce per aver portato sugli schermi i famosi personaggi di Peppone e Don Camillo. Vedremo così, per la prima volta in televisione, i due amici-nemici a tu per tu in una veste diversa.